

**COMUNE DI BUSSERO
(PROVINCIA DI MILANO)**



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO L.R. N° 12/2005

Approvato con Del. C.C. n°14 del 20/03/2014 – Pubblicato sul BURL il 30/07/2014

VARIANTE N°1

Doc. n°1D - RELAZIONE

**ADOZIONE
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI
DELIBERA DI APPROVAZIONE**

**N° 58 DEL 20/09/2013
IL
N° DEL
N° 14 DEL 20/03/2014**

Elaborato testuale modificato e/o integrato a seguito Del. n. 14 del 20/03/2014

Elaborato testuale modificato e/o integrato in recepimento dei pareri e in controdeduzione alle osservazioni

**IL SINDACO
IL SEGRETARIO
IL PROGETTISTA**

02 marzo 2017

Indice

1° VARIANTE DEL PGT VIGENTE

- A Procedura**
- B Obiettivi**
- C Partecipazione**
- D Proposte di variante**
- E Inquadramento della variante**
 - 1-Inquadramento territoriale**
 - 2-Inquadramento urbanistico e ambientale**
 - 3-Elementi di sensibilità**
- F Illustrazione della 1° Variante del PGT vigente**

ALLEGATI:

- All.1 - D.G.C. n°116 del 30/11/2015 di “Avvio del procedimento per la Variante n°1 agli atti di Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) unitamente alla Verifica di assoggettabilità alla VAS - L.R. n°12 del 11 marzo 2005
- All.2 - Avviso dell'avvio del procedimento del 21 dicembre 2015
- All.3 - Documento Programmatico per la Variante n°1
- All.4a - Illustrazione dei contenuti della 1° Variante alle NTA del P.G.T. Vigente
- All.4b - Illustrazione dei contenuti della 1° Variante al P.d.S. del P.G.T. Vigente
- All.4c - Illustrazione dei contenuti della 1° Variante all'Azzonamento del P.G.T. Vigente
- All.5 - PGT-PTCP
- All.6 - PGT-PTR
- All.7 - Rete Ecologica (integrazione dell'All.n.1 - Rete Ecologica e Paesaggio - Doc.n.3 C - Relazione)

1° VARIANTE PARZIALE DEL PGT VIGENTE

A - PROCEDURA

La Giunta Comunale con deliberazione n.116 del 30/11/2016 ha avviato il procedimento della 1°Variante del P.G.T. Vigente dandone notizia con avviso pubblico del responsabile del procedimento in data 21/12/2015 al fine di raccogliere contributi nel merito.

B-OBIETTIVI

In tale delibera si definivano i contenuti della variante :

- in riferimento “agli insediamenti rurali di interesse storico” (articolo29 delle N.d.A del PTCP) da recepire
- in riferimento agli ambiti agricoli strategici da recepire, alla rete ciclabile da adeguare al contributo presentato da privati e all’articolato sia del DdP, del PdR nonché del PdS da adeguare
- in riferimento alle difformità grafiche/geometriche delle cartografie e/o nell’articolato normativo (PTCP previgente) da eliminare
- in riferimento al vigente quadro normativo e programmatico da recepire

C-PARTECIPAZIONE

A seguito dell’avvio del procedimento e dell’avviso pubblico è stato presentato un contributo da parte di un privato cittadino su un tema di interesse generale oltre che specifico, quale è la rete dei percorsi ciclabili e dei percorsi rurali al servizio dell’agricoltura.

In data 18 luglio 2016 si è quindi svolta la Conferenza per la verifica di assoggettabilità a VAS della 1° Variante, convocata sulla base di un Rapporto preliminare pubblicato sul SIVAS e sul sito del Comune oltre che inviato ai Soggetti competenti. La Conferenza era anche aperta al pubblico, portatore di interessi diffusi in materia ambientale. Alla Conferenza era presente il rappresentante di Terna mentre ARPA ed il Consorzio Villoresi hanno presentato due contributi che sono stati controdedotti e recepiti, in particolare per quanto riguarda il reticolo idrico che è stato aggiornato denominandolo reticolo di bonifica mentre il canale Villoresi è stato denominato sua volta come canale di bonifica .

D-PROPOSTE DI VARIANTE

La presente Relazione propone un’analisi delle varianti proposte sia alla NTA che agli elaborati grafici del PGT vigente in riferimento agli obiettivi fissati dall’Amministrazione Comunale in sede di delibera di avvio del procedimento ed in attuazione del documento Programmatico. Tale analisi è già stata condotta con la verifica di assoggettabilità a VAS delle varianti stesse e quindi in definitiva, di verifica della loro sostenibilità in sede di rapporto preliminare prima e di conferenza poi. Queste verifiche confermano l’esclusione dalla VAS della 1° Variante ed in definitiva la sostenibilità delle singole varianti, comprese anche quelle aggiunte a seguito della Conferenza.

E - INQUADRAMENTO DELLA VARIANTE

1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'inquadramento territoriale della Variante n°1 del P.G.T. vigente non risulta modificato dai tempi del P.G.T. vigente e si può così riassumere:

- Superficie territoriale comunale: 4.597.920 mq.
- Tessuto Urbano Consolidato: 1.714.281 mq.

Bussero si colloca all'interno dei territori pianeggianti delimitati a nord dal corso del Canale Villoresi ed a sud dal Naviglio della Martesana. Il territorio ha una forte connotazione agricola messa in evidenza anche dal P.T.C.P. di Milano, che evidenzia nelle sue cartografie la rete irrigua artificiale costeggiata da percorsi rurali e filari alberati.

Il P.G.T. rileva che più del 60% del territorio è agricolo di tutela ambientale e di questo circa il 40% è tutelato dal P.L.I.S. del Molgora.

Gli strumenti di tutela del territorio di Bussero sono:

- Parco Locale di Interesse Sovracomunale - P.L.I.S. del Molgora
- Vincolo paesaggistico-ambientale - Ambito di notevole interesse pubblico - art.136 D. Lgs. 42/04 - Naviglio Martesana

2 - INQUADRAMENTO URBANISTICO ED AMBIENTALE

Con la Delibera di Consiglio Comunale n°14 del 20 marzo 2014 e con la pubblicazione sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n°31 del 30 luglio 2014, il Comune di Bussero si è dotato di un nuovo strumento urbanistico. Il nuovo Piano di Governo del Territorio di Bussero è stato redatto nel rispetto della Legge Regionale n° 12/2005 e s.m.i.

3 - ELEMENTI DI SENSIBILITA'

Il territorio di Bussero presenta i seguenti elementi di sensibilità:

- il P.L.I.S. del Molgora (riconosciuto) ed il P.L.I.S. Naviglio Martesana (proposto)
- il Naviglio Martesana ed il torrente Molgora che scorrono rispettivamente lungo i margini meridionale ed orientale del territorio comunale
- gli ambiti agricoli di interesse strategico esterni al P.L.I.S. del Molgora.

F - ILLUSTRAZIONE DELLA 1° VARIANTE DEL P.G.T. VIGENTE

La Variante n°1 del P.G.T. vigente, è illustrata dall'**All. 3D** – Illustrazione dei contenuti della Variante n°1 del PGT Vigente:

- Varianti alle N.T.A., di cui agli articoli allegati con indicate in rosso le modifiche
- Varianti di azionamento consistenti principalmente nel recepimento dei vincoli aggiornati del PTCP della Città Metropolitana di Milano, di cui alle sue Varianti n°1 e 2.

Sia per le NTA che per l'azionamento sono evidenziati nell'All. 3D al Rapporto Preliminare, i contenuti della Variante n°1 emersi in questa prima fase di elaborazione della Variante stessa, fermo restando che eventuali altri contenuti di Variante che si dovessero evidenziare come necessari nella stesura definitiva dovranno essere esaminati dall'Autorità competente al fine della loro esclusione dalla V.A.S..

L'incidenza ambientale delle varianti alle NTA ed all'Azzonamento sono illustrate nel comma E del successivo cap.4.

**COMUNE DI BUSSERO
(PROVINCIA DI MILANO)**



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO L.R. N° 12/2005

Approvato con Del. C.C. n°14 del 20/03/2014 – Pubblicato sul BURL il 30/07/2014

VARIANTE N°1

Doc. n°1D - RELAZIONE ALLEGATI

**ADOZIONE
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI
DELIBERA DI APPROVAZIONE**


**N° 58 DEL 20/09/2013
IL
N° DEL
N° 14 DEL 20/03/2014**

Elaborato testuale modificato e/o integrato a seguito Del. n. 14 del 20/03/2014

**IL SINDACO
IL SEGRETARIO
IL PROGETTISTA**

25 Luglio 2016

All.1 - D.G.C. n°116 del 30/11/2015 di “Avvio del procedimento per la Variante n°1 agli atti di Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) unitamente alla Verifica di assoggettabilità alla VAS L.R. n°12 del 11 marzo 2005

	Comune di BUSSERO	Numero 116	Data 30/11/2015
---	------------------------------	-----------------------	----------------------------

Verbale di deliberazione Giunta Com.le

Oggetto:

Avvio del procedimento per la variante N. 1 agli atti di Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) unitamente alla verifica di assoggettabilità alla V.A.S. - L.R. 11 marzo 2005 n. 12 -

Copia

L' anno 2015 il giorno 30 del mese di Novembre alle ore 15.00 nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità previste dalle vigenti leggi in materia, vennero oggi convocati in seduta i componenti della Giunta Comunale.

Risultano all'appello i Sigg.

Rusnati Curzio Aimò	Sindaco	SI
Sala Michele	Assessore	SI
Vadori Massimo	Assessore	SI
Brida Germana	Assessore Esterno	SI
Crippa Paolo	Assessore Esterno	SI

Assiste il Segretario Comunale Dr. Napoli Fortunato, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sig. Rusnati Curzio Aimò, sindaco, assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Delibera G.C. 116 del 30/11/2015

OGGETTO: Avvio del procedimento per la variante N. 1 agli atti di Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) unitamente alla verifica di assoggettabilità alla V.A.S. - L.R. 11 marzo 2005 n. 12 -

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Bussero è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con atto consiliare n. 14 del 20/03/2014 e pubblicato sul B.U.R.L. n. 31 in data 30/07/2014;

RILEVATO che occorre procedere con l'avvio di specifiche attività di adeguamento degli atti costitutivi il vigente P.G.T. e più specificatamente:

- Variante agli elaborati di PGT con riferimento "agli insediamenti rurali di interesse storico" articolo 29 delle N.d.A del PTCP, tra cui è ricompresa anche la Cascina Galassa, in relazione alle osservazioni accolte dalla ex *Provincia di Milano* ora *Città Metropolitana di Milano* con deliberazione di G.P. n. 346 del 25.11.2014, a fronte dell'istanza di rettifica del P.T.C.P. fatta dal Comune di Bussero con deliberazione C.C. n. 30 del 09/06/2014;
- Variante ad integrazione e precisazione degli atti di P.G.T. con riferimento agli ambiti agricoli strategici, la rete ciclabile e all'articolato normativo sia del D.d.P. del P.d.R. nonché del P.d.S. a perfezionamento dello strumento urbanistico a fronte del monitoraggio e delle criticità accertate nella prima fase applicativa dello stesso;
- Correzione di difformità grafiche/geometriche delle cartografie, e/o di riferimenti nell'articolato normativo come ad esempio riferimento al P.T.C.P. vigente;
- Verifica ed adeguamento degli atti di P.G.T. al vigente quadro normativo e pianificazioni sovraordinate, successive all'approvazione dello stesso e in particolare alle disposizioni previste dagli atti di programmazione a scala regionale, metropolitana e sovracomunale sia orientativi che prevalenti, verificando altresì secondo quanto previsto dall'articolo 18 della legge regionale 11 marzo 2015 la coerenza del proprio P.G.T. con le previsioni del PTCP aventi efficacia prescrittiva e prevalente (art. 14 N.d.A. PTCP);

VISTO l'art. 13, comma 2 della Legge regionale 12 del 2005 il quale prevede che i Comuni:

- prima del conferimento dell'incarico per la redazione degli atti costituenti il *Piano di Governo del Territorio*, pubblicano avviso di avvio del procedimento, stabilendo il termine entro il quale chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte;
- possono, altresì, determinare altra forma di pubblicità e partecipazione;

VISTA la Legge Regionale dell'11 marzo 2005 n. 12 "*Legge per il governo del territorio*" e successive modifiche e integrazioni, e più specificatamente il combinato disposto del 13° e 2° comma dell'articolo 13 che rende obbligatoria tale disposizione anche alle procedure di variante agli atti costituenti il P.G.T.;

VISTO l'articolo 4, comma 2, della L.R. 12/2005 e s.m.i. inerente la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) a che a tal fine si rende necessario con riferimento al procedimento di variante procedere unitamente alla verifica di assoggettabilità;

VISTO altresì che la Regione Lombardia ha proceduto alla definizione degli ulteriori adempimenti previsti all'art. 4 della citata Legge Regionale 12/2005 (Valutazione ambientale dei piani) mediante la D.C.R. n. VIII/351 del 13/03/2007 e la D.G.R. n. 8/6420 del 27/12/2007;

CHE i provvedimenti soprarichiamati, nel disciplinare il procedimento di V.A.S. sotto i diversi profili metodologico, procedurale e organizzativo esplicitano che:

- l'avvio del procedimento della V.A.S., ai sensi del punto 6.2 della D.G.R. 8/6420 del 27/12/2007 è contestuale all'avviso di avvio del procedimento di formazione del P.G.T.;

Delibera n. 116 del 30/11/2015

1

- "l'autorità procedente", coincide con l'amministrazione che attiva le procedure per la redazione e la valutazione del piano o programma;
- "l'autorità procedente", ai sensi di quanto indicato al punto 3.2 e 3.3 della D.G.R. 8/6420 del 27/12/2007, detta disposizioni in merito all'avvio del procedimento ed all'individuazione dell'autorità competente, dei soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati da invitare alla conferenza di valutazione, avvio e valutazione che dovranno avvenire con atto formale reso pubblico mediante pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web;

CHE in relazione a quanto sopra contestualmente all'avvio del procedimento di variante degli atti di P.G.T. si rende necessario avviare altresì anche il procedimento di assoggettabilità alla V.A.S.;

CONSIDERATO quindi che per quanto sopra si rende necessario nominare l'autorità competente per la V.A.S. e comunque tutti i soggetti coinvolti come specificato al punto 3 della D.G.R. 8/6420 del 27/12/2007, ma che non essendo allo stato attuale affidati gli incarichi tecnici di redazione del P.G.T. e della relativa V.A.S. è opportuno rinviare le nomine in discorso in tale sede;

VISTO la deliberazione di giunta comunale n. 110 del 30/11/2015 di variazione di bilancio dell'ente con la quale sono state allocate in tale sede le risorse economiche indispensabili per la formazione degli atti di variante al P.G.T. e relativa eventuale V.A.S.;

RITENUTO con il presente atto di deliberare a mente dell'art. 13 comma 2 della L.R. 12/2005 l'avvio del procedimento per la formazione degli atti di variante al P.G.T., e unitamente, l'avvio del procedimento per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S., stabilendo:

- la massima partecipazione dei cittadini nella fase di determinazione degli obiettivi e delle politiche di intervento prevedendo un termine sufficientemente lungo per la presentazione di suggerimenti e proposte in giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione del relativo avviso all'Albo Pretorio;
- di dare diffusione dell'avviso di avvio di procedimento di formazione degli atti di variante al P.G.T. sui seguenti strumenti e media:
 - albo pretorio;
 - manifesti;
 - giornale a diffusione locale;
 - sito internet comunale;
 - sul B.U.R.L.;
 - sito – www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas;
- l'autorità procedente, coincide con l'amministrazione che attiva le procedure per la redazione e la valutazione del piano o programma;
- di rinviare l'individuazione dei "soggetti interessati" così come definiti al punto n. 3 dell'allegato "1a" della D.G.R. 27/12/2007 n. 8/6420 in sede di affidamento degli incarichi tecnici di redazione del P.G.T. e eventuale V.A.S.;

VISTO lo schema di avviso di avvio del procedimento per la redazione della variante agli atti di P.G.T. allegato sub "A";

VISTA la L.R. 12 dell'11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio" e s.m.i.;

Preso atto dei pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

con voti unanimi,

DELIBERA

1. Di dare atto che le motivazioni sopra riportate si intendono qui trascritte quali parti integranti e sostanziali del dispositivo.
2. Di avviare con la presente deliberazione il procedimento per la redazione della variante agli atti di P.G.T. ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. 12/05 e s.m.i. e di verifica assoggettabilità o esclusione della V.A.S. così come specificato dalla D.C.R. n. VIII/351

Delibera n. 116 del 30/11/2015

2

del 13/03/2007 e gli ulteriori adempimenti di disciplina aggiornati con D.G.R. n. 8/6420 del 27/12/2007.

3. Di approvare l'allegato avviso di avvio del procedimento.
4. Di stabilire (ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. 12/05) quale termine entro il quale chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, per presentare suggerimenti e proposte, in giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso all'albo pretorio.
5. Di procedere alla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento in discorso sui seguenti strumenti e media:
 - albo pretorio;
 - manifesti;
 - giornale a diffusione locale;
 - sito internet comunale;
 - sul B.U.R.L.;
 - sito – www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas.
6. Di demandare al Responsabile del Settore T.U. la pubblicazione di avvio del procedimento in narrativa, propedeutico al conferimento dell'incarico di redazione degli atti di variante del P.G.T..
7. Di dare incarico al settore Affari Generali affinché sia data copia della presente deliberazione a tutti i Responsabili di Settore dell'ente, quale informativa generale, che dovranno prestare la massima collaborazione per l'assunzione di informazioni, dati e quant'altro necessario al processo di formazione della variante al P.G.T., in discorso.
8. di dare alla presente deliberazione immediata esecutività a seguito di separata votazione unanime ai sensi dell'art. 134 del TUEL 267/2000.

COMUNE DI BUSSERO

Città Metropolitana di Milano

Allegato alla Proposta n. 156 Giunta

OGGETTO: Avvio del procedimento per la variante N. 1 agli atti di Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) unitamente alla verifica di assoggettabilità alla V.A.S. - L.R. 11 marzo 2005 n. 12 -

Parere espresso in applicazione dell'art. 49 T.U. 18.8.2000, n. 267 in merito alla proposta di adozione dell'atto in oggetto, per le motivazioni in appresso riportate, si esprime in ordine alla sola regolarità tecnica parere

FAVOREVOLE

CONTRARIO

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE
EDILIZIA PRIVATA - URBANISTICA -
AMBIENTE
GEOM. FABIO DI GRANDI**

Bussero Il 30/11/2015

Parere espresso in applicazione art. 49 T.U. 18.8.2000, n. 267, in merito alla proposta di adozione dell'atto deliberativo, lo stesso non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata.

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE
FINANZIARIO
A.E. Valzasina**

Bussero, Il 30-11-2015

COPIA PER L'UFFICIO

G.C.N. 116

Letto, confermato e sottoscritto, si compone di n.
tavole/allegati separati

fogli per n.

facciate e n.

IL PRESIDENTE
F.to Rusnati Curzio Aimò

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Napoli Fortunato

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che questa deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio on-line dal
giorno _____ 11/12/2015 al giorno 26/12/2015 _____.

Bussero, lì 11/12/2015 _____

IL MESSO COMUNALE
F.to Giorgio Turconi

CERTIFICAZIONE DI PUBBLICAZIONE ED ESTREMI DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, vista la sopraesposta attestazione, certifica che il
presente atto, non soggetto a controllo, è stato pubblicato all'albo pretorio per il
periodo sopraindicato ed è divenuto esecutivo, ai sensi dell'art. 134, del D.Lgs
18.8.2000, n. 267, in data _____ essendo trascorsi dieci giorni dalla sua
pubblicazione.

Bussero, lì _____

F.to IL SEGRETARIO COMUNALE

All.2 - Avviso dell'avvio del procedimento del 21 dicembre 2015



COMUNE DI BUSSERO

Città Metropolitana di Milano

e-mail protocollo.bussero@pec.it - sito: www.comune.bussero.mi.it

Settore Urbanistica Edilizia Privata Ambiente

AVVISO

DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE N. 1 AGLI ATTI DI PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) UNITAMENTE ALLA VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

VISTA la Legge Regionale della Lombardia per il Governo del Territorio n. 12 del 11 Marzo 2005 e s.m.i.;

CHE i comuni devono deliberare l'avvio del procedimento di approvazione del P.G.T. e relative varianti diffondendone la notizia mediante specifico avviso di avvio del procedimento, al fine di consentire a chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, di presentare suggerimenti e proposte

VISTI gli indirizzi generali per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) approvati con D.C.R. 13 marzo 2007 n.8/351, D.G.R. n.8/6420 del 27/12/2007, con D.G.R. n.8/10971 del 30/12/2009 – D.G.R. n.9/761, del 10/11/2010 e D.G.R. n.9/3836 del 25.07.2012;

SI RENDE NOTO

Che l'Amministrazione Comunale, con deliberazione di G.C. n. 116 del 30.11.2015 ha avviato il procedimento di variante agli atti del Piano di Governo del Territorio unitamente alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

Che, si invita a tal fine chiunque ne abbia interesse, anche a tutela degli interessi diffusi, a presentare istanze, suggerimenti e proposte per concorrere alla determinazione delle scelte urbanistiche ed ambientali;

La presentazione delle istanze, suggerimenti e proposte deve avvenire in duplice copia in carta libera al protocollo generale del comune di Bussero **entro e non oltre il 19.02.2016 compreso**, con gli estremi del richiedente e, qualora riguardi ambiti territoriali definiti, potrà essere integrata con rappresentazioni grafiche e stralcio delle mappe catastali o di P.G.T. vigente;

Il presente avviso viene pubblicato, oltre che all'Albo Pretorio comunale, sul sito internet comunale, su un giornale a diffusione locale, con manifesti sul territorio comunale, sul B.U.R.L., sul sito www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas.

Bussero, li 21 dicembre 2015



Il RESPONSABILE DEL SETTORE
(geom. Fabio Di Grandi)

PIAZZA DIRITTI DEI BAMBINI, 1- C.A.P 20060 – BUSSERO
Tel. 02/953331 – fax 02/9533337
Codice Fiscale e Partita IVA 03063770154

All.3 - Documento Programmatico per la Variante n°1

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA VARIANTE N.1

PREMESSA

Parlare di Variante del **Piano di Governo del Territorio** di Bussero vigente dal 2014, significa affermare l'esigenza di un suo adeguamento **in recepimento degli orientamenti** culturali ed urbanistici maturati dall'approvazione del PGT ad oggi, così come **espressi al livello:**

- **amministrativo** dalle risultanze dei primi anni di gestione del PGT vigente;
- **legislativo** dalla "...L.R. 3112014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" per ora in fase di applicazione transitoria ed a breve da attuare definitivamente in forza degli indirizzi regionali e provinciali di prossima emanazione;
- **a livello programmatico** così come definiti dal Piano Territoriale Regionale (PTR) di cui all'ultimo aggiornamento (d.g.r.n.4738 del 22gennaio 2016), dal suo Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Città Metropolitana di Milano.

Questi nuovi orientamenti si possono sintetizzare nei due principali obiettivi fissati dalla l.r.n.31/2014 e che il PGT dovrà recepire ed attuare con il nuovo Documento di Piano e che la 1° Variante non dovrà contraddire:

1- promuovere la riqualificazione/rigenerazione urbana di cui alla l.r. n.31/2014;

2 –avviare una nuova fase di sviluppo urbanistico a consumo di suolo zero, facendo propria la scelta della l.r.n.31/2014.

In riferimento a questi due obiettivi ed alla necessità/opportunità di perseguirli, si possono ipotizzare **due fasi:**

1A FASE- Adeguamento del PGT vigente attraverso la sua 1° Variante

2A FASE- Nuovo Documento di Piano in attuazione della l.r.n.31/2014

1A FASE

1A1 - DELIBERA GIUNTA COMUNALE N.116/2015

La Giunta Comunale di Bussero in occasione dell'avvio del procedimento per la variante n.1 agli atti del PGT con delibera n.116/2015, ha definito i seguenti obiettivi:

- a• Variante agli elaborati di PGT con riferimento "agli insediamenti rurali di interesse storico" articolo 29 delle N.d.A del PTCP, tra cui è ricompresa anche la Cascina Galassa, in relazione alle osservazioni accolte dalla ex Provincia di Milano ora Città Metropolitana di Milano con deliberazione di G.P. n. 346 del 25.11.2014, a fronte dell'istanza di rettifica del P.T.C.P. fatta dal Comune di Bussero con deliberazione C.C. n. 30 del 09/06/2014;
- b• Variante ad integrazione e precisazione degli atti di P.G.T. con riferimento agli ambiti agricoli strategici, la rete ciclabile e all'articolato normativo sia del D.d.P, del P.d.R nonché del P.d.S. a perfezionamento dello strumento urbanistico a fronte del monitoraggio e delle criticità accertate nella prima fase applicativa dello stesso;
- c• Correzione di difformità grafiche/geometriche delle cartografie, e/o di riferimenti nell'articolato normativo come ad esempio riferimento al P.T.C.P. previgente;
- d• Verifica ed adeguamento degli atti di P.G.T. al vigente quadro normativo e pianificazioni sovraordinate, successive all'approvazione dello stesso e in particolare alle disposizioni previste dagli atti di programmazione a scala regionale, metropolitana e sovracomunale sia orientativi che prevalenti,

verificando altresì secondo quanto previsto dall'articolo 18 della legge regionale 11 marzo 2015 la coerenza del proprio P.G.T. con le previsioni del PTCP aventi efficacia prescrittiva e prevalente (art. 14 N.d.A. PTCP).

1A2 - 1° VARIANTE

Gli obiettivi di cui alla DGC di avvio del procedimento della 1° Variante, attuano in parte (1A Fase) gli obiettivi del nuovo quadro legislativo e programmatico di cui in premessa, rinviando alla 2A Fase il completo adeguamento del PGT agli stessi obiettivi.

In particolare la 1° Variante persegue:

a. l'azzonamento degli "insediamenti rurali di interesse storico" ed in particolare gli insediamenti di Cascina Galassa non già tra gli insediamenti al servizio dell'agricoltura come proposto dal PTCP originario dalla Città Metropolitana di Milano, ma tra gli insediamenti A-Centri Storici e Nuclei di antica formazione, da recuperare/rigenerare in quanto insediamenti residenziali come acclarato dalla 1° Variante del PTCP e dal PGT originariamente adottato.

La 1° Variante riguarderà in proposito

- il Documento di Piano ed in particolare gli allegati all'Ambito di Riqualificazione n.1 di cui all'art.31 delle NTA
- il Piano delle Regole ed in particolare le tavole dell'Azzonamento.

b. il superamento della contraddizione implicita nel PGT vigente tra l'esigenza di salvaguardia degli ambiti agricoli strategici per la loro funzione produttiva-agricola e l'equiparazione generalizzata di tutti i percorsi rurali al servizio dell'agricoltura come percorsi ciclopedonali soggetti al Regolamento di Polizia Urbana che ne limita l'uso al servizio dell'agricoltura.

Tale contraddizione rilevata anche da uno specifico contributo partecipativo proposto in avvio della procedura della 1° Variante, viene risolta recependo le sole connessioni ciclopedonali tra Bussero ed i comuni confinanti (Cernusco sul Naviglio, Pessano con Bornago e Carugate) così come proposti dalla 1° Variante (Tav.8) del PTCP della Città Metropolitana di Milano.

La 1° Variante riguarderà in proposito

- il Documento di Piano ed in particolare l'All.n.3-Mobilità lenta del Doc.1B
- il Piano delle Regole ed in particolare le tavole dell'Azzonamento e l'art.58.6-Percorsi di interesse paesistico e storico,7-Percorsi pedonali e ciclabili,8-Sentieri delle NTA.

In recepimento della 1° Variante (Tav.8) del PTCP della Città Metropolitana di Milano sia come tracciati che come normativa.

c. l'adeguamento delle NTA del PGT vigente alle NdA del PTCP approvato e modificato dalla sua 1° e 2° Variante con la verifica in particolare dei Contenuti minimi dei PGT di cui all'art.14 delle NdA del PTCP se ed in quanto interessati dalla 1° Variante del PGT vigente.

d. il recepimento delle ultime previsioni del PTCP della Città Metropolitana di Milano inerenti

1 - la tutela dei beni ambientali e paesaggistici in coerenza con il Piano Territoriale Regionale e con il suo Piano Paesaggistico Regionale del 2010, già recepito dal PGT vigente, ed eventualmente da integrare con l'aggiornamento dello stesso PTR e PPR del 2016.

La 1° Variante riguarderà in proposito

- l'Allegato n.2 alle NTA – PdR - Elementi costitutivi del paesaggio antropico e naturale, individuati in attuazione della DGR n.IX/2727/2011.

2 - il quadro di riferimento a livello provinciale delle infrastrutture della mobilità di cui alla Tav.1 del PTCP approvato

La 1° Variante riguarderà in proposito

- l'All. n.1 – Corografia - Inquadramento territoriale di cui al Doc.1B

3 - lo studio idrogeologico eventualmente da aggiornare in recepimento delle ultime disposizioni normative

2A FASE- ATTUAZIONE DELLA L.R.N.31/2014

Il P.G.T. parzialmente modificato dalla sua 1° Variante, dovrà in ogni caso già adempiere a quanto previsto dalla l.r.n.31/2014 non solo per quanto previsto dal suo art.5.comma 4 , non comportando nuovo consumo di suolo ma anche assumendo come proprio l'obiettivo di riqualificazione/rigenerazione urbana del territorio comunale ed in particolare del Tessuto Urbano Consolidato, che sarà pienamente perseguito come previsto dalla l.r. n.31/2014, dal nuovo Documento di Piano nella 2A Fase di cui alla premessa.

In questa prospettiva risultano significativi i seguenti obiettivi di cui alla 1° Variante come precisato nel precedente capitolo 1A2:

- salvaguardia del territorio agricolo liberandolo da forme improprie di mobilità;
- recupero degli insediamenti esistenti ed in particolare di quelli storici;
- definizione del quadro di riferimento paesaggistico - ambientale ed infrastrutturale per la migliore riqualificazione/rigenerazione del territorio comunale.

All.4a -

ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI DELLA 1° VARIANTE ALLE NTA DEL P.G.T. VIGENTE

Con riferimento agli obiettivi fissati dalla deliberazione GC n.116 del 30.11.2015 – Variante n. 1 agli atti di PGT, e più specificatamente dal punto n. 2 della stessa, si elencano in modo sintetico e per punti i contenuti di variante. **In grassetto sono evidenziate le varianti alle NTA proposte a seguito della Conferenza di assoggettabilità a VAS della 1° Variante.**

- 1) Negli ambiti “B” e “BC” di cui all’art. 46 e 47 viene precisata l’applicazione del bonus volumetrico in relazione alla tipologia edilizia dell’edificio interessato dall’intervento, estendendo la sua applicazione anche agli insediamenti di cui al PdZ proprio perchè, trattandosi di un bonus volumetrico, non incide sugli indici urbanistici anche di questi piani, andando semplicemente a migliorare l’indice di affollamento.
Vengono inoltre precisate le modalità di intervento in ambito B del TUC.
Negli ambiti B del TUC non vengono più perimetrati gli insediamenti al 1930 in conformità a quanto previsto dal PTCP con conseguente cancellazione del cap.6.a dell’art.46 e conseguente nuova numerazione dei successivi commi.
Di conseguenza tali ambiti B al 1930 sono esclusi dalle zone di recupero di cui all’art.42 delle NTA del PGT vigente.
- 2) Al fine di un’univoca quantificazione del fabbisogno di standard residenziale viene adeguato il rapporto mc/abitante al rapporto previsto dal Piano dei Servizi, passando da 80 mc/ab o 120 mc/ab in relazione a superfici minori o maggiori agli 80 mq di Su, ai 110 mc/ab del PdS.
- 3) Analogamente viene precisato che i 31,38 mq/ab di cui al Piano dei Servizi corrispondono alla dotazione finale al 2023 a PGT attuato mentre la dotazione di progetto da verificare nei nuovi interventi in AT o in Piani Attuativi o permessi di costruire convenzionati, sarà pari a 27,58 mq/ab così come recepita dall’art.52 delle NTA-PdR.
- 4) Vengono introdotte integrazioni/precisazioni all’art.13 delle NTA per quanto riguarda
 - le scale
 - l’indice Sd distinguendo le verifiche minime dai Valori/Obiettivi per gli incentivi
 - l’esclusione/inclusione nella Slp delle cantine seminterrate
 - **la (SV) Superficie di Vendita in variante di quanto proposto nel rapporto preliminare**
- 5) In riferimento all’articolo 48 BDS si precisa il sistema di calcolo dello standard per le due principali destinazioni previste per nuovi insediamenti e per il cambio di destinazione d’uso da destinazione principale all’altra.
- 6) Analogamente si precisa meglio il calcolo del fabbisogno standard residenziale per le attività compatibili inferiori o superiori al 30%.
- 7) Con riferimento all’art. 10 si precisa che non trattasi di perimetro ma bensì di ambiti del Centra edificato e che gli interventi che potenziano le attività insalubri già insediate corrispondono a quelli che richiedono una nuova autorizzazione amministrativa per l’esercizio dell’attività.

- 8) Per gli ambiti del TUC, si precisano meglio i punti n. 2 DESTINAZIONE e punti n. 3 EDIFICAZIONE.
- 9) Con riferimento all'articolo 60, viene precisato il fabbisogno di standard anche per gli esercizi di vicinato.
- 10) All'art.52 va precisato che il fabbisogno dello standard è da riferire anziché alla St o Sf alla Slp.
- 11) All'articolo 58 delle NTA al punto 4, si corregge il riferimento all'articolo 46 delle NTA.
- 12) Si precisa la norma che prevede una Striscia di terreno libera di mt 1,5 per tutto il fronte stradale da piantumare con essenze medie e alto fusto – art. 25.
- 13) Si precisa il significato dello standard Vi in relazione allo standard Vp
- 14) **Si integra l'art.53.1 in riferimento alla normativa relativa agli insediamenti rurali di interesse storico.**
- 15) **Si adegua l'art.24 –Tutela Geologica e Idrogeologica in recepimento dell'aggiornamento dello Studio geologico.**

Rettifiche

1-art.44.7.A si cancella 12 e si scrive 32

2-art.45.1 si cancella 39 e si scrive 32

Di seguito vengono riportati gli articoli modificati delle NTA o del Piano dei Servizi, con **evidenziate in rosso** le parti da cancellare e **scritte in rosso** le aggiunte.

Art. 6a - URBANIZZAZIONE PRIMARIA (U1)

L'urbanizzazione primaria è costituita da quell'insieme di servizi, aree e opere, che costituiscono requisito necessario per rendere edificabile un'area ai sensi dell'art. 28 della L.U. 18.7.1942 n. 1150 ed ai sensi dell'art. 12 del T.U. 380/2001.

Esse sono, definite dall'art. 4 della Legge 29.9.1964 n. 847 e dall'art. 44.3 della L.R. n.º 12/2005:

a) Sedi viarie

Le strade di viabilità principale, quelle al servizio dei singoli insediamenti e quelle di allacciamento alla viabilità principale dei lotti edificabili.

b) Spazi di sosta o di parcheggio (P 1º)

Gli spazi pubblici necessari per la sosta ed il parcheggio degli autoveicoli al servizio dei singoli insediamenti.

c) Fognature

I condotti idonei alla raccolta ed allo scarico delle acque luride (nere) ed eventualmente anche meteoriche, comprese le relative opere accessorie, costituenti la rete principale urbana; nonché i condotti di allacciamento dei singoli edifici alla suddetta rete principale ed agli impianti di depurazione.

d) Rete idrica

Le condotte per l'erogazione dell'acqua potabile e le relative opere (pozzi) per la captazione, il sollevamento e accessorie; nonché i condotti di allacciamento del singolo edificio alla rete principale urbana.

e) Rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas

Le reti per l'erogazione e la distribuzione dell'energia elettrica per usi industriali e domestici e del gas combustibile per uso domestico e industriale; nonché i condotti di allacciamento del singolo edificio alla rete principale urbana; nonché le cabine di trasformazione dell'energia elettrica (C.M. 13 gennaio 1970 n. 227 e succ.) e del gas.

f) Pubblica illuminazione e rete telefonica

Le reti e gli impianti per l'illuminazione delle aree e delle strade pubbliche e di uso pubblico e per la telefonia, ivi comprese le centraline al servizio dei fabbricati o gruppi di fabbricati.

g) Spazi di verde attrezzato

Le aree pubbliche, in prossimità di singoli edifici, mantenute a verde con alberature ed eventuali attrezzature.

Le aree in cessione destinate

- a sedi viarie (a) sia veicolari che pedonali;

e la cessione e/o il convenzionamento ad uso pubblico delle aree destinate dal P.G.T. a

- spazi di sosta o di parcheggio (b)

con un minimo:

- di 3,00 mq./110 120 o 80 mc. o di 3,00 mq / 40 mq. o 30 mq. S.I.p. per gli Ambiti di Trasformazione (in funzione del taglio degli alloggi) di volume o S.I.p. residenziale, con un minimo di un posto auto per ogni alloggio;

- 5% dell'intera della superficie lorda di pavimento (S.I.p.) destinata ad unità attività produttiva

- di 0,40 mq. per ogni mq. di S.I.p. per attività commerciali V.I.C. e MS1 interni al T.U.C. e direzionali (art. 18 L. 06/08/1967 n.º 765) e di 0,50 mq. per attività commerciali V.I.C. esterni al T.U.C. e per attività commerciali MS1, MS2 e C.C. ($\leq 1.500,0$ mq.), di 0,75 mq. per GS e C.C. ($> 1.500,00$ mq.) e di un posto auto per ogni tre posti letto per edifici per attività ricettiva calcolato sulla potenzialità edificatoria del lotto;

- a verde attrezzato (g), con un minimo di 3,00 mq./ 110 120 o 80 mc. o di 3,00 mq / 40 mq. o 30 mq. di volume o di S.I.p. residenziale calcolato sulla potenzialità edificatoria (di P.G.T.) del lotto;

di pertinenza dell'Ambito per il quale viene richiesto il P.A., è sempre dovuta a corredo dell'urbanizzazione primaria dell'Ambito e, quindi, per consentire l'utilizzazione edificatoria dello stesso.

(...)

Art. 6b - **URBANIZZAZIONE SECONDARIA (U2)**

L'urbanizzazione secondaria è costituita da quell'insieme di servizi, aree ed opere e relative attrezzature tecnologiche che costituiscono i requisiti urbanistici necessari alla vita civile, pubblica, religiosa, collettiva della città e dei quartieri.

Esse sono le attrezzature collettive, aree ed opere, di interesse pubblico di livello comunale e intercomunale, elencate dalla L.R. n.º 12/2005 e di cui al Piano dei Servizi:

	Pubblico	Privato	
A - ISTRUZIONE	S/ma	s/ma	ASILI NIDO E SCUOLE MATERNE
	S/e	s/e	SCUOLE DELL'OBBLIGO: ELEMENTARI
	S/m	s/m	SCUOLE DELL'OBBLIGO: MEDIE
	S/s	s/s	SCUOLE DELL'OBBLIGO: scuola secondaria di 2° grado
B - INTERESSE COMUNE	H/h	h/h	ATTREZZATURE OSPEDALIERE, SANITARIE, ASSISTENZIALI
	M		MUNICIPIO E DELEGAZIONI COMUNALI
	CC	cc	ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE CENTRI SOCIALI ED ATTREZZATURE CULTURALI
		Far - ar	ATTREZZATURE RELIGIOSE
	Ci		CIMITERO
		Mc	MAGAZINO COMUNALE
	Me		MERCATO COMUNALE
C- PARCO – GIOCO - SPORT	Vc	vc	VERDE DI CONNESSIONE
	Vp	vp	AREE VERDI DI QUARTIERE E
	Vi	vi	AREE VERDI Vp/vp PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
	PA	pa	PARCHI
	PZ	pz	ISOLE PEDONALI E PIAZZE
	IS	is	CENTRI ED IMPIANTI SPORTIVI E RICREATIVI
D- EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	E.R.P.		EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Nei P.A. i parcheggi di urbanizzazione primaria di cui al precedente art. 6a nei P.A. saranno organizzati in:

- 1) parcheggi di superficie e sotterranei di quartiere;
- 2) parcheggi di corona.

Il Piano dei Servizi quantificherà l'eventuale fabbisogno di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.), individuando le aree per il suo soddisfacimento.

Analogamente il Piano dei Servizi valuterà se ed in che misura il Cimitero di cui alle presenti norme, si deve intendere come U2 di interesse generale di cui alla L.R. n.º 12/2005.

Nelle aree verdi e di parcheggio di quartiere sono rispettivamente compresi i percorsi ciclopedonali realizzati all'esterno della rete viaria, e le piazze individuate sulla tavola dell'Azzonamento.

Le piazze saranno definite nella loro dimensione e tipologia dal progetto esecutivo e potranno essere realizzate contestualmente ai parcheggi e depositi pertinenziali di cui al successivo art. 7.

La cessione e/o il convenzionamento ad uso pubblico delle aree individuate dal P.G.T. e destinate a parcheggio ed aree verdi, appartenenti alla medesima proprietà del lotto per il quale viene richiesto il permesso di costruire, è dovuta esclusivamente in caso di intervento di nuova costruzione, di cui all'art. 17 delle presenti norme, esclusi gli ampliamenti e le sopraelevazioni degli edifici esistenti fino al raddoppio del volume esistente, a necessario corredo dell'urbanizzazione secondaria del lotto, e, quindi, per consentire l'utilizzazione edificatoria dello stesso. In tale casistica si può operare esclusivamente con permesso di costruire convenzionato.

E' consentita la monetizzazione delle aree di cui al capoverso precedente, quando prevista dalle singole norme di ambito e quando la cessione dovuta non superi mq. 200.

La quantificazione delle aree di urbanizzazione secondaria (U2 = standard F) per ciascuna destinazione d'uso di cui all'art. 8, è definita dalle presenti norme.

Art. 8 - DESTINAZIONE D'USO

La destinazione d'uso dei suoli e dei fabbricati compresi quelli produttivi, dovrà sempre essere indicata nella presentazione dei progetti per interventi edilizi e dovrà essere consona alla destinazione prevista dal P.G.T. che definisce le destinazioni d'uso principali e compatibili e quelle non ammissibili nei singoli ambiti omogenei.

La verifica dei rapporti tra le funzioni insediabili prescritti per i singoli ambiti deve essere effettuata con riferimento alla superficie lorda di pavimento dell'intero edificio interessato dall'intervento e, in caso di piani urbanistici esecutivi, con riferimento alla complessiva superficie lorda di pavimento degli immobili cui gli stessi sono relativi.

L'utilizzazione dei fabbricati è subordinata all'agibilità o alla licenza d'uso, come previsto dalle Norme vigenti in materia, ed in particolare, dal Regolamento Comunale d'Igiene.

a) Residenza (R)

Destinazione principale: Residenza

Destinazioni d'uso compatibili con la R

Nei limiti del 30% della S.I.p. complessiva nell'ambito di ciascun intervento o strumento attuativo salvo prescrizioni diverse per i singoli ambiti, sono ammesse come compatibili le attrezzature per attività personale, o di un nucleo familiare, o di un insieme di persone, che non sia né nociva, né molesta o in contrasto con il carattere delle zone residenziali, condotta in edifici esistenti o appositamente costruiti o in botteghe o in abitazioni ma anche in forma ambulante o di posteggio e finalizzata alla produzione di servizi connessi al mantenimento, alla cura, al benessere della persona o alla produzione di beni d'uso personale o comune purché siano venduti in loco, nonché alla manutenzione della casa o degli edifici in genere.

In particolare sono ammessi gli uffici e studi professionali, spazi per l'istruzione ed attività culturali e di svago, escluse le attività specifiche non ammissibili di cui sotto e sono ammesse le attrezzature commerciali per gli esercizi di vicinato e quelle specificatamente ammesse nei singoli ambiti.

Le destinazioni d'uso compatibili con la residenza, sono ammesse oltre la percentuale del 30% della S.I.p. del fabbricato a condizione che vengano reperiti in loco e non monetizzati, gli standard corrispondenti **all'intera SIp** della destinazione "servizi".

Destinazioni non ammissibili

Sono escluse le attività che risultino incompatibili con il carattere prevalentemente residenziale dell'ambito. In particolare sono esclusi:

- gli impianti fissi di radiotelefonìa e televisione;
- le discoteche, le sale cinematografiche, gli auditorium, che facciano uso di impianti di diffusione / amplificazione;
- le attrezzature per lavorazioni nocive ed inquinanti e/o che svolgano in tutto o in parte lavorazioni insalubri di I e II classe di cui all'Art. 216 del T.U.L.L.SS. n. 1265/1934 e successive modifiche ed integrazioni, quali le vetrerie artistiche, le attività industriali di lavanderie, tintorie a favore di terzi (enti, istituzioni, ecc.).

Nel caso di cessazione di destinazioni non ammissibili in atto, fermo restando le esclusioni di cui sopra, le nuove attività dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Amministrazione Comunale, previa acquisizione dei pareri dovuti.

Sono pure escluse le grandi strutture di vendita, se non già esistenti.

b) Servizi (S) - Servizi urbani (SU) – Produttivi (DS)

Destinazione principale

attrezzature ricettive, ricreative, di ristoro, esercizi commerciali per attività commerciale di alienazione di merci all'ingrosso e/o al dettaglio, nonché di somministrazione di alimenti e/o bevande, attrezzature para-commerciali di servizio e/o di produzione per il consumo immediato, con servizio di sportello (agenzie bancarie e d'assicurazioni, acconciatori, fotografi, centri di telefonia fissa e simili); artigianato di servizio, e depositi, che non siano né nocivi, né molesti o in contrasto con il carattere anche tipologico dell'ambito, parcheggi pubblici e privati, senza distributori di carburante; uffici e servizi pubblici e/o di interesse generale

e uffici privati.

Sono ammesse come destinazione principale anche le attività produttive ed artigianali se ed in quanto compatibili con la destinazione principale a servizi. Sono in ogni caso escluse le attività produttive già escluse come destinazioni non ammissibili.

Per le trasformazioni delle destinazioni d'uso principali, è ammessa la trasformazione da destinazione principale produttiva (DS) alle altre destinazioni principali per "servizi" (S,SU) a condizione che sia aggiornato lo standard da produttivo a standard "per servizi".

(...)

Art. 10 - PRESCRIZIONI PARTICOLARI: PERIMETRO AMBITI DEL CENTRO EDIFICATO

CENTRO EDIFICATO

Gli ambiti A e B residenziali del tessuto urbano consolidato e gli Ambiti di Trasformazione urbanistica con prevalente (70%) destinazione residenziale e di servizi (30%) di cui alle presenti norme ed al Documento di Piano sono comprese nel "perimetro dei centri edificati" di cui al titolo 2.7.3.3 del Regolamento Comunale di Igiene vigente, che esclude l'insediamento di nuove attività (produttive, artigianali, commerciali, di deposito e di servizio) in cui si effettuino in tutto o in parte lavorazioni insalubri di prima classe di cui all'art. 216 del T.U.L.L.SS. Regio Decreto n. 1265/1934 ed all'elenco del D.M. 05/09/94 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché l'ampliamento e/o la ristrutturazione di insediamenti esistenti relativi a cicli di lavorazioni insalubri iscritte nella prima classe.

Per le attività esistenti alla data di adozione del piano che effettuano lavorazioni insalubri di prima classe entro il perimetro del centro edificato non sono ammessi interventi edilizi che consentano funzionali ad un potenziamento dell'attività insalubre svolta e che richiedano quindi per l'attività stessa, una nuova autorizzazione ambientale; sono ammessi, viceversa, interventi edilizi finalizzati all'adeguamento tecnologico o igienico sanitario che concorrano alla riduzione dell'inquinamento e/o al miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro, comunque non correlati ad un ampliamento del ciclo di lavorazione insalubre.

L'insediamento di nuove attività o l'ampliamento/ristrutturazione di attività esistenti insalubri di seconda classe, all'interno del perimetro del centro edificato, nelle zone in cui non è vietato dalle presenti norme, è subordinato dell'adozione di soluzioni progettuali atte a evitare o ridurre inquinamenti ed effetti molesti sulla popolazione.

...

Art. 13 – INDICI URBANISTICI – EDILIZI - AMBIENTALI

...

Slp- Superficie lorda complessiva di pavimento

A - Negli ambiti prevalentemente residenziali:

è la somma delle superfici dei singoli piani compresi entro il profilo esterno delle pareti, delle superfici degli eventuali piani interrati e soppalchi, nonché delle altre superfici coperte, con le esclusioni sotto indicate

a - Sono escluse dal computo della S.l.p.:

1. le superfici coperte adibite al ricovero ed al parcheggio degli autoveicoli con i relativi spazi di manovra ed accesso, nei limiti di cui al successivo art. 22 se esterne e nei limiti di cui all'indice Sd se interne e/o in espansione del profilo esterno delle pareti perimetrali dell'edificio;
2. le superfici delle murature perimetrali e le superfici delle murature divisione fra appartamenti in adempimento di quanto previsto dall'art. 32-C (Meccanismi premiali) delle N.T.A. del D.d.P.;
3. le superfici destinate a servizi tecnici (scala comune a più alloggi o scala interna ad ogni singolo alloggio purchè di larghezza di ogni singola rampa uguale o superiore a 1.00 m.; ascensori; locale macchine; locale contatori; centrale termica; sede di impianti per la sicurezza degli edifici) dei fabbricati;
4. le superfici degli oggetti aperti, quali terrazze, balconi, logge e portici e pilotis.

b - Sono altresì escluse dal computo della S.l.p.:

1. i soppalchi non aventi autonomamente i requisiti di abitabilità.
2. i vani nei sottotetti con destinazione accessoria che abbiano una altezza media ponderale

inferiore o uguale a mt. 1,80 per gli ampliamenti e le sopraelevazioni di cui alle presenti norme

I vani nei sottotetti con altezza eccedente quella indicata ai punti precedenti rientrano per intero nel computo della S.I.p. e del volume

3. le superfici destinate a cantine e locali accessori, di altezza non superiore a m. 2.50, calcolata dal piano di pavimento all'intradosso della copertura, fino ad un massimo non superiore al 100% della S.C. in progetto, posti ai piani interrati o seminterrati ovvero **poste** **posti** al piano terreno degli edifici, purché in quest'ultimo caso non occupino più del 30% della superficie coperta (SC) in progetto; in caso di superfici eccedenti le percentuali, i rapporti e le altezze indicati, queste devono essere interamente computate all'interno della S.I.p..

4. le superfici in progetto destinate a tettoia e/o altre destinazioni accessorie di cui al successivo art. 22, funzionalmente e/o non funzionalmente connesse all'edificio principale, fino ad un massimo non superiore al 10% della superficie drenante in progetto o esistente; le superfici eccedenti tale quantità devono essere computate all'interno della S.I.p..

c - Sono infine escluse dal computo della S.I.p. la superficie degli eventuali servizi pubblici e privati se convenzionati, realizzati all'interno degli edifici residenziali.

B - Per gli ambiti produttivi, artigianali, commerciali, terziari

E' la somma delle superfici lorde dei vari piani adibiti alle attività previste nei singoli ambiti e le superfici di cui all'art. 27.e.7 della L.R. n°12/2005.

Sono escluse dal computo della S.I.p., le parti interrate o seminterrate (massimo mt. 1.00 estradosso fuori terra) purché abbiano altezza netta interna non superiore a mt. 2.60. Sono pure esclusi i soppalchi interni, aventi altezza interna netta inferiore a mt. 2.60.

Sono inoltre esclusi dal computo della SIp le superfici di cui al precedente paragrafo b.4.

Sono altresì escluse dal computo della S.I.p. le superfici destinate ai servizi tecnici definiti come al precedente paragrafo a.3, compresi i depuratori delle acque di lavorazione e gli impianti per lo smaltimento dei rifiuti e le superfici destinate ai servizi per la sicurezza, comprese le vasche di accumulo al fine della prevenzione di incendi.

...

Sd - Superficie drenante (m%)

E' la superficie fondiaria per P.d.C. e territoriale per P.A. e/o P.d.C.c. minima filtrante, da lasciare libera da posti macchina o depositi e da costruzioni, anche in sottosuolo e da adibire preferibilmente a verde, secondo quanto disposto dall' art. 25.

La superficie drenante potrà essere definita per ciascun ambito e per ogni tipo di intervento anche dal Regolamento Comunale d'Igiene e non dovrà comunque essere inferiore:

- al **15** **10%** per gli Ambiti di Trasformazione D e terziari C/S e per gli ambiti di completamento produttivi B/D;
- al **30** **20%** per gli Ambiti di Trasformazione e per gli ambiti di completamento residenziali e terziari (B, B/V e B/SU);
- al 30% per gli ambiti di trasformazione (espansione) residenziali (C) e terziari C/S;
fermi restando i Valori Obiettivo (O) di cui all'art. 32.c2 – Riqualificazione ambientale.

Nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia, urbanistica, di ampliamento mediante espansione planimetrica di un edificio, quando lo stato di fatto non consente di garantire il rispetto dell'indice minimo di superficie scoperta e drenante previsto gli interventi devono essere effettuati in modo da non ridurre ulteriormente e possibilmente migliorare l'indice di superficie drenante esistente.

Limitatamente a tali interventi e al fine di migliorare o adeguare l'indice di superficie drenante ai valori previsti, possono essere computate le coperture a verde di corpi fabbrica interrati purché realizzate con uno strato di terreno di almeno 40 cm di spessore e contigue, per almeno un lato del perimetro, ad area a verde priva di qualsiasi costruzione nel sottosuolo, in modo da garantire la funzione di drenaggio e filtrazione delle acque meteoriche nel terreno circostante.

LI - Lotti liberi

Ad ogni effetto si considerano lotti liberi quelli totalmente inedificati di proprietà del richiedente la concessione edilizia e che non risultino stralciati, sia catastalmente che di fatto, dopo la data di adozione del P.G.T., né dalla sua stessa proprietà se già edificata, né da aree contigue edificate, né dalla sua stessa proprietà se già edificata, né da aree contigue edificate, né da altre aree tra loro contigue appartenenti a partite catastali unitarie e già edificate ancorché su un solo mappale.

SV - Superficie di vendita (mq.)

E' l'area destinata alla vendita, compresa quella occupata da banchi, scaffalature, casse, **spazi espositivi** e simili. Non costituisce superficie di vendita quella destinata a magazzini, depositi, locali di lavorazione, uffici e servizi.

La superficie di vendita degli esercizi che hanno ad oggetto esclusivamente la vendita di merci ingombranti, non facilmente amovibili ed a consegna differita (mobilifici, concessionarie auto **e motocicli e relativi accessori e pezzi di ricambio**, legnami, materiali edili e simili) è computata nella misura di 1/8 della SIp **destinata a SV calcolata come da definizione di cui sopra.**

La superficie di vendita degli esercizi che, nello stesso locale, effettuano la vendita congiunta all'ingrosso ed al dettaglio (macchine, attrezzature e articoli tecnici per l'agricoltura, l'industria, il commercio e l'artigianato; materiale elettrico; colori e vernici, carte da parati, ferramenta ed utensileria; articoli per impianti idraulici, a gas e igienici; articoli per riscaldamento; strumenti scientifici e di misura; macchine per ufficio; **auto, motocicli e relativi accessori e pezzi di ricambi; combustibili; materiali per l'edilizia; legnami**) è calcolata nella misura di 1/2 della S.I.p. **complessivamente utilizzata destinata a SV calcolata come da definizione di cui sopra.**

In tali esercizi non possono essere introdotte o vendute merci diverse da quelle aventi le caratteristiche sopra tassativamente indicate, salvo che chiedano e ottengano le autorizzazioni prescritte dagli artt. 8 e 9 del D.lgs 114/98 per l'intera ed effettiva superficie di vendita.

...

Art. 18- TIPOLOGIE EDILIZIE

Le tipologie edilizie si distinguono in:

- A - Edifici isolati: edifici a villa, villino, a stella, a nastro, a gradoni, ecc. che siano comunque accorpati, con distacco dai confini e dalle strade.
- B - Edifici abbinati: edifici costruiti in adiacenza, con un lato in comune sul confine di proprietà, senza formare frontespizi nudi.
- C - Edifici a schiera o in linea: edifici costituiti da più unità, perlopiù unifamiliari, uguali o simili, ripetuti con o senza suddivisione tra le aree in proprietà distinte.
- D - Edifici a cortina: edifici posti lungo il perimetro di uno o più lotti, senza interruzioni o distacchi superiori ai 10,00 ml. e che racchiudano spazi formanti cortili.
- E - Edifici a torre: edifici costituiti da più unità, perlopiù unifamiliari, uguali o simili, ripetuti in verticale, con distacco dai confini e dalle strade.**

Per ogni tipologia valgono gli indirizzi di cui all'Allegato n°2 alle presenti norme.

...

Art. 24 - TUTELA GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA

Gli interventi previsti in tutto il territorio comunale dovranno essere conformi a quanto contenuto per le rispettive classi di fattibilità geologica (L.R. n° 12/2005, Art. 57.1), e nelle indagini geologico-tecniche di supporto alla pianificazione urbanistica comunale ed individuate cartograficamente nella carta di "fattibilità Geologica" di cui al Doc. 1.E del P.G.T.

Si riportano integralmente le N.T.A. della "COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO"

**"10.1 Prescrizioni di carattere geologico a corredo delle Norme Tecniche di Attuazione
Aree di fattibilità di Classe 4
Fattibilità con gravi limitazioni**

Descrizione: Aree allagabili per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore a 10 anni, individuate in base alle ricostruzioni storiche degli eventi di piena del Molgora ed alle caratteristiche morfologiche stazionali.

Prescrizioni: All'interno di tali aree è fatto divieto di realizzare qualsiasi nuova edificazione all'infuori di opere tese alla mitigazione del rischio idraulico.

Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo.

La messa in opera, ed il successivo collaudo, di interventi volti alla mitigazione del rischio idraulico connesso alle piene del Torrente Molgora può comportare un declassamento, con conseguente ridefinizione del vincolo geologico, delle aree perimetrate.

Aree di fattibilità di Classe 4b

Fattibilità con gravi limitazioni

Descrizione: Aree allagabili in occasione degli eventi di piena del Molgora: vasca di laminazione in progetto come da previsioni del Piano Territoriale Regionale.

Prescrizioni: All'interno di tali aree è fatto divieto di realizzare qualsiasi nuova edificazione all'infuori della vasca di laminazione in progetto ed alle sue eventuali opere accessorie.

Aree di fattibilità di Classe 3a

Fattibilità con consistenti limitazioni

Descrizione: Aree allagate in occasione di eventi meteorici eccezionali o allagabili con minore frequenza, indicativamente con tempi di ritorno superiori ai 100 anni, e / o con modesti valori di velocità ed altezze d'acqua, tali da non pregiudicare l'incolumità delle persone, la funzionalità degli edifici e delle infrastrutture e lo svolgimento di attività economiche.

Prescrizioni: Pur non escludendone la possibilità si sconsiglia l'edificazione nelle aree in esame, soprattutto in relazione ad insediamenti di tipo residenziale e/o industriale; in ogni caso qualsiasi intervento dovrà essere supportato da approfondite analisi di fattibilità di tipo idraulico.

Sono vietati gli interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso, salvo che questi prevedano un pari aumento della capacità di invaso in area idraulicamente equivalente.

A supporto degli interventi edificatori si dovrà fornire una relazione idraulica di dettaglio che attesti la compatibilità del progetto con la piena di riferimento (le quote dei piani pavimento finito dovranno essere compatibili con le altezze dell'acqua esondata), da determinare con le procedure previste in relazione alle sezioni idrauliche significative adiacenti alle opere in progetto. La massima piena dovrà essere riferita ad un tempo di ritorno di 100 anni.

Si dovranno fornire, infine, ampie garanzie circa la mitigazione del rischio.

La messa in opera, ed il successivo collaudo, di interventi volti alla mitigazione del rischio idraulico connesso alle piene del Torrente Molgora può comportare un declassamento, con conseguente ridefinizione del vincolo geologico, delle aree perimetrate.

Aree di fattibilità di Classe 3b

Fattibilità con consistenti limitazioni

Descrizione: Aree soggette a ristagno idrico superficiale delle acque di pioggia in occasione di eventi meteorici rilevanti, dipeso dalla conformazione morfologica delle stesse: depressione topografica rispetto al piano strada.

Prescrizioni: Ogni nuovo intervento dovrà essere supportato da approfondite analisi di fattibilità volte a valutare nel dettaglio gli impatti derivanti dall'interazione tra i possibili fenomeni di ristagno locale e l'opera in progetto. Si dovranno inoltre fornire ampie garanzie circa la mitigazione del rischio predisponendo opportune opere di drenaggio delle acque superficiali. La messa in opera, ed il successivo collaudo, di tali interventi potrà comportare un declassamento, con conseguente ridefinizione del vincolo geologico, delle aree perimetrate.

Aree di fattibilità di Classe 2

Fattibilità con modeste limitazioni

Descrizione: Aree caratterizzate da media vulnerabilità dell'acquifero freatico: soggiacenza di falda compresa tra i 13 e i 18 m. dal piano campagna (Settembre 2010).

Suoli profondi. Permeabilità elevata: $1,0 \cdot 10^{-3} \div 1,0 \cdot 10^{-4}$ m/s.

Prescrizioni: Per le nuove opere edificatorie e/o di ampliamento, le opere in sotterraneo potranno essere eseguite con particolari cautele di impermeabilizzazioni, in quanto l'intero territorio comunale è soggetto a fluttuazioni anche metriche dell'acquifero libero.

Opere in sotterraneo a servizio delle attività produttive dovranno adottare specifici accorgimenti atti a scongiurare la possibile contaminazione dell'acquifero freatico.

Valgono inoltre le prescrizioni di cui all'art. 38 delle NdA del PTCP.

Ulteriori prescrizioni e limitazioni d'uso

Aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili

A) Descrizione: Fascia di tutela assoluta dei pozzi ad uso idropotabile (raggio 10 m).

(Come da perimetrazioni riportate all'interno della Carta dei Vincoli)

Prescrizioni: Le zone di tutela assoluta, previste dal D.Lgs. 258/2000 art. 5 comma 4 e D.G.R. 10 aprile 2003, così come ripreso dall' art. 94 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, aventi un'estensione di almeno 10 m di raggio, devono essere adeguatamente protette ed adibite esclusivamente alle opere di captazione ed infrastrutture di servizio.

B) Descrizione: Aree comprese entro le fasce di rispetto dei pozzi pubblici, individuate secondo i criteri stabiliti dalla D.G.R. 6/15137 del 27/06/1996, così come ripreso dal D. Lgs. 11 maggio 1999 n. 152, D.lgs. 18 agosto 2000 n. 258, D.G.R. 10 aprile 2003 e dall' art. 94 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152.

(Come da perimetrazioni riportate all'interno della Carta dei Vincoli)

Prescrizioni: In prossimità dei pozzi ad uso pubblico deve essere mantenuta una zona di rispetto di raggio pari a m. 200 oppure un'area di salvaguardia individuata tramite criterio temporale ai sensi della D.G.R. 27 giugno 1996, n. 6/15137. All'interno di tale area è vietato l'insediamento dei centri di pericolo e lo svolgimento delle attività riportate all'interno delle normative sopraelencate. Eventuali insediamenti residenziali dovranno presentare un'adeguata opera di protezione per eventuali dispersioni di liquami nel sottosuolo, soprattutto con la protezione a "doppia camicia" delle opere di allacciamento all'impianto fognario.

Vincoli di polizia idraulica

Descrizione: Fascia di rispetto del reticolo idrografico superficiale.

Aree adiacenti ai corsi d'acqua da mantenere a disposizione per consentire l'accessibilità per interventi di manutenzione e per la realizzazione di interventi di difesa.

(Come da perimetrazioni riportate all'interno della Carta dei Vincoli)

Prescrizioni: Lungo le aste fluviali, i navigli ed i canali, la distanza minima dei fabbricati di nuova costruzione, misurata orizzontalmente dagli argini degli stessi, deve essere pari a m. 10 per il Torrente Molgora ed il Naviglio Martesana e m. 5 per i canali derivatori Terziari Villaresi.

Entro questo limite sono consentite esclusivamente le opere di manutenzione e difesa dei corsi d'acqua e le opere pubbliche atte a garantire la messa in sicurezza della viabilità ordinaria.

Inoltre, entro la fascia dei 5 m dai limiti come sopra definiti sono vietate le piantagioni ed i movimenti terra.

Ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 152/99, art. 115 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è vietata la tombinatura di qualsiasi corso d'acqua, che non sia imposta da ragioni di tutela di pubblica incolumità.

All'interno delle fasce di rispetto del reticolo idrografico principale (cfr. Tav. 8 - Carta dei Vincoli) sono vietate le attività di cui all'art. 96 del R.D. 523/1904 e RD 368/1904. All'interno delle fasce di rispetto del reticolo idrografico di competenza del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villaresi sono vietate le attività di cui all'art. 3, lettera a, del R.R. 08/02/10 e alla D.G.R. 6/04/11 n° IX/1542.

Gli ambiti fluviali di pertinenza del Torrente Molgora sono, inoltre, assoggettati alle prescrizioni di cui all'art. 24 delle NdA del PTCP. I sistemi dell'idrografia artificiale (Naviglio Martesana) sono infine assoggettati alle prescrizioni di cui all'art. 27 delle NdA del PTCP.

Vincoli derivanti da pianificazione sovracomunale

A) Descrizione: Orli di terrazzo meritevoli di attenzione e salvaguardia, individuati in base a specifiche peculiarità geomorfologiche di continuità spaziale e di scarpate significative.

Prescrizioni: Valgono le prescrizioni di cui all'Art. 21 delle NdA del PTCP.

B) Descrizione: Aree degradate o dismesse, individuate in riferimento alle aree in cui l'attività produttiva pregressa o in corso ha determinato situazioni di abbandono e talvolta di degrado ambientale e paesaggistico (art. 39, NdA del PTCP della Provincia di Milano) – ditta Moderchromo srl.

Prescrizioni: L'area risulta attualmente oggetto di un procedimento di bonifica ambientale in seguito all'accertato inquinamento dell'acquifero freatico ad opera dell'attività produttiva esistente, ciò in conformità con le disposizioni di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale).

L'attività, tutt'ora in corso, potrà svolgersi nel rispetto delle prescrizioni di cui al progetto di bonifica approvato e contestualmente al monitoraggio ambientale delle matrici impattate, senza in alcun modo interferire con esso.

Il parere sull'edificabilità e su possibili future trasformazioni dell'area risulta favorevole con consistenti limitazioni connesse alla verifica dei limiti raggiunti al termine degli interventi di bonifica.

Prescrizioni aggiuntive per tutte le classi

Prescrizioni di carattere sismico

Aree interessate da edificazione di edifici strategici e/o sensibili.

Nell'area in esame, individuata come zona sismica di quarta categoria, nel caso di nuovi insediamenti di edifici strategici e rilevanti (secondo l'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03) ci si dovrà orientare nel seguente modo:

- Per l'intervallo di periodo (T) 0.1-0.5s, e cioè per edifici fino a 5 piani, risulta F_a uguale al valore di soglia corrispondente (1,4), considerando una variabilità di $\pm 0,1$ che tiene conto della variabilità del valore di F_a ottenuto..

In questo caso la normativa è da considerarsi sufficiente a tenere in considerazione i possibili effetti di amplificazione litologica.

- Per l'intervallo di periodo (T) 0.5-1.5s, e cioè per edifici con più di 5 piani, risulta F_a sempre inferiore al valore di soglia corrispondente (1,7). Anche in questo caso la normativa è da considerarsi sufficiente a tenere in considerazione i possibili effetti di amplificazione litologica.

Prescrizioni di carattere ambientale

Ambiti soggetti a future trasformazioni urbanistiche (da commerciale / industriale a residenziale / verde pubblico / privato) e/o zone potenzialmente interessate da degrado qualitativo del suolo o del sottosuolo:

Per le aree industriali dismesse e le zone ove si abbia fondata ragione di ritenere che vi sia un'alterazione della qualità del suolo o immediato sottosuolo ogni intervento è subordinato all'esecuzione del Piano di Indagine Ambientale Preliminare e, qualora si rendesse necessario, del Piano di Caratterizzazione ed alle eventuali bonifiche secondo le procedure di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale); la tipologia edificatoria può essere condizionata dai limiti raggiunti al termine degli interventi di bonifica.

Prescrizioni di carattere geotecnico

Per nuovi interventi edificatori, ove consentiti, permane l'obbligo di eseguire indagini geotecniche (ai sensi del D.M. 11/03/88, D.M. 14/09/2005 e D.M. 14/01/2008) al fine di determinare con precisione le caratteristiche geotecniche del suolo e del primo sottosuolo.

A seguito di quanto riportato nella presente relazione, lo studio geologico risulta:

- adeguato ai contenuti di cui all'art. 18 del PAI (D.P.C.M. 24/05/2001);
- compatibile con il PTCP per gli aspetti di difesa del suolo;
- conforme ai contenuti di cui all'art.57, comma 1, della l.r. 11 marzo 2005, n°12 e D.G.R. 30 novembre 2011 n° IX/2616"

Prescrizioni di carattere geologico a corredo delle Norme Tecniche di Attuazione

SOTTOCLASSE 4a - Fattibilità con gravi limitazioni

Descrizione

Aree ripetutamente allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali o frequentemente inondabili con significativi valori di velocità e/o altezze d'acqua.

Pericolosità elevata (aree P3), elevata probabilità di alluvioni, scenario frequente.

Aree caratterizzate da moderata vulnerabilità dell'acquifero freatico.

Prescrizioni

Ai sensi della Deliberazione N. 5 del 17/12/15 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al Titolo V delle N.A. del P.A.I. art. 58, lettera a), all'interno di tali aree valgono le prescrizioni previste dall'art. 29 delle N.A. del P.A.I. e, nello specifico:

1. *Nella Fascia A il Piano persegue l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, e quindi favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, nonché a quelle di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra.*
2. *Nella Fascia A sono vietate:*
 - a) *le attività di trasformazione dello stato dei luoghi, che modifichino l'assetto morfologico, idraulico, infrastrutturale, edilizio, fatte salve le prescrizioni dei successivi articoli;*
 - b) *la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, l'ampliamento degli stessi impianti esistenti, nonché l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, così come definiti dal D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 3, let. l);*
 - c) *la realizzazione di nuovi impianti di trattamento delle acque reflue, nonché l'ampliamento degli impianti esistenti di trattamento delle acque reflue, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 3, let. m);*
 - d) *le coltivazioni erbacee non permanenti e arboree, fatta eccezione per gli interventi di bioingegneria forestale e gli impianti di rinaturazione con specie autoctone, per una ampiezza di almeno 10 m dal ciglio di sponda, al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino di una fascia continua di vegetazione spontanea lungo le sponde dell'alveo inciso, avente funzione di stabilizzazione delle sponde e riduzione della velocità della corrente; le Regioni provvederanno a disciplinare tale divieto nell'ambito degli interventi di trasformazione e gestione del suolo e del soprassuolo, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, ferme restando le disposizioni di cui al Capo VII del R.D. 25 luglio 1904, n. 523;*
 - e) *la realizzazione di complessi ricettivi all'aperto;*
 - f) *il deposito a cielo aperto, ancorché provvisorio, di materiali di qualsiasi genere.*
3. *Sono per contro consentiti:*
 - a) *cambi colturali, che potranno interessare esclusivamente aree attualmente coltivate;*
 - b) *gli interventi volti alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e alla eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica;*
 - c) *le occupazioni temporanee se non riducono la capacità di portata dell'alveo, realizzate in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena;*
 - d) *i prelievi manuali di ciottoli, senza taglio di vegetazione, per quantitativi non superiori a 150 m³ annui;*
 - e) *la realizzazione di accessi per natanti alle cave di estrazione ubicate in golena, per il trasporto all'impianto di trasformazione, purché inserite in programmi individuati nell'ambito dei Piani di settore;*

- f) i depositi temporanei conseguenti e connessi ad attività estrattiva autorizzata ed agli impianti di trattamento del materiale estratto e presente nel luogo di produzione da realizzare secondo le modalità prescritte dal dispositivo di autorizzazione;
 - g) il miglioramento fondiario limitato alle infrastrutture rurali compatibili con l'assetto della fascia;
 - h) il deposito temporaneo a cielo aperto di materiali che per le loro caratteristiche non si identificano come rifiuti, finalizzato ad interventi di recupero ambientale comportanti il ritombamento di cave;
 - i) il deposito temporaneo di rifiuti come definito all'art. 6, comma 1, let. m), del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22;
 - l) l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti già autorizzate ai sensi del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (o per le quali sia stata presentata comunicazione di inizio attività, nel rispetto delle norme tecniche e dei requisiti specificati all'art. 31 dello stesso D.Lgs. 22/1997) alla data di entrata in vigore del Piano, limitatamente alla durata dell'autorizzazione stessa. Tale autorizzazione può essere rinnovata fino ad esaurimento della capacità residua derivante dalla autorizzazione originaria per le discariche e fino al termine della vita tecnica per gli impianti a tecnologia complessa, previo studio di compatibilità validato dall'Autorità competente. Alla scadenza devono essere effettuate le operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito, così come definite all'art. 6 del suddetto decreto legislativo;
 - m) l'adeguamento degli impianti esistenti di trattamento delle acque reflue alle normative vigenti, anche a mezzo di eventuali ampliamenti funzionali.
4. Per esigenze di carattere idraulico connesse a situazioni di rischio, l'Autorità idraulica preposta può in ogni momento effettuare o autorizzare tagli di controllo della vegetazione spontanea eventualmente presente nella Fascia A.
5. Gli interventi consentiti debbono assicurare il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di drenaggio superficiale dell'area, l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche presenti e con la sicurezza delle opere di difesa esistenti.

SOTTOCLASSE 4b - Fattibilità con gravi limitazioni

Descrizione

Aree allagabili in occasione degli eventi di piena del Molgora: vasca di laminazione in progetto come da previsioni del Piano Territoriale Regionale.

Prescrizioni

All'interno di tali aree è fatto divieto di realizzare qualsiasi nuova edificazione all'infuori della vasca di laminazione in progetto ed alle sue eventuali opere accessorie.

SOTTOCLASSE 3a - Fattibilità con consistenti limitazioni

Descrizione

Aree allagate in occasione di eventi meteorici eccezionali o allagabili con minore frequenza e/o con modesti valori di velocità ed altezze d'acqua.

Pericolosità media (aree P2), media probabilità di alluvioni, scenario poco frequente.

Aree caratterizzate da moderata vulnerabilità dell'acquifero freatico.

Prescrizioni

Ai sensi della Deliberazione N. 5 del 17/12/15 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al Titolo V delle N.A. del P.A.I. art. 58, lettera a), all'interno di tali aree valgono le prescrizioni previste dall'art. 30 delle N.A. del P.A.I. e, nello specifico:

1. Nella Fascia B il Piano persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali.
2. Nella Fascia B sono vietati:
 - a) gli interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso, salvo che questi interventi prevedano un pari aumento delle capacità di invaso in area idraulicamente equivalente;
 - b) la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, l'ampliamento degli stessi impianti esistenti, nonché l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, così come definiti dal D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, fatto salvo quanto previsto al precedente art. 29, comma 3, let. l);
 - c) in presenza di argini, interventi e strutture che tendano a orientare la corrente verso il rilevato e scavi o abbassamenti del piano di campagna che possano compromettere la stabilità delle fondazioni dell'argine.
3. Sono per contro consentiti, oltre agli interventi di cui al precedente comma 3 dell'art. 29:
 - a) gli interventi di sistemazione idraulica quali argini o casse di espansione e ogni altra misura idraulica atta ad incidere sulle dinamiche fluviali, solo se compatibili con l'assetto di progetto dell'alveo derivante dalla delimitazione della fascia;
 - b) gli impianti di trattamento d'acque reflue, qualora sia dimostrata l'impossibilità della loro localizzazione al di fuori delle fasce, nonché gli ampliamenti e messa in sicurezza di quelli esistenti; i relativi interventi sono soggetti a parere di compatibilità dell'Autorità di bacino ai sensi e per gli effetti del successivo art. 38, espresso anche sulla base di quanto previsto all'art. 38 bis;
 - c) la realizzazione di complessi ricettivi all'aperto, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente;

- d) *l'accumulo temporaneo di letame per uso agronomico e la realizzazione di contenitori per il trattamento e/o stoccaggio degli effluenti zootecnici, ferme restando le disposizioni all'art. 38 del D.Lgs. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni;*
- e) *il completamento degli esistenti impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti a tecnologia complessa, quand'esso risultasse indispensabile per il raggiungimento dell'autonomia degli ambiti territoriali ottimali così come individuati dalla pianificazione regionale e provinciale; i relativi interventi sono soggetti a parere di compatibilità dell'Autorità di bacino ai sensi e per gli effetti del successivo art. 38, espresso anche sulla base di quanto previsto all'art. 38 bis.*
4. *Gli interventi consentiti debbono assicurare il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di drenaggio superficiale dell'area, l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche presenti e con la sicurezza delle opere di difesa esistenti.*

Inoltre, come disposto da Nota del 23/03/16 prot. n. 1875/31 l'autorità di Bacino ha comunicato che nelle more dell'approvazione definitiva della Variante di Piano individuata con Deliberazione di cui al precedente capoverso (N. 5 del 17/12/15), all'interno della presente Sottoclasse di fattibilità si dovranno applicare le misure di salvaguardia per le aree a rischio molto elevato R4 di cui al punto 3.1.a dell'atto di indirizzo e coordinamento emanato con D.P.C.M. del 29/09/98, nello specifico:

In tali aree sono consentiti esclusivamente:

gli interventi idraulici volti alla messa in sicurezza delle aree a rischio, approvati dall'Autorità idraulica competente, tali da migliorare significativamente le condizioni di funzionalità idraulica, da non aumentare il rischio di inondazione a valle e da non pregiudicare la possibile attuazione di una sistemazione idraulica definitiva.

Sono altresì consentiti i seguenti interventi a condizione che essi non aumentino il livello di rischio comportando significativo ostacolo al deflusso o riduzione apprezzabile della capacità di invaso delle aree stesse e non precludano la possibilità di eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio:

- gli interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 31 della legge n. 457/1978, e senza aumento di superficie o volume, interventi volti a mitigare la vulnerabilità dell'edificio;*
- la manutenzione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture parimenti essenziali, purché non concorrano ad incrementare il carico insediativo e non precludano la possibilità di attenuare o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio, e risultino essere comunque coerenti con la pianificazione degli interventi d'emergenza di protezione civile.*

I progetti relativi agli interventi ed alle realizzazioni in queste aree dovranno essere corredati da un adeguato studio di compatibilità idraulica che dovrà ottenere l'approvazione dell'Autorità idraulica competente.

Valgono inoltre le prescrizioni di cui alla classe 2.

SOTTOCLASSE 3b - Fattibilità con consistenti limitazioni

Descrizione

Aree allagate in occasione di eventi meteorici eccezionali o allagabili con minore frequenza e/o con modesti valori di velocità ed altezze d'acqua tali da non pregiudicare l'incolumità delle persone, la funzionalità di edifici ed infrastrutture e lo svolgimento di attività economiche.

Pericolosità bassa (aree P1), scarsa probabilità di alluvioni, scenario raro.

Aree caratterizzate da moderata vulnerabilità dell'acquifero freatico.

Prescrizioni

Ai sensi della Deliberazione N. 5 del 17/12/15 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al Titolo V delle N.A. del P.A.I. art. 58, lettera a), all'interno di tali aree valgono le prescrizioni previste dall'art. 31 delle N.A. del P.A.I. e, nello specifico:

- 1. Nella Fascia C il Piano persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni, mediante la predisposizione prioritaria da parte degli Enti competenti ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e quindi da parte delle Regioni o delle Province, di Programmi di previsione e prevenzione, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti dalle indicazioni del presente Piano.*
- 2. I Programmi di previsione e prevenzione e i Piani di emergenza per la difesa delle popolazioni e del loro territorio, investono anche i territori individuati come Fascia A e Fascia B.*
- 3. In relazione all'art. 13 della L. 24 febbraio 1992, n. 225, è affidato alle Province, sulla base delle competenze ad esse attribuite dagli artt. 14 e 15 della L. 8 giugno 1990, n. 142, di assicurare lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta e alla elaborazione dei dati interessanti la protezione civile, nonché alla realizzazione dei Programmi di previsione e prevenzione sopra menzionati. Gli organi tecnici dell'Autorità di bacino e delle Regioni si pongono come struttura di servizio nell'ambito delle proprie competenze, a favore delle Province interessate per le finalità ora menzionate. Le Regioni e le Province, nell'ambito delle rispettive competenze, curano ogni opportuno raccordo con i Comuni interessati per territorio per la stesura dei piani comunali di protezione civile, con riferimento all'art. 15 della L. 24 febbraio 1992, n. 225.*

4. *Compete agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ricadenti in fascia C.*
5. *Nei territori della Fascia C, delimitati con segno grafico indicato come "limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C" nelle tavole grafiche, per i quali non siano in vigore misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.183/1989, i Comuni competenti, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici, entro il termine fissato dal suddetto art. 17, comma 6, ed anche sulla base degli indirizzi emanati dalle Regioni ai sensi del medesimo art.17, comma 6, sono tenuti a valutare le condizioni di rischio e, al fine di minimizzare le stesse ad applicare anche parzialmente, fino alla avvenuta realizzazione delle opere, gli articoli delle presenti Norme relative alla Fascia B, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 1, let. b), del D.L. n.279/2000 convertito, con modificazioni, in L. 365/2000.*

Inoltre con specifico riferimento a quanto disposto al Comma 4. dell'art. 31 delle N.A. del P.A.I., in corrispondenza delle aree ricadenti all'interno della Sottoclasse 3b sono vietati gli interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso, salvo che questi prevedano un pari aumento della capacità di invaso in area idraulicamente equivalente.

A supporto degli interventi edificatori che comportano un aumento del carico insediativo si dovrà fornire una relazione idraulica di dettaglio che attesti la compatibilità del progetto con la piena di riferimento (le quote dei piani pavimento finito dovranno essere compatibili con le altezze dell'acqua esondata), da determinare con le procedure previste in relazione alle sezioni idrauliche significative adiacenti alle opere in progetto. La massima piena dovrà essere riferita ad un tempo di ritorno di 500 anni. Si dovranno fornire, infine, ampie garanzie circa la mitigazione del rischio.

Valgono inoltre le prescrizioni di cui alla classe 2.

SOTTOCLASSE 3c - Fattibilità con consistenti limitazioni

Descrizione

Aree soggette a ristagno idrico superficiale delle acque di pioggia in occasione di eventi meteorici rilevanti, dipeso dalla conformazione morfologica delle stesse: depressione topografica rispetto al piano strada.

Prescrizioni

Ogni nuovo intervento dovrà essere supportato da approfondite analisi di fattibilità volte a valutare nel dettaglio gli impatti derivanti dall'interazione tra i possibili fenomeni di ristagno locale e l'opera in progetto. Si dovranno inoltre fornire ampie garanzie circa la mitigazione del rischio predisponendo opportune opere di drenaggio delle acque superficiali. La messa in opera, ed il successivo collaudo, di tali interventi potrà comportare un declassamento, con conseguente ridefinizione del vincolo geologico, delle aree perimetrate.

SOTTOCLASSE 2 - Fattibilità con modeste limitazioni

Descrizione

Aree caratterizzate da media vulnerabilità dell'acquifero freatico: soggiacenza di falda compresa tra i 13 e i 18 m. dal piano campagna (Settembre 2010) e comprese all'interno degli ambiti "di influenza del Canale Villoresi" e di "ricarica prevalente della falda" come riportato all'interno della Tavola 7 del PTCP.

Suoli profondi. Permeabilità elevata: $1,0 \cdot 10^{-3} \div 1,0 \cdot 10^{-4}$ m/s.

Prescrizioni

Per le nuove opere edificatorie e/o di ampliamento, le opere in sotterraneo potranno essere eseguite con particolari cautele di impermeabilizzazioni, in quanto l'intero territorio comunale è soggetto a fluttuazioni anche metriche dell'acquifero libero.

Opere in sotterraneo a servizio delle attività produttive dovranno adottare specifici accorgimenti atti a scongiurare la possibile contaminazione dell'acquifero freatico.

Valgono inoltre le prescrizioni di cui all'art. 38 delle NdA del PTCP.

Prescrizioni aggiuntive per tutte le classi

Prescrizioni di carattere sismico

Per le nuove opere edificatorie interferenti con l'urbanizzato e / o con le aree di espansione urbanistica valgono le seguenti considerazioni:

- Per l'intervallo di periodo (T) 0.1-0.5s, e cioè per edifici fino a 5 piani, risulta F_a uguale, considerando una variabilità di $\pm 0,1$ che tiene conto della variabilità del valore di F_a ottenuto, al valore di soglia corrispondente (1,4). In questo caso la normativa è da considerarsi sufficiente a tenere in considerazione i possibili effetti di amplificazione litologica e quindi si applica lo spettro previsto dalla normativa.
- Per l'intervallo di periodo (T) 0.5-1.5s, e cioè per edifici con più di 5 piani, risulta F_a sempre inferiore al valore di soglia corrispondente (1,7). Anche in questo caso la normativa è da considerarsi sufficiente a tenere in considerazione i possibili effetti di amplificazione litologica e quindi si applica lo spettro previsto dalla normativa.

Prescrizioni di carattere ambientale

Ambiti soggetti a future trasformazioni urbanistiche (da commerciale / industriale a residenziale / verde pubblico / privato) e/o zone potenzialmente interessate da degrado qualitativo del suolo o del sottosuolo. Ogni intervento è subordinato all'esecuzione del Piano di Indagine Ambientale Preliminare e, qualora si rendesse necessario, del Piano di

Caratterizzazione ed alle eventuali bonifiche (art. 39 NdA del P.T.C.P.) secondo le procedure di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale).

Pertanto il parere sull'edificabilità risulta favorevole con consistenti limitazioni connesse alla verifica dello stato di salubrità dei suoli (Regolamento Locale di Igiene); la tipologia edificatoria può essere condizionata dai limiti raggiunti al termine degli interventi di bonifica.

Prescrizioni di carattere geotecnico

Per nuovi interventi edificatori, ove consentiti, permane l'obbligo di eseguire indagini geotecniche (ai sensi del D.M. 11/03/88 e D.M. 14/09/2005 e D.G.R. 5001/2016) al fine di determinare con precisione le caratteristiche geotecniche del suolo e del primo sottosuolo.

Vicoli derivanti da specifica normativa settoriale

Vincoli di polizia idraulica:

Sui corsi d'acqua superficiali presenti all'interno del territorio comunale valgono le disposizioni di cui alla "Determinazione del Reticolo Idrografico Minore del Comune di Bussero" adottata con delibera di approvazione C.C. n. 14 del 20.03.2014 ed aggiornata nel Luglio 2016.

Ogni attività sui medesimi o all'interno delle rispettive fasce di rispetto dovrà essere conforme alle disposizioni di cui alle "Norme di Polizia Idraulica" del documento precedentemente richiamato e, esclusivamente per i corsi d'acqua di competenza consortile, alle norme tecniche del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi.

Gli ambiti fluviali di pertinenza del Torrente Molgora sono, inoltre, assoggettati alle prescrizioni di cui all'art. 24 delle NdA del PTCP. I sistemi dell'idrografia artificiale sono infine assoggettati alle prescrizioni di cui all'art. 27 delle NdA del PTCP.

Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile:

In corrispondenza delle aree di tutela assoluta (raggio di 10 m.) e della zona di rispetto (individuata mediante criterio geometrico con raggio pari a 200 m.) dei punti di captazione ad uso potabile, così come riportate all'interno della "Tavola 8 – Carta dei Vincoli", valgono le prescrizioni di cui al DPR 236/88 modificato dal D.Lgs. 152/1999, D.Lgs. 258/2000, D.G.R. 10 aprile 2003 e dell' art. 94 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152.

Terrazzi morfologici:

Come disposto dall' Art. 21 delle NdA del PTCP, non è consentito alcun intervento infrastrutturale o di nuova edificazione a partire dall'orlo della scarpata dei terrazzi morfologici per una fascia di larghezza non inferiore all'altezza della scarpata stessa, verso la piana. Per eventuali interventi edilizi e/o infrastrutturali che dovessero ricadere nelle immediate vicinanze dovrà essere definita puntualmente la fascia di inedificabilità, sulla base delle altezze delle scarpate, dall'orlo del terrazzo verso la piana.

Aree Industriali a Rischio di Incidente Rilevante:

Le aree industriali R.I.R. esistenti e le eventuali nuove industrializzazioni e le zone di futura localizzazione di nuove stabilimenti a rischio di incidente rilevante risultano assoggettate alle disposizioni di cui all'art. 40 delle NdA del PTCP.

Art. 25 - TUTELA E SVILUPPO DEL VERDE

Negli insediamenti urbani con particolare riguardo agli ambiti residenziali e d'uso pubblico deve essere curato in modo speciale il verde, oltre che per assicurare appropriate funzioni sociali, ricreative, paesaggistiche, idrogeologiche, anche per assicurare funzioni di rilevanza igienico-sanitaria, quali l'autodepurazione dell'aria, il miglioramento delle condizioni microclimatiche, il contenimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico.

Nell'attuazione degli interventi al margine delle aree urbanizzate, in riferimento alla particolare valenza paesistico – ambientale del territorio in cui i singoli interventi si collocano ed al margine delle aree a standard, i confini degli insediamenti saranno delimitati nello schema della quinta arborea di separazione di cui all'art.31.7.f delle N.T.A. del D.d.P. e all'All. 6 – Azioni per la sostenibilità del Doc. n°. 1 B.

In particolare deve essere prevista:

- negli ambiti residenziali la piantumazione obbligatoria di un albero per ogni 100 mq di superficie fondiaria o in aree appositamente individuate dal P.G.T. quali i boschi urbani o nell'area stessa dell'intervento edilizio a definire un Parco/Giardino di cui all'art. 31.7.c e una quinta arborata di separazione dalla strada di cui all'art.31.7.f delle N.T.A. del D.d.P.
- negli ambiti produttivi una quinta verde di separazione con le altri ambiti di cui all' art.11– Fascia di salvaguardia ambientale ed in generale, una piantumazione delle aree libere con alberi di alto fusto di essenze locali e tradizionali, in ragione di almeno 1 albero ogni 40 mq. di superficie coperta.
- nella redazione dei piani attuativi nei lotti prospicienti le pubbliche vie dovrà essere prevista si dovrà valutare la possibilità di realizzare per tutto il fronte stradale una striscia di terreno di cm. 150 interna alla Sf e libera da costruzioni di cm. 150, al fine di poter piantumare nella stessea essenze di medio/alto fusto.

...

Art. 36 – PIANI ATTUATIVI

1) CONTENUTI

I Piani Attuativi relativi agli Ambiti di Trasformazione, dovranno di norma:

- a) contenere un bilancio dimostrativo per individuare la soglia minima dei benefici pubblici derivanti dalla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e consentire un'attenta ed omogenea valutazione economica della realizzazione dello standard qualitativo;
- b) contenere la definizione dello standard qualitativo in base a:
 - beneficio derivante dalla Trasformazione (destinazioni precedenti e successive);
 - volume e superfici esistenti o di pertinenza delle aree in raffronto alle volumetrie e superfici definite nei P.A.
 - valore delle cessioni in riferimento al bene ed alla localizzazione e alla funzionalità ed alla fruibilità nel contesto urbano;
 - l'incremento della qualità e vivibilità della zona.
- c) attuare e dimostrare la riqualificazione e compatibilità paesaggistica degli interventi oltre che la loro funzionalità urbana ed ambientale (rapporto con le preesistenze edificate storiche ed ambientali contermini, coni di visuale ecc.).

Per le valutazioni di cui sopra, si terrà conto come già detto, anche del rapporto tra volumi e superfici del P.A., esistenti (virtuali e reali) e previsti dal progetto.

Le densità o gli indici di utilizzazione sono limitati oltre da quanto disposto dall'art. 33, anche dalla possibilità di reperimento dello standard funzionale e qualitativo.

Lo standard è dimensionato sulla base della capacità insediativa teorica (120 o 80 110 mc./ab.) definita dal P.G.T., in riferimento alla tipologia degli alloggi che andrà dichiarata in sede di P.A.

I P.A. devono in generale essere polifunzionali e rispondenti a più fabbisogni abitativi attraverso tipologie diverse ed eventualmente attraverso il convenzionamento.

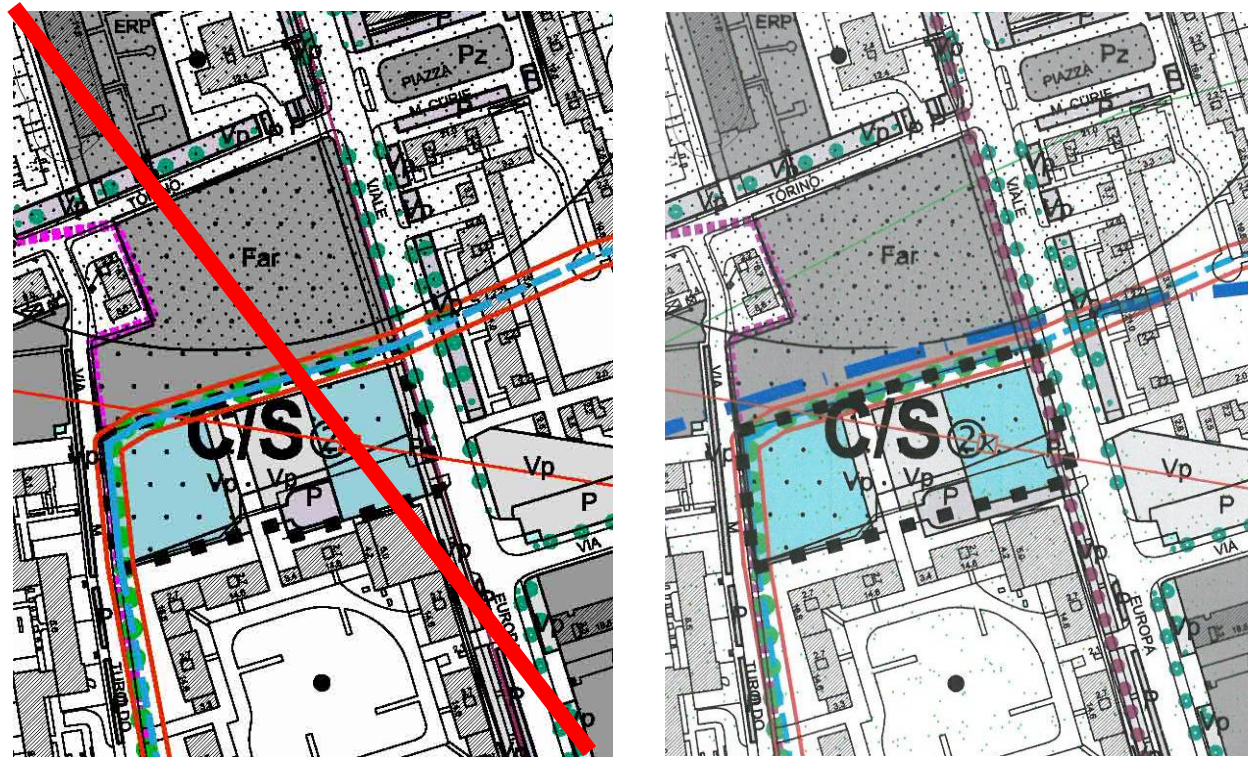
...

TABELLA RIEPILOGATIVA - Slp e Volume previsto dal Piano di Governo del Territorio

Ambiti di Trasformazione	Servizi	Produttivo	Residenza	Standard F					Mc edilizia convenzionata / sociale
				Vp + p		Is	C	F	
				Vp	p				
	Slp (mq)	Slp (mq)	V. (mc)						
Servizi									
C/S ①-Pz	500,00								
A ①-F3 ①			esistente						*
C/S ②	800		9.000						*9.000 = 100% dell'A.T.
Totale parziale	1.300		esistente + 9.000						
Residenza									
C ① - F			5.604,00	1.005,00					*
C ② - F			9.139,00	1.830,87					*
C ③ - F			9.000,00	1.204,82					*
C ④ - F				10.456,79	9.382,60				*
C ⑤ - F				13.800,00	4.116,00				*
C ④ - F + C ⑤ - F	2.000,00		81.000,00	24.256,79	13.498,60				*9.500 = 11,73% dell'A.T.
				37.755,39					
C ⑥ - F			16.500,00	5.972,19	4.008,89				*
Totale parziale	2.000,00		121.243,00	51.777,16					
				51.777,16					
Produttivo									
DS ①		7.935,25							
DS ② - F		36.769,88		6.269,76					
Standard F								2.838,50	
F ①			come da progetto						
TOTALE GENERALE	3.300	44.705,13	esistente + 130.243	58.046,92				2.838,50	(100+11,73)/9*=)12,41 %
				60.885,42					

- C/S② F-ar- Viale Europa

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1.1 visualizzazione azionamento – Previsioni di Piano



scala 1:3000

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano

LEGENDA

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

(ART.29 delle N.T.A. del P.G.T.)

INSEDIAMENTI PER SERVIZI

C/S② C/S① - Pz, C/S②

C/S : AMBITI DI TRASFORMAZIONE - (Art. 30 - N.T.A - P.G.T.)

INSEDIAMENTI PER SERVIZI ED IMPIANTI TECNOLOGICI

SERVIZI DI PUBBLICO INTERESSE (STANDARD)

URBANIZZAZIONE 1*

ESISTENTE O DI PERTINENZA (art. 6)
P P PARCHEGGI DI PERTINENZA (art. 8 delle N.T.A.)
Vp VP Verde pubblico (art. 6a delle N.T.A.)

URBANIZZAZIONE 2*

di proprietà privato uso comune

DI PUBBLICO INTERESSE
- (art. 52 delle N.T.A del P.d.R.)
- (art. 31. delle N.T.A. del D.d.P.)

URBANIZZAZIONE 2*

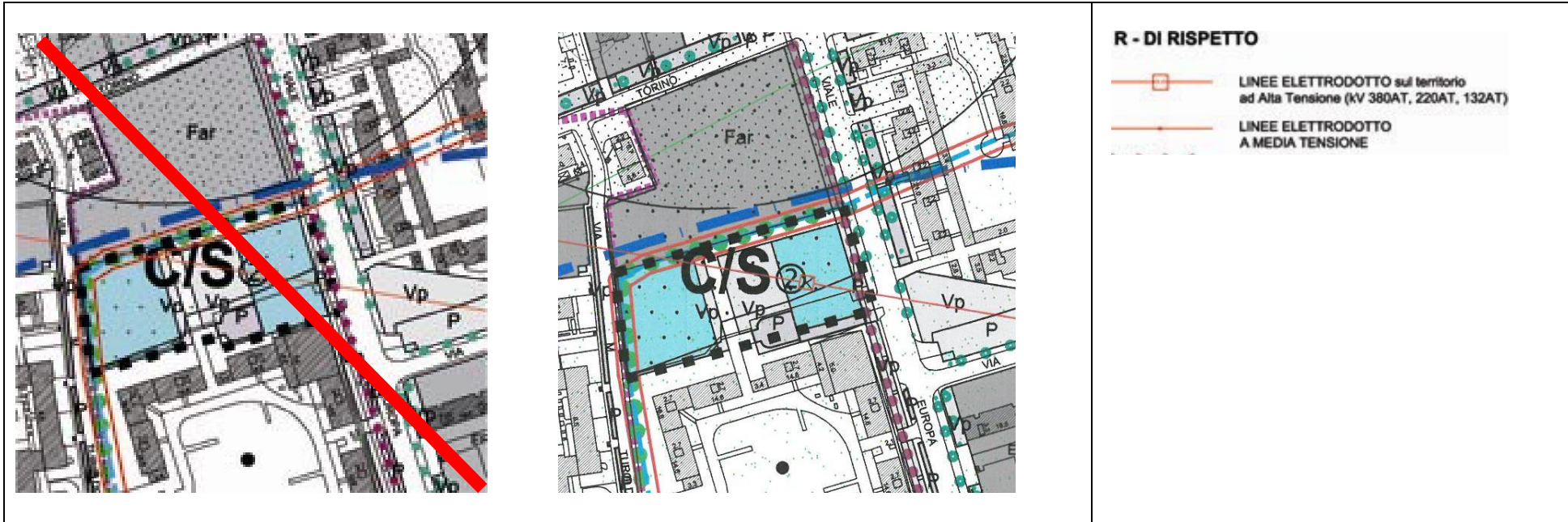
di proprietà

F① AMBITI DI TRASFORMAZIONE
- (Art. 30 - N.T.A - P.G.T.)

F:

da acquisire

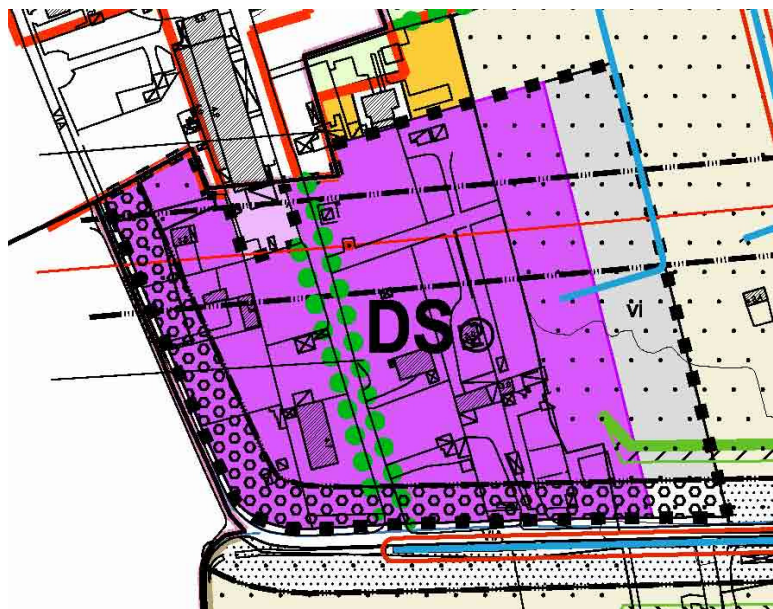
AMBITI DI TRASFORMAZIONE
- (Art. 30 - N.T.A del D.d.P.)
- (art. 31.2 delle N.T.A. del D.d.P.)
F: - (art. 31.10 delle N.T.A. del D.d.P.)



Ambiti di Trasformazione	St	Sf	U1	U2	It	If	Ist	Isf	V1 di pertinenza	V2 di progetto	Slp1 di pertinenza	Slp2 di progetto	n. Abitanti
	mq	mq	mq	mq	mc/mq	mc/mq	mq/mq	mq/mq	mc	mc	mq	mq	100 mc/ab
C/S②	7.032,11	3.958,00							4.500,00	9.000,00	800,00		90
F	1.329,69			2.716,00									
Totale	8.361,30								4.500,00	9.000,00	800,00		

- DS⊙ - via Monza

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1.1 visualizzazione azzonamento – Previsioni di Piano



scala 1:3000

LEGENDA

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

(ART.29 delle N.T.A. del P.G.T.)

--- PERIMETRO AMBITI DI TRASFORMAZIONE

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

DS⊙ DS⊙, DS⊙-F

DS: AMBITI DI TRASFORMAZIONE - (Art. 30 - N.T.A - P.G.T.)

INSEDIAMENTI PER SERVIZI ED IMPIANTI TECNOLOGICI

SERVIZI DI PUBBLICO INTERESSE (STANDARD)

URBANIZZAZIONE 1*

ESISTENTE O DI PERTINENZA (art. 8)
P P PARCHeggi DI PERTINENZA (art. 8 delle N.T.A.)
Vp VP Verde pubblico (art. 8a delle N.T.A.)

URBANIZZAZIONE 2*

di proprietà privato uso comune
DI PUBBLICO INTERESSE
- (art. 52 delle N.T.A del P.d.R.)
- (art. 31. delle N.T.A. del D.d.P.)

URBANIZZAZIONE 2*

di proprietà
F⊙ AMBITI DI TRASFORMAZIONE
- (Art. 30 - N.T.A - P.G.T.)

Fz di acquistare
AMBITI DI TRASFORMAZIONE
- (Art. 30 - N.T.A del D.d.P.)
- (art. 31.2 delle N.T.A. del D.d.P.)
- (art. 31.10 delle N.T.A. del D.d.P.)

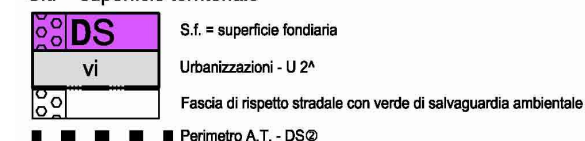
R - DI RISPETTO

— LINEE ELETTRODOTTO AD ALTA TENSIONE
— LINEE ELETTRODOTTO A MEDIA TENSIONE
--- FASCIA DI RISPETTO ELETTRODOTTO
--- FASCIA DI RISPETTO ELETTRODOTTO DA INTERRUARE

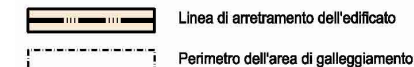
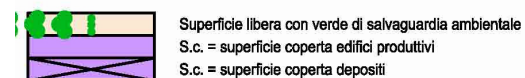
SCHEMA PLANIMETRICO DELL'INSEDIAMENTO DS⊙

Art. 31.14 - Parco Tecnologico - Doc. 1C - N.T.A.

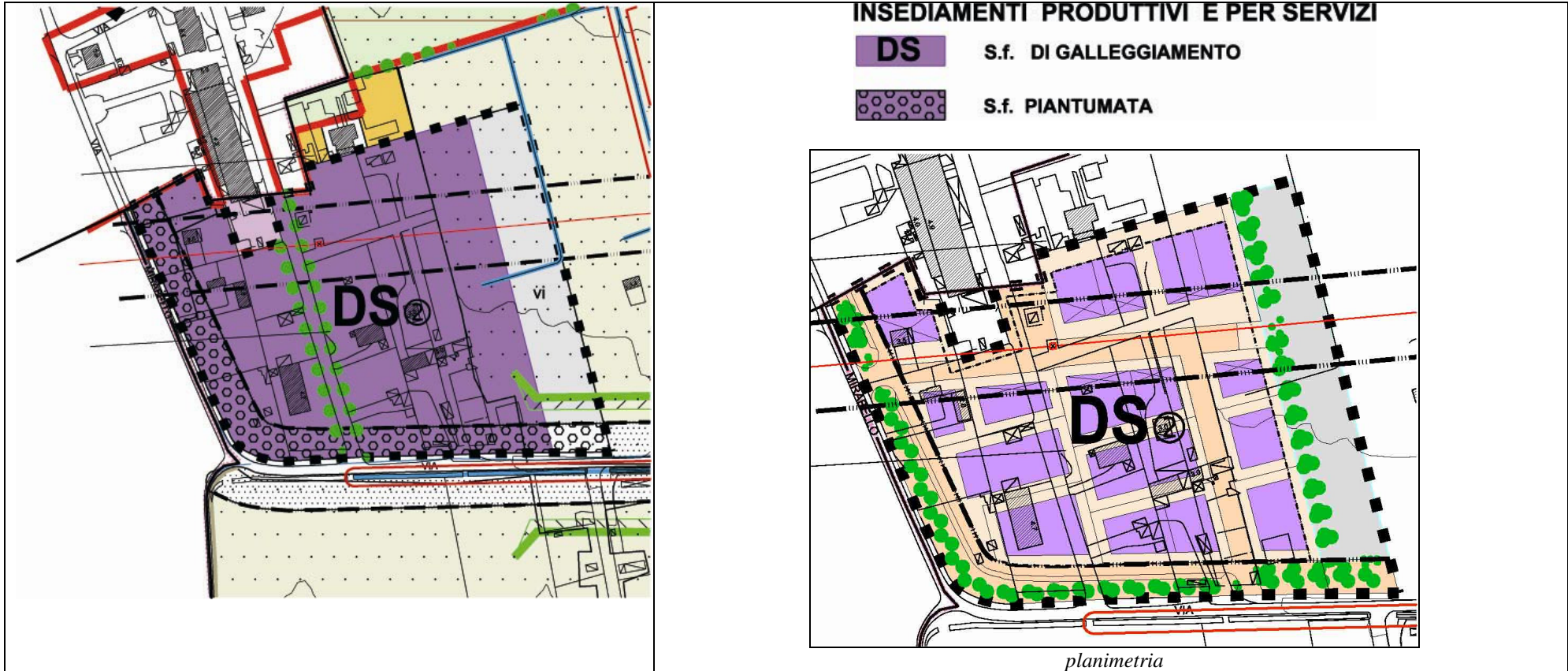
S.t. = superficie territoriale



S.f. = superficie fondiaria



Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



Ambiti di Trasformazione	St	Sf	U1	U2	It	If	Ist	Ist	V1 di pertinenza	V2 di progetto	Slp1 di pertinenza	Slp2 di progetto	n. Abitanti
	mq	mq	mq	mq	mc/mq	mc/mq	mq/mq	mq/mq	mc	mc	mq	mq	100 mc/ab
DSⓂ	30.500,18												
Standard F Vp Vi/p**	6.269,76*												
Totale	36.769,88						0,80				29.415,90		
							1,00					36.769,88	

Art. 30 Ambiti di Trasformazione DS②

Art. 31 Ambiti di Riqualificazione Ambiti interessati dall'Ambito di Trasformazione

- n° 3 - Paesaggio e Rete ecologica
- n° 9 - Sistema dei Servi Urbani
- n° 11 - Immagine Pubblica
- n° 12 - Nuovi Centri Urbani

Art. 32 Perequazione

DS② Indice di pertinenza Ist = 0,80 mq./mq.
F Vp Vi da cedere

Art. 33 Indici di fabbricabilità

DS② Indice di progetto Ist = 1,00 mq./mq.
F Vp in cessione

Art. 34 Indici Urbanistici

Art. 35 Indici Ambientali

Art. 36 Piani Attuativi

*I 6.279,76 mq di Fvi/p (di verde industriale e di parcheggio) sono comprensivi anche della superficie Fvi/p compresa in fascia di rispetto stradale.

** Qualora i parcheggi fossero distribuiti diversamente all'interno dell'AT, la fascia Fvi si ridurrà proporzionalmente, pur mantenendo il suo andamento rettilineo da nord a sud e parallelo a tutto il confine est dell'AT .

Art. 42 - ZONE DI RECUPERO E NORME PER GLI INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ED URBANISTICO ESISTENTE

Ai sensi dell'art. 27 della L. 05.08.1978 n° 457 il P.G.T. individua come zone di recupero gli ambiti A – A1 B (comparti storici al 1930) e B/SU.

Nelle zone di recupero, il P.G.T. persegue il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente mediante interventi rivolti alla conservazione, al risanamento, alla ricostruzione ed alla migliore utilizzazione del patrimonio stesso e del loro contesto paesaggistico (art. 28 P.P.R.), in attuazione delle prescrizioni di cui ai singoli ambiti e degli indirizzi di cui all'art.31.1.

Non costituiscono variante al P.G.T. le modifiche dirette a individuare nuove zone di recupero del patrimonio edilizio esistente.

Per il recupero delle aree industriali dismesse occorrerà rispettare quanto previsto dal precedente art. 12.

Art. 44 - A - CENTRI STORICI E NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE

...

7 - MODALITÀ D'INTERVENTO La tavola delle modalità di intervento (art.31.1) attribuisce ad ogni edificio ed area dell'ambito A un complesso di interventi possibili:

A - edifici di valore storico (al 1888) ed architettonico (tipo A) (di cui all'Art. 146 D. Lgs. n° 42/2004, di cui all'art. 12 32, delle N.d.A. del P.T.C.P. , di cui all'art. 31.1 delle N.T.A. del D.d.P. e di cui all'All. n° 1b del Doc. n° 1G, così come evidenziati sulla tavola dell'Azzonamento.

Per i beni culturali di cui all'art. 10 del D.Lgs 42/2004, anche se non individuati dal P.G.T., il vincolo interessa oltre che gli edifici anche le loro aree di pertinenza, che in sede di progetto degli interventi sugli edifici, andranno cartografate ed assoggettate alle prescrizioni del vincolo ed alle seguenti modalità d'intervento se ed in quanto non in contrasto con le stesse prescrizioni.

Per gli edifici di tipo A sono consentiti soltanto interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo con conservazione integrale dell'involucro esterno, sia architettonico che costruttivo e decorativo, con obbligo di ripristino degli elementi deturpati e l'eliminazione di superfetazioni prive di valore storico - architettonico, in contrasto con il valore ambientale dell'edificio e delle sue pertinenze.

In particolare dovranno essere rispettati o riportati alla luce i caratteri compostivi degli edifici storici, così come l'assetto tipologico visibile (androni, porticati, loggiati, scale, percorsi, ecc.).

...

Art. 45 – A1 – VILLE E PARCHI MONUMENTALI

1 - DESCRIZIONE Gli insediamenti "A1" corrispondono alle Ville con Parco preesistenti al 1888 ed in quanto tali compresi negli ambiti A.

Essi sono zone di recupero ai sensi dell'art. 42 delle presenti norme.

Gli insediamenti A1 comprendono edifici con relative pertinenze (corte, giardini, parchi), ritenuti di interesse storico-artistico ed ambientale, già

sottoposti a vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004 o di cui all'art. 39 32 N.d.A. del P.T.C.P. o da sottoporre a tutela e valorizzazione con il P.G.T...
Per essi valgono le modalità d'intervento di cui all'art. 31.1 e di cui al precedente art. 44.7.A.

...

Art. 46 - B - INSEDIAMENTI RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO

- 1 - DESCRIZIONE Il presente articolo disciplina l'edificazione negli ambiti del T.U.C. totalmente o parzialmente edificati, con l'obiettivo di completare gli insediamenti esistenti.
I giardini e/o i parchi di questi insediamenti fanno parte della rete ecologica comunale di cui all'art. 31.3.
- 2 - DESTINAZIONI D'USO **Sono ammesse ed escluse** Valgono le destinazioni **principali, compatibili e non ammissibili**, di cui all'art. 8-a delle presenti norme.
- 3 - PARAMETRI EDILIZI :
- Densità edilizia
 - volume esistente eventualmente aumentato
 - di 300 mc. per **ciascuna unità immobiliare** di edifici mono o bifamiliari di tipo A e B di cui al precedente art.18 in alternativa al recupero dei **rispettivi sottotetti e/o**
 - di 150 mc per **ciascuna unità immobiliare in tutti gli altri casi** di edifici di tipo C e D di cui al precedente art.18
 - di 150 mc per l'intero edificio di tipo E di cui al precedente art. 18.
 - $l_f = 1,50$ mc/mq per i lotti liberi e per insediamenti esistenti con un indice inferiore,
 - Altezze
 - l'altezza degli edifici esistenti può essere aumentata di un piano
 - l'altezza dei nuovi edifici non può superare l'altezza dell'edificio più alto a confine
 - l'altezza degli edifici dei P.A. sarà definita come previsto dai precedenti artt. 16b e 16c.
 - Distanze
 - definite come previsto dagli artt. 16a, 16b e 16c.
 - Superficie drenante
 - $\geq 30\%$
- 4 - EDIFICAZIONE
- a P.A.
 - per interventi di ristrutturazione urbanistica **e**
 - per nuovi interventi di volumetria di progetto maggiore di 4.000,00 mc.
 - a permesso di costruire convenzionato

- per cambio di destinazione d'uso da compatibile a principale, per una percentuale di destinazioni compatibili superiore a quella prevista dall'art. 8a.

- a permesso di costruire, DIA o SCIA
- in tutti gli altri casi

5 - STANDARD

- da cedere e/o da monetizzare in tutto o in parte a richiesta dell'Amministrazione

Comunale in funzione delle disponibilità del Piano dei Servizi.

- Standard qualitativo
 - Per interventi a P.A., la volumetria di progetto superiore all'esistente e/o all'If = 1,50 mc./mq., andrà perequata così come previsto dall'art. 32.B.4.

6 - PRESCRIZIONI PARTICOLARI

a - Gli edifici in ambito B compresi nei perimetri appositamente evidenziati

sulla tavola di Azzonamento, corrispondono ai comparti storici rilevabili alla soglia storica del 1930 di cui all'art. 37 delle N.T.A. del P.T.C.P. vigente della Provincia di Milano.

Questi ambiti sono zone di recupero ai sensi dell'art. 42 delle presenti norme.

Fermo restando gli indici e le modalità di intervento di cui ai precedenti commi 3 e 4, in questi ambiti gli interventi saranno finalizzati alla conservazione e tutela dell'impianto urbanistico e dei loro elementi tipologici e stilistici, quando questi presentano caratteri originari di unitarietà.

Tali caratteristiche dovranno essere evidenziate in sede di progettazione e documentate così come previsto dal comma 12 delle N.T.R. di cui all'art. 31.1 delle N.T.A..

a b - Il progetto di recupero dei sottotetti e di integrazione volumetrica degli edifici esistenti dovrà essere esteso all'intero edificio per gli interventi di adeguamento tipo-morfologico dello stesso.

b c - Le aree piantumate esistenti e/o evidenziate nella tavola saranno per quanto possibile mantenute e valorizzate e/o modificate in attuazione di un progetto di cui all'art. 31.7.c.

c - Le integrazioni volumetriche di cui al precedente comma 3 sono possibili a condizione che vengano mantenute e/o adeguate in modo coerente con il suo contesto, le caratteristiche tipologiche, morfologiche e materiche dell'edificio interessato.

Per gli edifici prospettanti direttamente sugli spazi pubblici, l'integrazione volumetrica è subordinata allo studio dell'intera facciata dell'edificio anche in riferimento allo spazio pubblico stesso.

Art. 47 - BC INSEDIAMENTI RESIDENZIALI DI IMPIANTO UNITARIO (BC)

- 1 - DESCRIZIONE Gli insediamenti "BC" Residenziali di impianto unitario, comprendono le aree e gli insediamenti di edifici residenziali compresi nei P.A. adottati e/o approvati, che come tali vengono confermati dal P.G.T. così come previsto dall'art.5b delle presenti norme.
Gli insediamenti BC comprendono anche i Piani di zona di cui alla Legge n°. 167/1962.
Per gli insediamenti BC valgono con le prescrizioni di cui al presente articolo.
- 2 - DESTINAZIONE Valgono le destinazioni previste dal P.A.
Nel caso di cessazione di attività in atto, sono ammesse ed escluse le destinazioni di cui all'art 8 - a) delle presenti norme.
- 3 - PARAMETRI EDILIZI
- | | |
|---------------------|---|
| - Densita' edilizia | - volume esistente e/o previsto dal dai P.A., compresi i PdZ , eventualmente aumentato |
| | - di 300 mc. per ciascuna unità immobiliare di edifici mono o bifamiliari di tipo A e B di cui al precedente art.18 in alternativa al recupero dei rispettivi sottotetti o |
| | - di 150 mc per ciascuna unità immobiliare in tutti gli altri casi di edifici di tipo C e D di cui al precedente art.18 |
| | - di 150 mc per l'intero edificio di tipo E di cui al precedente art. 18 |
| - Altezze | - l'altezza esistente degli edifici potrà essere aumentata di un piano |
| - Distanze | - uguali a quelle previste dal P.A. . |
- 4 - EDIFICAZIONE - a P.A. per varianti urbanistiche o per decadenza del P.A. vigente.
- 5 - PRESCRIZIONE
- 1 - Le aree piantumate esistenti e/o evidenziate nella tavola saranno per quanto possibile mantenute e valorizzare e/o modificate in attuazione di un progetto di cui all'art. 31.6.c.
 - 2 - Per i lotti erroneamente compresi in ambito BC, la loro edificazione verrà realizzata in attuazione del precedente art. 46 .
 - 3 –Il progetto di recupero dei sottotetti e di integrazione volumetrica degli edifici esistenti dovrà essere esteso all'intero edificio per gli interventi di adeguamento tipo-morfologico dello stesso.
 - 4 - **Le integrazioni volumetriche di cui al precedente comma 3 sono possibili a condizione che vengano mantenute e/o adeguate in modo coerente con il suo contesto, le caratteristiche tipologiche, morfologiche e materiche dell'edificio interessato.**
Per gli edifici prospettanti direttamente sugli spazi pubblici,

l'integrazione volumetrica è subordinata allo studio dell'intera facciata dell'edificio anche in riferimento allo spazio pubblico stesso.

...

Art. 48 - BDS - INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E PER SERVIZI DI COMPLETAMENTO E DI RISTRUTTURAZIONE

- 1 – DESCRIZIONE Parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, destinate ad attività produttive od a quelle compatibili di servizio.
Nell'ambito BDS sono compresi anche i P.A. vigenti di cui all'art. 5b, anche se non perimetrati e/o individuati sulla tavola dell'Azzonamento.
- 2 - DESTINAZIONI D'USO Sono ammesse ed escluse Valgono le destinazioni principali, compatibili e non ammissibili di cui all'art. 8-b) delle presenti Norme. In questi ambiti le destinazioni compatibili di servizio di cui allo stesso articolo, possono diventare principali a condizione che sia verificato lo standard di competenza di ciascuna destinazione.
All'interno dei P.A. vigenti valgono le destinazioni previste dagli stessi.
Per ogni intervento di ampliamento e/o di nuova costruzione, deve essere obbligatoriamente allegata alla domanda di autorizzazione una relazione sugli adempimenti prescritti dall'art. 10 per le attività produttive..
- 3 - PARAMETRI EDILIZI
- | | |
|-----------------------|---|
| - Densità edilizia | - SIp esistente eventualmente aumentata del 10% |
| | - UF = 1,00 mq./mq.per i lotti liberi e per insediamenti esistenti con un indice inferiore, |
| - Altezze | - massimo 12 ml. |
| - Distanze | - da definire in attuazione degli artt. 16a, 16b e 16c |
| - Superficie drenante | - 15% |
- 4 – EDIFICAZIONE
- a P.A.
 - per interventi di ristrutturazione urbanistica
 - per nuovi interventi di SIp maggiore di 1.000,00 mq.
 - a permesso di costruire convenzionato
 - per cambio di destinazione.
 - a permesso di costruire, DIA o SCIA
 - in tutti gli altri casi
- 5 - STANDARD
- da cedere e/o da monetizzare in tutto o in parte a richiesta dell'Amministrazione Comunale, in funzione delle singole destinazioni (D o S) e delle disponibilità del Piano dei Servizi
 - Standard qualitativo Negli interventi a P.A., la SIp di progetto superiore all'esistente e/o all'Isf = 1,00 mq./mq., andrà perequata così come previsto dall'art. 32.B.4.
- 6- PRESCRIZIONI PARTICOLARI
- 1 - Per gli ampliamenti, si deve adempiere a quanto previsto dagli artt. 10 e 11.
 - 2 - Ai fini dell'ottenimento del Permesso di costruire il richiedente deve dare

dimostrazione del rispetto di tutte le prescrizioni di legge vigenti in materia di inquinamento atmosferico, di scarichi delle acque e di inquinamento acustico.

- Per gli edifici residenziali esistenti alla data di adozione del P.G.T. e non di servizio delle attività insediate, possono essere autorizzate solo opere di ordinaria manutenzione e di adeguamento igienico tecnologico.
 - Consumi idrici:
Per gli insediamenti industriali è stabilito lo standard massimo di consumo d'acqua di 2500 mc/ha di Sf al mese. Non sono soggette a questo limite le industrie che si approvvigionano attraverso appositi acquedotti con acque superficiali. Le industrie potranno ricorrere, entro lo standard stabilito, a prelievi di acqua da pozzi profondi su parere favorevole del Genio Civile o del Consorzio per l'acqua potabile.
 - Per le industrie esistenti l'adeguamento agli standards di cui sopra dovrà aver luogo entro 2 anni dall'entrata in vigore delle presenti norme.
 - Ai fini della comprova dei consumi d'acqua autorizzati, le industrie dovranno essere dotate di appositi contatori.
- 3 - Il progetto di ampliamento degli edifici esistenti dovrà essere esteso all'intero edificio per gli interventi di adeguamento tipo-morfologico dello stesso.

...

Art. 49 - B/SU – INSEDIAMENTI PER SERVIZI URBANI E RESIDENZA DI RISTRUTTURAZIONE E DI COMPLETAMENTO

1 - DESCRIZIONE

Gli ambiti B/SU comprendono parti di territorio già edificati a destinazione per servizi e/o a destinazione produttiva, per i quali è possibile il riutilizzo di tutta la S.l.p. esistente e di progetto per le destinazioni di servizi di cui al successivo comma 2 e la possibilità di trasferire il 50% della S.l.p. delle attività produttive in atto negli Ambiti di Trasformazione DS di cui all'art.30.

In alternativa al trasferimento è possibile un'integrazione della Slp esistente e/o di progetto sulla base del volume risultante dall'applicazione del coefficiente di adeguamento delle maggiori altezze esistenti all'altezza virtuale di ml. 4,30 (art. 14).

Negli ambiti B/SU sono compresi anche i P.A. vigenti di cui all'art. 5b, anche se non perimetrali e/o non individuati sulla tavola dell'Azzonamento.

2 - DESTINAZIONE

Sono ammesse ed escluse Valgono le destinazioni **principali, complementari e non ammissibili** di servizio di cui all' 8-b delle presenti Norme.

La residenza potrà essere elevata **negli ambiti al 100 % della SLP, nei casi** in cui vengono verificate le condizioni di cui allo stesso art. 8.b ed a condizione che venga reso disponibile l'eventuale standard aggiuntivo di cui al successivo comma 6.

Negli ambiti B/SU, le attività produttive e/o commerciali e di deposito in atto possono permanere, alle condizioni di cui agli artt.9 e 10 delle presenti norme.

- 3 - PARAMETRI EDILIZI
- Densità edilizia
 - Slp esistente eventualmente aumentata del 10%
 - Isf = 0,50 mq./mq per i lotti liberi e per insediamenti esistenti con un indice inferiore
 - Altezze
 - massimo 12 ml.
 - Distanze
 - esistenti
 - da definire in attuazione degli artt. 16a, 16b e 16c per lotti liberi e per interventi di ristrutturazione urbanistica
 - Superficie drenante
 - 15% commerciale
 - 30% terziario e residenziale
- 4 – EDIFICAZIONE
- a P.A.
 - per interventi di ristrutturazione urbanistica e
 - per nuovi interventi di Slp maggiore di 600,00 mq.
 - a permesso di costruire convenzionato
 - per cambio di destinazione
 - a permesso di costruire, DIA o SCIA
 - in tutti gli altri casi
- 5 - STANDARD
- da cedere e/o da monetizzare in tutto o in parte a richiesta dell'Amministrazione Comunale, in funzione delle destinazioni e delle disponibilità del Piano dei Servizi
 - Standard Qualitativo
 - Per gli interventi a P.A., la Slp di progetto superiore all'esistente e/o all'Isf = 0,50 mq./mq., andrà perequata così come previsto dall'art. 32.B.4.

...

Art. 52 - F - DI PUBBLICO INTERESSE (STANDARD)

- 1 - DEFINIZIONE
- Rappresentano quelle aree esistenti o previste riservate alle attrezzature pubbliche e di uso pubblico, sia localizzate che "normate" dal P.G.T. in conformità ai disposti dell'art. 9 della L.R. n° 12/2005.
- Per gli insediamenti F compresi nei perimetri dei centri storici e nuclei di antica formazione (A e A1) valgono le modalità di intervento di cui all'art. 44.7 e le prescrizioni di cui al presente articolo.
- Per gli insediamenti compresi nel perimetro del P.L.I.S. del Molgora, valgono le prescrizioni del Parco, se ed in quanto più restrittive e per le attrezzature religiose (Far) le prescrizioni di cui al successivo comma 6a e di cui ai relativi azzonamenti.
- 2 - DESTINAZIONE
- 1) Le aree F residenziali comprendono:

	Pubblico	Privato	
A - ISTRUZIONE	S/ma	s/ma	ASILI NIDO E SCUOLE MATERNE
	S/e	s/e	SCUOLE DELL'OBBLIGO: ELEMENTARI
	S/m	s/m	SCUOLE DELL'OBBLIGO: MEDIE
	S/s	s/s	SCUOLE DELL'OBBLIGO: scuola secondaria di 2° grado
B - INTERESSE COMUNE	H/h	h/h	ATTREZZATURE OSPEDALIERE, SANITARIE, ASSISTENZIALI
	M		MUNICIPIO E DELEGAZIONI COMUNALI
	CC	cc	ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE CENTRI SOCIALI ED ATTREZZATURE CULTURALI
		Far - ar	ATTREZZATURE RELIGIOSE
	Ci		CIMITERO

		Mc	MAGAZINO COMUNALE
	Me		MERCATO COMUNALE
C- PARCO – GIOCO - SPORT	Vc	vc	VERDE DI CONNESSIONE
	Vp	vp	AREE VERDI DI QUARTIERE E
	Vi	vi	ARRE VERDI PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
	PA	pa	PARCHI
	PZ	pz	ISOLE PEDONALI E PIAZZE
	IS	is	CENTRI ED IMPIANTI SPORTIVI E RICREATIVI
D- EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	E.R.P.		EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Per quanto riguarda le aree E.R.P. e cimiteriali vale quanto normato dal precedente art. 6b.

- 2) Per attrezzature pubbliche, di uso o di interesse pubblico (F/D) al servizio degli insediamenti destinati alla produzione si intendono: piazzali; mense; attrezzature collettive e socio - sanitarie; aree verdi ed impianti sportivi e culturali.

Le aree F prevalentemente destinate a verde o attrezzature all'aperto nella Tavola di Azionamento sono individuate con apposito simbolo Vi.

- 3) Per attrezzature pubbliche, di uso o di interesse pubblico (F/S) per servizi, si intendono: piazzali; mense; attrezzature collettive e socio - sanitarie; aree verdi ed impianti sportivi e culturali.

3 - DOTAZIONE

- a- La dotazione minima di Standards urbanistici secondari (U2) negli ambiti residenziali di Trasformazione e/o del T.U.C., in attuazione del Piano dei Servizi comprensiva aggiuntiva degli standards esistenti e di quelli di previsione, sia come superficie fondiaria che come superficie lorda di pavimento (S.l.p.) dei Piani oltre il Piano terra, delle singole attrezzature da realizzarsi con intervento diretto comunale o convenzionato con privati ed enti, è di:

In attuazione del Piano dei Servizi ed in aggiunta degli standard già esistenti di cui allo stesso Piano dei Servizi, sia come superficie fondiaria che come superficie lorda di pavimento (SIP) dei piani oltre il piano terra, delle singole attrezzature da realizzare con intervento diretto comunale o convenzionati con privati ed enti, la dotazione minima di standard urbanistici secondari (U2) da reperire negli Ambiti residenziali di Trasformazione, è pari a quella individuata dal D.d.P., salvo conguaglio se la dotazione è inferiore alla dotazione minima di 27,58 mq/ab mentre negli ambiti residenziali del TUC assoggettati a P.A. o a permesso di costruire convenzionato, la dotazione minima da reperire o da monetizzare a richiesta dell'Amministrazione Comunale, è di:

- 4,50 8,00 mq./ab. per A istruzione inferiore
- 6,00 9,58 mq./ab. per B interesse comune
- 13,00 10,00 mq./ab. per C parco – gioco – sport

per un totale di 23,50 27,58 mq/ab

- per ogni 110 mc/ab di cui al PdS 130 mc. di volumetria (V) edificabile per la realizzazione di alloggi di superficie utile abitabile dichiarata maggiore o uguale a 80 mq.,
- per ogni 80 mc. di volumetria (V) per la realizzazione di alloggi di superficie utile abitabile dichiarata inferiore a 80 mq.

A questo fine in sede di presentazione del permesso di costruire convenzionato o del Piano Attuativo dovrà essere dichiarata la tipologia degli alloggi.

- b - La dotazione minima di cui sopra, per gli ambiti destinati ad attività

produttive, in attuazione del Piano dei Servizi è pari al 10% dell'intera superficie (St o Sf) destinata a della superficie lorda di pavimento (Slp) di tali insediamenti.

...

Art. 55 - F3 - TUTELA AMBIENTALE

1 - DESCRIZIONE

Gli ambiti "F3" opportunamente perimetrati dal P.G.T. sono meritevoli di particolare salvaguardia per i loro pregi ambientali e paesaggistici caratteristici e coincidono con le parti di territorio comunale destinate all'attività agricola, intesa non solo come funzione produttiva, ma anche come salvaguardia del sistema idrogeologico, del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico e naturale.

Per gli ambiti F3 compresi nel perimetro del P.L.I.S. del Molgora valgono se più restrittive le prescrizioni del P.L.I.S..

In questi ambiti F3 sono compresi alcuni gli insediamenti perimetrati come centri storici e nuclei di antica formazione di cui agli artt. 44 e 45 rurali di interesse storico per i quali valgono le salvaguardie di cui all'art. 29 delle N.d.A. del P.T.C.P. e le modalità di intervento di cui agli allegati all'art. 31.1 e di cui agli di cui ai sopracitati articoli 44 e 45.

Gli ambiti F3 corrispondono agli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui all'art. 60 delle N.d.A. del P.T.C.P. adottato, e per essi, valgono se più restrittive le prescrizioni di cui allo stesso articolo.

Le zone di tutela ambientale fanno parte della rete ecologica comunale di cui all'art. 31.3.

...

Art. 58 - V - INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

(...)

4 - Arretramenti degli edifici

Nelle fasce di rispetto indicate nella cartografia di P.G.T. in attuazione delle norme del Nuovo Codice della Strada (D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495) gli arretramenti della nuova edificazione dai cigli stradali sono definiti nel rispetto dell' art. 46 57.3 delle presenti norme.

In assenza delle fasce di rispetto, gli arretramenti della nuova edificazione dai cigli stradali sono definiti nel rispetto dell'art.16.a e delle prescrizioni contenute nelle presenti norme.

...

Art. 60 - COSTRUZIONE A CARATTERE COMMERCIALE: STANDARD E SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO AGGIUNTIVA

COSTRUZIONI A CARATTERE COMMERCIALE

La tipologia e la dimensione dei locali o dei complessi edilizi a destinazione commerciale al dettaglio, debbono rispettare le norme nazionali e regionali di cui al precedente art. 59 e le presenti norme: esercizi di vicinato e medie strutture di vendita.

Negli Ambiti di Trasformazione e/o ambiti DS,BD/S, C/S e B/SU e in tutti gli altri ambiti sono ammessi esercizi commerciali di vicinato e medie strutture di vendita di generi alimentari e non alimentari.

Fatto salvo quanto previsto all'art.13 delle presenti norme relativamente agli esercizi commerciali che effettuano esclusivamente la vendita di merci ingombranti, non facilmente amovibili ed a consegna differita, gli esercizi di vicinato (V.I.C.) hanno una Sv massima sino a 150 mq., mentre le medie strutture di vendita una Sv da 150 a 1500 mq.:

- MS1 da 150 a 600 mq. Sv

- MS2 da 601 a 1500 mq. Sv

La localizzazione di medie strutture di vendita superiore a 600 mq. devono trovare validazione attraverso idonei approfondimenti in sede di studio di impatto viabilistico, con analisi di traffico e risoluzione dell'accessibilità diretta alla nuova struttura.

STANDARD

La dotazione minima di aree a standard per nuovi insediamenti commerciali

- in ambito residenziale e negli ambiti del Tessuto Urbano Consolidato, è pari 0,80 mq. per ogni mq. di S.l.p. destinata ad insediamenti commerciali di media struttura di vendita MS1 ed a esercizi di vicinato V.I.C.;

è pari a 1,00 mq. per ogni mq. di S.l.p. negli Ambiti di Trasformazione ed a 1,5 mq. (dei quali almeno la metà destinata a parcheggi) per ogni mq. di S.l.p. destinata ad insediamenti commerciali di media struttura con superficie di vendita superiore a 600 mq. all'interno ed all'esterno del tessuto urbano consolidato.

All.4b - ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI DELLA 1° VARIANTE AL P.d.S DEL P.G.T. VIGENTE

La Variante n.1 interessa anche al Piano dei Servizi in quanto:

- elimina una diversa suddivisione dello standard in urbanizzazioni U1 e U2 di cui agli Ambiti di Trasformazione residenziali del Documento di Piano tra la tabella riassuntiva dei dati di progetto degli A.T. di cui all'Allegato al D.d.P.vigente e la tabella delle Aree e Attrezzature standard esistenti e di progetto di cui al PdS vigente, con una conseguente riduzione dello standard U2 da 41.403,00 mq a 37.737,98 mq;
- mentre conferma lo standard esistente di 272.882,000 mq al 2011 per una popolazione di 8.532 abitanti e quindi per una dotazione di 32,04 mq /ab, prende atto dell'ulteriore disponibilità di 37.737,98 mq di standard di progetto individuati dal nuovo PGT all'interno degli AT residenziali di cui al DdP, che riferiti ai 1.368 abitanti in più previsti dal PGT al 2023, corrispondono ad una dotazione di progetto di 27,58 mq/ab. Questa dotazione viene assunta come dotazione del Piano dei Servizi variato per i nuovi interventi sia negli AT sia negli eventuali interventi a Piano Attuativo e/o a permesso di costruire convenzionato all'interno del Tessuto Urbano Consolidato, fermo restando che qualora lo standard individuato dal DdP all'interno degli AT risultasse maggiore, va comunque ceduto tutto lo standard individuato mentre se lo standard individuato dal DdP risultasse inferiore alla dotazione prevista di 27,58 mq/ab, lo standard rimanente verrà ceduto o monetizzato a richiesta dell'Amministrazione Comunale;
- fissa in 31,38 mq/ab la dotazione finale di standard al 2023 per ogni Cittadino di Bussero allora residente, dotazione che conferma quella esistente al 2011 (32,04 mq/ab di allora contro i 31,38 mq/ab al 2023) pur avendo ridotto la dotazione di progetto richiesta a 27,58 mq/ab.

VERIFICA DELLA DOTAZIONE ESISTENTE DI URBANIZZAZIONI PRIMARIE E SECONDARIE

Tabella 2

02/07/2013

INSEDIAMENTI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI

STANDARDS - Numero abitanti al 31-12-2011 – 8.532

Descrizione	Dotazione richiesta per abitante ex L.R. 1/2001	Richiesti per 8.532 abitanti	Esistenti			Differenze (Aree + attrezzature) - standard richiesti	Esistente	
			Area	Tabella attrezzature pubbliche	Tabella attrezzature parrocchia			Totale area e attrezzature esistenti
	mq./ab.	mq.	mq.	s.l.p.	s.l.p.	mq.	mq.	mq/ab.
Parco gioco e sport	15,00	127.980,00	132.288,00	0,00		132.288,00	5.411,00	15,50
Istruzione inferiore (compresa s.l.p. esistente)	4,50	38.394,00	45.739,00	3.222,00	692,00	49.653,00	11.259,00	5,82
Interesse comune (compresa s.l.p. esistente)	4,00	34.128,00	70.015,00	1.772,00	173,00	71.960,00	37.832,00	8,43
Edilizia Residenziale Pubblica ERP			19.453,00			4.511,00		2,28
TOTALE	*23,50	200.502,00	267.495,00	5.466,00	865,00	272.882,00	72.852,00	32,04

URBANIZZAZIONI PRIMARIE (U1) - ESISTENTI

Parcheggi	3,00	25.596,00	36.169,00			36.169,00	10.573,00	4,24
Verde pubblico	3,00	25.596,00	34.079,00			34.079,00	8.483,00	3,99

* i 23,50 mq/ab risultano dai 26,50 mq/ab di cui alla ex L.R. 1/2001 dedotti i 3 mq/ab di parcheggio attribuiti alle U1 dalla L.R. 12/2005

Verifica dotazione urbanizzazioni secondarie riferite alla ex L.R. 01/2001 (8.532 ab. x 23,50 mq/ab. 200.502,00

Verifica dotazione urbanizzazioni primarie (parcheggio) - ex L.R. 01/2001 (8.532 3,00 25.596,00

3.2 - CENSIMENTO DELL'OFFERTA ESISTENTE DEI SERVIZI

...

c - Forme di organizzazione sociale

...

(pag.40)

Standard

Bussero dispone di un patrimonio di aree ed attrezzature soddisfacente rispetto ai **23,50 mq/ab e quindi** ai 18 mq/ab di standard indicati dalla L.R. 12/2005 come quantità minima, verificando una dotazione di **34,8932,04** mq/ab ed una dotazione superiore per singola destinazione funzionale, **oltre una dotazione altrettanto soddisfacente di parcheggi e di verde di U1.**

Il dato generale è sicuramente positivo oltre che dal punto di vista quantitativo, anche dal punto di vista qualitativo, essendo parte del territorio comunale compreso nel PLIS del Molgora e disponendo quindi il Comune di grandi opportunità per attività di tempo libero e sportive che si possono svolgere in questo territorio, sul quale sono già in atto o programmate forme consortili di fruizione (percorsi ciclopedonali).

Per soddisfare ancora meglio la domanda esistente e per elevare quindi la qualità della vita dei Cittadini già residenti di Bussero, occorre innanzitutto riorganizzare a sistema le aree ed attrezzature esistenti a livello comunale e sovracomunale, ma occorre soprattutto ricercare con una loro migliore integrazione, una maggiore flessibilità d'uso delle singole attrezzature e la loro accessibilità ciclopedonale per permettere ai Cittadini di Bussero di usufruire, ancora meglio e più direttamente, di tutti i servizi presenti sul territorio, comunale e non, siano essi pubblici o privati

L'attuazione degli AT residenziali e produttivi/servizi aumenterà la disponibilità di standard U2 di altri 37.737,98 mq, verificando per i 1.368 nuovi abitanti una dotazione di 27,58 mq/ab che viene assunta come dotazione per la verifica dello standard nei futuri interventi, determinando una dotazione finale per i 9.900 abitanti di 31,38 mq/ab.

5.2 - FABBISOGNO DEGLI STANDARDS URBANISTICI RELATIVI AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

(pag.48)

Il P.G.T. verifica al 2023:

- lo standard di **23,50 mq./ab. (superiore ai 18 mq./ab. del D.M. 2 aprile 1968)** **310.619,98 mq di U2 e di 91.477,58 mq di U1** in riferimento alla capacità insediativa residenziale teorica di 9.900 abitanti verifica la seguente dotazione:

	Previsione P.G.T.		L.R. n°12/2005	
- parco – gioco –sport	17,31	16,94 mq/ab.	> 15,00	mq/ab.
- istruzione inferiore	5,01	5,02 mq/ab.	> 4,50	mq/ab.
- interesse comune	7,45	mq/ab.	> 4,00	mq/ab.
- Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)	1,96	mq/ab.		
Totale dotazione standard	31,74	31,38 mq/ab.	> 23,50	mq/ab.
- Parcheggi – urbanizzazioni 1^	4,39	4,73 mq/ab.	> 3,00	mq/ab.
- verde pubblico – urbanizzazioni 1^	4,17	5,24 mq/ab.	> 3,00	mq/ab.
Totale generale	40,30	41,35 mq/ab.	> 29,50	> 18,00 24,00

La dotazione per ogni destinazione è superiore alla quota riservata dal D.M. n° 1444 alla stessa destinazione.

Riferita alla popolazione prevista al 2023, si verifica la seguente disponibilità:

$$\begin{array}{l} \text{mq} \quad 9.900 \text{ ab} \quad \times \quad \mathbf{31,74} \quad \mathbf{31,38} \text{ mq/ab} \quad = \quad \mathbf{314.285,00} \quad \mathbf{310.619,98} \text{ mq.} \\ > \quad \text{mq} \quad 9.900 \text{ ab} \quad \times \quad 23,50 \text{ mq/ab} \quad = \quad 232.650,00 \text{ mq.} \end{array}$$

N.B.: la quota di parcheggio attribuita dal D.M. 1444/68 allo standard di urbanizzazione secondaria, in realtà è attribuita dalla L.R. n°12/2005 alle urbanizzazioni primarie, per cui la dotazione di standard al 2023 per abitante risulterebbe di 23,50 mq./ab. comunque superiore ai 18 mq/ab. mentre la dotazione complessiva risulterebbe di 314.285,00 mq comunque superiore alla dotazione minima di 232.650,00 mq.

VERIFICA DELLA DOTAZIONE ESISTENTE E DI PROGETTO DI URBANIZZAZIONI PRIMARIE E SECONDARIE Tabella 10 02/07/2013

INSEDIAMENTI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI

STANDARDS - Numero abitanti al 31-12-2023 - 9.900

Descrizione	Esistenti al 2011 per 8532 abitanti		Esistenti e di progetto al 2023 per 9.900 abitanti				Differenze Di progetto al 2023 per 1368 abitanti		
	Obiettivo P.G.T.	Richiesti per 9.900 abitanti	Area	Tabella attrezzature pubbliche	Tabella attrezzature parrocchia	Totale area e attrezzature esistenti		(Aree+attrez- ature esistenti) - standard richiesti	Esistente
	mq./ab.	mq.	mq.	s.l.p. mq	s.l.p. mq	mq.	mq/ab	mq.	mq/ab.
Parco gioco e sport	15,00 15,50	148.500,00 132.288,00	167.720,98	0,00		167.720,98	16,94	13.680,54	10,00
Istruzione inferiore (compresa s.l.p. esistente)	4,50 5,82	44.550,00 49.653,00	45.739,00	3.222,00	692,00	49.653,00	5,02	5.103,00 10.944,00	8,00 5,02
Interesse comune (compresa s.l.p. esistente)	4,00 8,43	39.600,00 71.960,00	70.015,00	3.605,00	173,00	73.793,00	7,45	34.193,00 13.105,44	9,58 7,45
Edilizia Residenziale Pubblica ERP	1	19.453,00	19.453,00			19.453,00			1,96
TOTALE	23,50 32,04	232.650,00 272.882,00	302.927,98	6.827,00	865,00	310.619,98	31,38	37.737,98	27,58

URBANIZZAZIONI PRIMARIE (U1) - ESISTENTI E DI PROGETTO

Parcheggi	3,00	29.700,00	46.783,79			46.783,79		17.083,79	4,73
Verde pubblico	3,00	25.596,00	44.693,79			44.693,79		19.097,79	5,24

Standard (U2) richiesto per nuovi abitanti al 2023 (23,50 mq/ab)	9.900	1.368	ab. X	23,50	27,58	232.650,00		37.737,98	59.400,00
Standard (U1) richiesto per abitanti residenti al 2023 (3 + 3=) 6 mq/ab.	9.900		ab. X mq/ab. =)	6,00		< 91.477,58			

* - Superficie da aggiungere alla somma delle aree a Standard previste dal P.G.T. solo se non già individuati negli Ambiti di Trasformazione

AREE E ATTREZZATURE STANDARD ESISTENTI e DI PROGETTO									Tabella 12	02/07/2013
INSEDIAMENTI PER SERVIZI										
Descrizione	S.f. o S.t.	Uf esistente mq/mq	S.I.p. in aggiunta art.33	Uf 0,50 mq/mq	Richiesti 100% S.I.p.	Previsti			TOTALE A) + B)	Differenza
						A) - Individuati graficamente Doc.2 All.1	B) - standard da cedere nei P.A.*	Standard da monetizzare		
	mq./ab.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
Tessuto Urbano Consolidato B/SU pari all'esistente	4.023,00	3.218,40			3.218,40					
Ambiti di Trasformazione C ⁴ e C ⁵ U.t. da art.33 N.T.A.			2.000,00		2.000,00		2.000,00			
Ambiti di Trasformazione C/S U.t. da art.33 N.T.A.	31.144,00		800,00		800,00		800,00			
	7.032,00		500,00		500,00		500,00			
TOTALE PARZIALE	42.199,00				6.518,40	16.942,00	0,00	0,00	16.942,00	10.423,60
Alla capacità insediativa vanno aggiunti 1.600 di S.I.p. : 1,00 mq/mq = di cui all'Art.50 delle N.T.A. del P.d.R.					1.600,00					
TOTALE					8.118,40				16.942,00	8.823,60

* - Superficie da aggiungere alla somma delle aree a Standard previste dal P.G.T. solo se non già individuati negli Ambiti di Trasformazione

** - La dotazione di standard dell'ambito B/SU 4 pari a (1.676 di S.f. x 0,80 di U.f.=) 1.341 mq viene soddisfatto dalla maggiore disponibilità di standard per servizi pari a (8.823,60 - 1341,00=)7.482,80 mq

1) **La verifica complessiva dello standard residenziale , produttivo, per servizi registra una maggiore disponibilità totale pari a mq (37.737,98 + 4.471,65 + 7.482,60 =) 49.692,23 e una dotazione di standard residenziale di 27,58 mq/ab. per 1.368 nuovi abitanti in più rispetto allo standard minimo richiesto e già individuato graficamente.**

7 - STANDARDS DI PROGETTO

In riferimento al fabbisogno complessivo e parziale di standard per ciascuna destinazione ed in riferimento alle tabelle allegate il P.G.T. verifica una dotazione di standard pari a

STANDARD	Richiesti per 23,50 mq/ab.	Previsti mq	Differenza Mq
A- Residenza	232.650,00	314.285,00 310.619,98	+ 81.635,00
B-Produttivo e artigianale	20.333,10	24.804,75	+ 4.471,65
C- Servizi	8.118,40	16.942,00	+ 8.823,60
Totale	261.101,50	355.635,75 352.366,73	+ 94.534,25

maggiore del fabbisogno richiesto.

Rispetto a questa dotazione, è possibile distinguere la dotazione di aree e attrezzature esistente e di progetto, pari a

STANDARD	Previsti	Di proprietà	Da acquisire
	mq	mq	mq
Residenza	314.285,00 310.619,98	273.354,00	40.931,00 37.737,98
Produttivo/Servizi	24.804,75	18.670,00	6.134,75
Servizi	16.942,00	16.942,00	0
Totale U2			47.065,75 43.872,73
URBANIZZAZIONI PRIMARIE			
	Previsti mq	Di proprietà	Da acquisire mq
Residenza (parcheggi)	43.464,00 46.783,79	36.079,00	7.295,00 10.704,79
(verde pubblico)	41.374,00 44.683,79	34.079,00	7.295,00 10.604,79
Totale U1			14.590,00 21.309,58

A) INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

1. Abitanti al 31/12/2011 8.532 abitanti
(numero degli abitanti di progetto al 31 dicembre 2011).

2. Capacità insediativa di progetto al 2018 9.216 abitanti

3. Capacità insediativa di progetto al 2023 9.900 abitanti

4. Standards richiesti per 9.900 abitanti: mq + 232.650,00 pari a
23,50 mq/ab. assunto come obiettivo dal P.G.T.

4.5. Standards previsti per 9.900 abitanti: mq 310.619,98 + 314.285,00 pari a
31,74 31,38 mq/ab > 23,50 mq/ab con una differenza di mq + 81.635,00

B) INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

1. Superficie complessiva destinata a tale attività: mq 203.331,00

2. dotazione minima prevista pari al dieci per cento
della superficie complessiva mq. 20.333,10

3. Dotazione globale del P.G.T. per attrezzature pubbliche
e di interesse pubblico o generale per insediamenti produttivi mq. 24.804,75

4. Differenza mq. 4.471,65

C) INSEDIAMENTI PER SERVIZI

1. Fabbisogno al 100% mq. 8.118,40

2. Dotazione globale del P.G.T. per attrezzature pubbliche
e di interesse pubblico o generale per servizi mq. 16.942,00

3. Differenza (4. – 3.) mq. 8.823,60

N.B. - La dotazione di standard dell'ambito B/SU 4 pari a
(1.676 di S.f. x 0,80 di U.f.=) 1.341 mq viene soddisfatto dalla maggiore
disponibilità di standard per servizi pari a (8.823,60 - 1341,00=) mq 7.482,80

Calcolo della capacità insediativa del Piano dei Servizi in base alla dotazione di 110 mc/ab

“Popolazione reale

Come quantificato al capitolo 2.1, il numero di abitanti teorici al 2018 (Documento di Piano) ed al 2023 (P.G.T.) risulta sommando alla popolazione residente al 2011, l'incremento annuo tra il 1991 e il 2011, di $((8532-7335=1197) : 20=59,85)$ **60,00** abitanti, per una popolazione teorica di $((8532+(60 \times 7)=)$ **8.952 ab.** al **2018** e pari ad una popolazione teorica al **2023** di $(8.952+(60 \times 5)= 9.252,00=)$ **9.300 ab.** superiore a 9.200 abitanti del Documento di Piano (art. 37 delle N.T.A.) definite per difetto rispetto ai 9.252 ab.

L'adeguamento della popolazione del 2011 al 2013 (anno di vigenza del P.G.T.) tiene conto anche dell'offerta abitativa degli interventi ad oggi già autorizzati in attuazione del P.R.G. vigente edificati e non ancora completati.

Fabbisogno volumetrico per abitante insediato

Assumendo la superficie media dell'alloggio pari a 90,23 mq al 2001 (dato ISTAT) ed in riferimento alla dotazione di superficie dell'alloggio per componente di 34,19 mq/ab, risulta una volumetria di $(34,19 \text{ mq/ab.} \times 3 \text{ ml} = 102,57 \text{ mc} =)$ 110 mc/ab. di fabbisogno volumetrico per abitante.

Popolazione teorica

Dalla tabella di cui all'All. 1b del Doc. 3-A risulta una volumetria complessiva resa disponibile dal P.G.T. di 148.663,50 mc che fissa in $(148.663,50 : 110 \text{ mc/ab} =)$ 1.351 abitanti teorici l'incremento di abitanti al 2023 e quindi in $((8.532+1.351=)$ 9.883 $=)$ **9.900 abitanti la popolazione teorica al 2023.**

Fabbisogno pregresso

Il P.G.T. rende disponibile 30.000 mc di integrazione volumetrica presunta negli ambiti B per l'adeguamento degli indici If degli insediamenti esistenti inferiori a 1,50 mc/mq.

Tale volumetria concorre a migliorare la qualità abitativa dei Cittadini residenti, qualità che si può far corrispondere all'indice di affollamento.

...”

All.4c - ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI DELLA 1° VARIANTE ALL'AZZONAMENTO DEL P.G.T. VIGENTE

La Variante n.1 propone due tipologie di varianti degli elaborati grafici del PGT vigente:

1-in recepimento del PTCP approvato definitivamente e successivamente variato/rettificato, dopo l'approvazione del PGT vigente in Bussero

2-in recepimento di alcune varianti delle NTA e di alcune soluzioni operative di azzonamento.

1-Il PTCP di Milano è stato approvato il 17 dicembre 2013 con Delibera di Consiglio n.93 ed ha acquistato efficacia il 19 marzo 2014, con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi, n.12, secondo quanto prescritto all'art.17, comma 10 della LR 12/2005.

Il PTCP è stato poi modificato da 2 successive varianti/rettifiche.

Con la Variante n.1 per la correzione di errori materiali, redatta ai sensi dell'articolo 6, comma 4, lettera a) delle Norme di Attuazione del PTCP e approvata con Deliberazione di Giunta Provinciale n.346 del 25 novembre 2014, sono state modificate la Tavola 0 - Strategie di Piano; le sezioni 2,3,4,5 e 6 della Tavola 2 - Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica; la Tavola 6 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico e la Tavola 8 - Rete ciclabile provinciale.

Con la Variante n.2 redatta ai sensi dell'articolo 6, comma 4, lettera a) delle Norme di Attuazione del PTCP ed approvata con Decreto del Sindaco Metropolitano n.218 del 14 luglio 2015, il PTCP è stato ulteriormente modificato per la correzione errori materiali ed ha interessato la Tavola 5 - Ricognizione delle aree assoggettate a tutela e la Tavola 6 relativa agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico mentre i restanti elaborati del PTCP approvato con DCP n.93/2013 sono rimasti vigenti.

La principale Variante di Azzonamento del PGT vigente di Bussero in recepimento del PTCP ad oggi vigente, riguarda gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui alla Tav.6 e la Rete ciclabile provinciale di cui alla Tav.8 ed all'interno degli ambiti agricoli, l'individuazione degli insediamenti rurali di interesse storico di Cascina Galassa e di Cascina Faustina non evidenziati in precedenza dal PTCP. Un'altra variante del PGT vigente in recepimento del PTCP consiste nell'eliminazione dei comparti storici al 1930 che erano stati perimetrali dal PTC adottato e non più riproposti da PTCP approvato definitivamente.

Altre varianti derivate dal PTCP riguardano la rete Verde.

Complessivamente il rapporto PGT-PTCP caratterizza le prime cinque varianti illustrate dagli estratti allegati.

2-Le varianti che non sono desunte dal PTCP, riguardano innanzitutto l'aggiornamento dello studio geologico e sismico e del reticolo in recepimento della normativa vigente e del contributo presentato dal Consorzio Villorosi in occasione della Conferenza di esclusione dalla VAS della Variante n.1.

Con la ridefinizione delle classi di fattibilità geologica, di quelle di pericolosità sismica locale, è stato ridefinito il reticolo idrografico che risulta costituito da:

- reticolo idrografico principale di competenza della Regione Lombardia;
- reticolo idrografico di bonifica di competenza del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi;
- reticolo idrografico privato di competenza di privati o piccoli consorzi di privati.

Parallelamente al recepimento della rete ciclabile provinciale, è stata ridefinita la rete dei percorsi rurali al

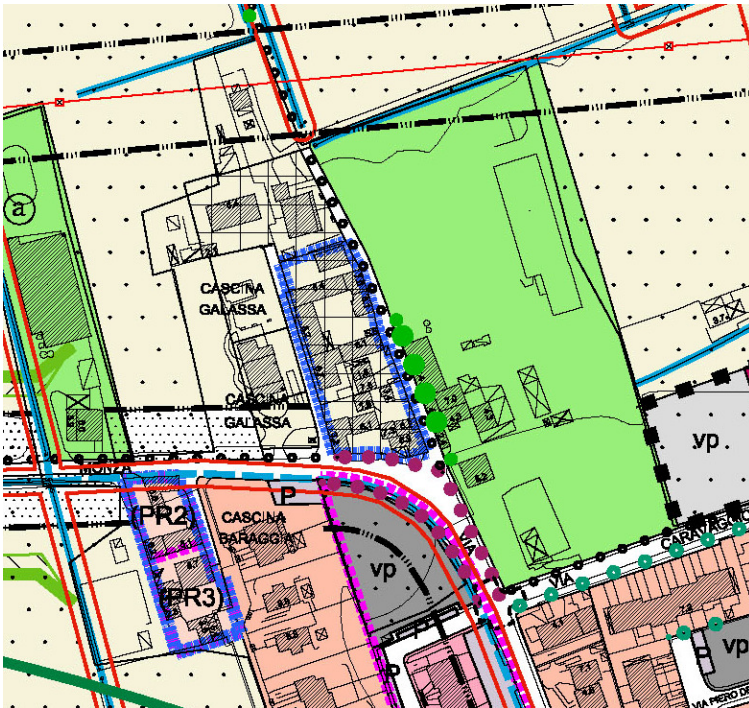
servizio dell'agricoltura innanzitutto a salvaguardia dell'attività agricola stessa.
Infine la Variante n.1 interessa anche la correzione del perimetro dell'AT C/S2.

Di seguito per una migliore individuazione delle Varianti, le stesse vengono illustrate tramite:

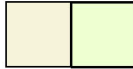
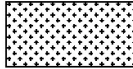
- gli estratti della Tav. 2 - Doc. 3A – Azionamento P.G.T. – tavola d'unione e stralcio della relativa legenda,
- l'individuazione delle Tavole interessate da ogni variante.

VARIANTE 1 – RECEPIMENTO PTCP VIGENTE: recepimento del perimetro degli ambiti agricoli di interesse strategico (TAV. 6 PTCP – Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico), e recepimento degli insediamenti rurali di interesse storico di Cascina Galassa e di Cascina Faustina, con conseguente modifica di azzonamento della cascina Galassa ed insediamenti circostanti e rettifica della legenda: per individuare gli ambiti agricoli di interesse strategico viene utilizzato un nuovo retino di colore marrone che va a sovrapporsi ai vari ambiti di azzonamento.

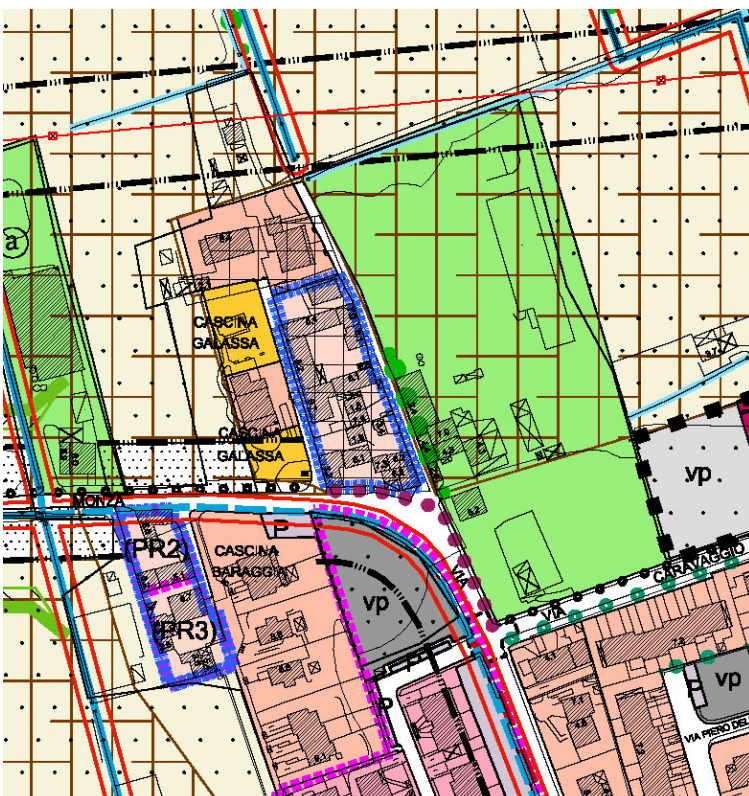
Estratto Azzonamento – PGT Vigente – Cascina Galassa





Estratto Legenda – PGT Vigente

-  **AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO**
- (art. 60 delle N.d.A. del P.T.C.P. adottato)
- (art. 31.6 delle N.T.A. del D.d.P.)
-  **Sistemi del paesaggio agrario tradizionale**
- PIOPPETI di cui al P.I.F.
- (P.T.C.P. vigente)

Estratto Azzonamento – PGT Variante – Cascina Galassa



Estratto Legenda – PGT Vigente

-  **AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO**
- (art. 60 delle N.d.A. del P.T.C.P. vigente)
- (art. 31.6 delle N.T.A. del D.d.P.)
-  **Sistemi del paesaggio agrario tradizionale**
- PIOPPETI di cui al P.I.F.
- (P.T.C.P. vigente)

La Variante 1 interessa le seguenti Tavole:

Doc. n° 1 – DOCUMENTO DI PIANO

- B - PROGETTO

Tav. 1 - Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 1.1 - Visualizzazione Azzonamento - Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 1.3 - Visualizzazione Vincoli - Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 2 - Previsioni di Piano e visualizzazione sintetica e funzionale delle principali azioni strategiche previste dal Piano	scala 1:10000
All. n° 5 - Vincoli esistenti sul territorio comunale	scala 1: 4000
All. n° 6 - Azioni per la sostenibilità	scala 1: 4000
All. n° 7 - Carta dei Beni Paesaggistici (D.G.R. IX-2727/2011) della sensibilità dei siti e Rete Ecologica Comunale	scala 1:3000
Allegati all'art. 31	
All. n° 2f2 - Modalità d'intervento	scala 1:1000
All. n° 2g - Sistema connettivo degli spazi aperti	scala 1:5000

Doc. n° 2 –PIANO DEI SERVIZI

All. n°1 - Previsioni del Piano dei Servizi e invariants ambientali	scala 1:3000
---	--------------

Doc. n° 3 –PIANO DELLE REGOLE

- A - PROGETTO

Tav.1a - Azzonamento P.G.T. - sud	scala 1:2000
Tav. 1b - Azzonamento P.G.T. - nord	scala 1:2000
Tav. 1c - Legenda Azzonamento P.G.T.	
Tav. 2 - Azzonamento P.G.T. – tavola d'unione	scala 1:3000
All. n°1a - Individuazione degli Ambiti di Trasformazione ed aree di completamento	scala 1:3000

VARIANTE 2 - RECEPIMENTO PTCP VIGENTE: Eliminazione dell'individuazione della "zona extraurbana con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico"

Estratto Azzonamento – PGT Vigente

Tav. 2/1 - Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica

- UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO**
 1- Bassa pianura irrigua
 2 -Valli dei corsi d'acqua minori
 - (art. 29 - PTCP vigente e 19 - N.d.A. - PTCP adottato)

Tav. 4 - Rete ecologica - PTCP adottato

Elementi della Rete Ecologica

- AREE BOScate**
 - (art. 63 - PTCP vigente e 51 - N.d.A. - PTCP adottato)
 - (art. 31.7 delle N.T.A. del D.d.P.)

Area di rilevanza ambientale

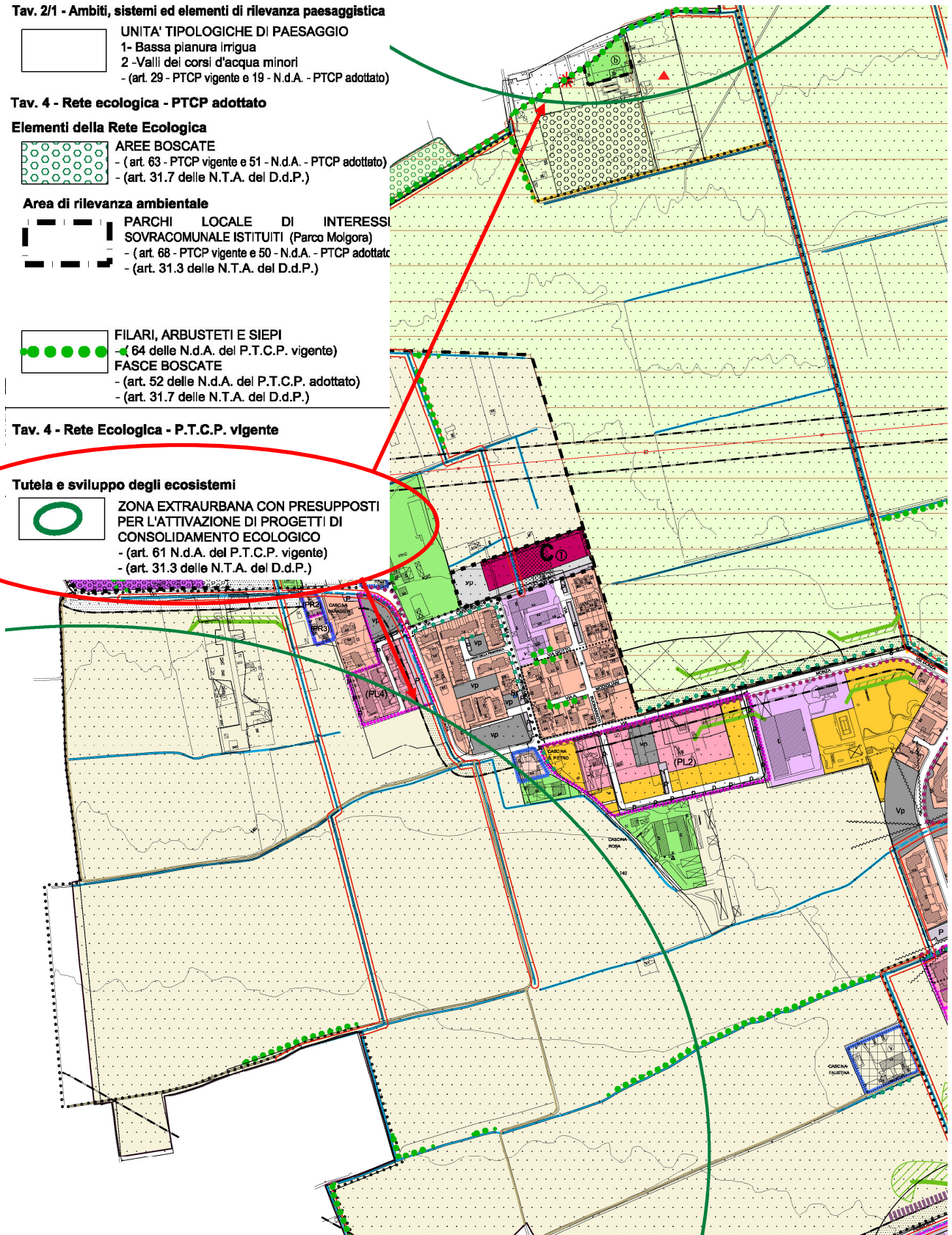
- PARCHI LOCALE DI INTERESSI SOVRACOMUNALE ISTITUITI (Parco Molgora)**
 - (art. 68 - PTCP vigente e 50 - N.d.A. - PTCP adottato)
 - (art. 31.3 delle N.T.A. del D.d.P.)

- FILARI, ARBUSTETI E SIEPI**
 - 64 delle N.d.A. del P.T.C.P. vigente)
FASCE BOScate
 - (art. 52 delle N.d.A. del P.T.C.P. adottato)
 - (art. 31.7 delle N.T.A. del D.d.P.)

Tav. 4 - Rete Ecologica - P.T.C.P. vigente

Tutela e sviluppo degli ecosistemi

- ZONA EXTRAURBANA CON PRESUPPOSTI PER L'ATTIVAZIONE DI PROGETTI DI CONSOLIDAMENTO ECOLOGICO**
 - (art. 61 N.d.A. del P.T.C.P. vigente)
 - (art. 31.3 delle N.T.A. del D.d.P.)



Estratto Azzonamento – PGT Variato

Tav. 2/1 - Ambienti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica

- UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO
 3- Alta pianura irrigua
 5 -Valli dei corsi d'acqua minori
 - (art. 19 - N.d.A. - PTCP vigente)

Tav. 4 - Rete ecologica - PTCP vigente

Elementi della Rete Ecologica

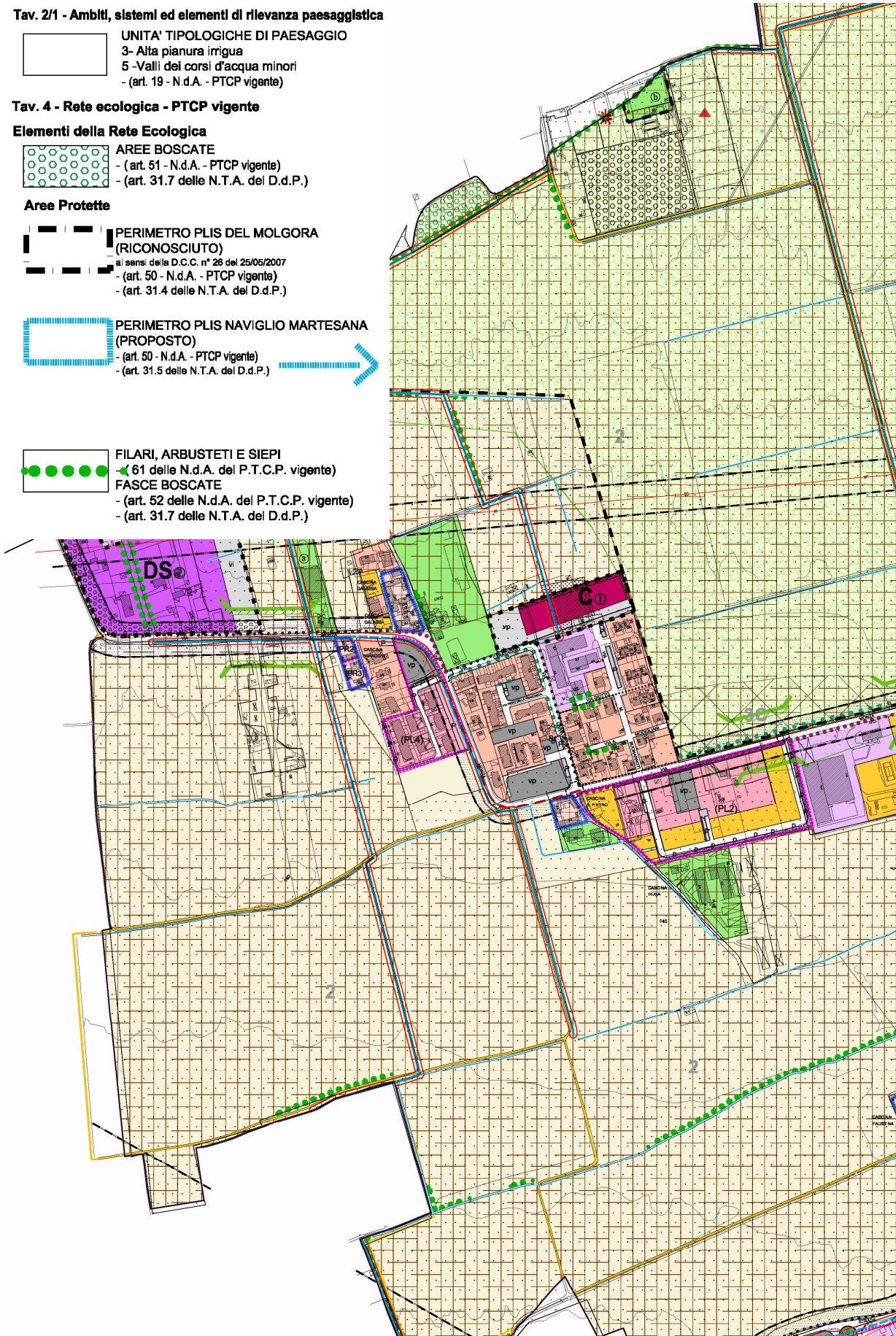
- AREE BOScate
 - (art. 51 - N.d.A. - PTCP vigente)
 - (art. 31.7 delle N.T.A. del D.d.P.)

Aree Protette

- PERIMETRO PLIS DEL MOLGORA
 (RICONOSCIUTO)
 ai sensi della D.C.C. n° 26 del 25/05/2007
 - (art. 50 - N.d.A. - PTCP vigente)
 - (art. 31.4 delle N.T.A. del D.d.P.)

- PERIMETRO PLIS NAVIGLIO MARTESANA
 (PROPOSTO)
 - (art. 50 - N.d.A. - PTCP vigente)
 - (art. 31.5 delle N.T.A. del D.d.P.)

- FILARI, ARBUSTETI E SIEPI
 - (art. 61 delle N.d.A. del P.T.C.P. vigente)
 FASCE BOScate
 - (art. 52 delle N.d.A. del P.T.C.P. vigente)
 - (art. 31.7 delle N.T.A. del D.d.P.)



La Variante 2 interessa le seguenti Tavole:

Doc. n° 1 – DOCUMENTO DI PIANO

- B - PROGETTO

Tav. 1	- Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 1.1	- Visualizzazione Azzonamento - Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 1.3	- Visualizzazione Vincoli - Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 2	- Previsioni di Piano e visualizzazione sintetica e funzionale delle principali azioni strategiche previste dal Piano	scala 1:10000
All. n° 5	- Vincoli esistenti sul territorio comunale	scala 1: 4000
All. n° 6	- Azioni per la sostenibilità	scala 1: 4000
All. n° 7	- Carta dei Beni Paesaggistici (D.G.R. IX-2727/2011) della sensibilità dei siti e Rete Ecologica Comunale	scala 1:3000

Doc. n° 2 –PIANO DEI SERVIZI

All. n°.1	- Previsioni del Piano dei Servizi e invariants ambientali	scala 1:3000
-----------	--	--------------

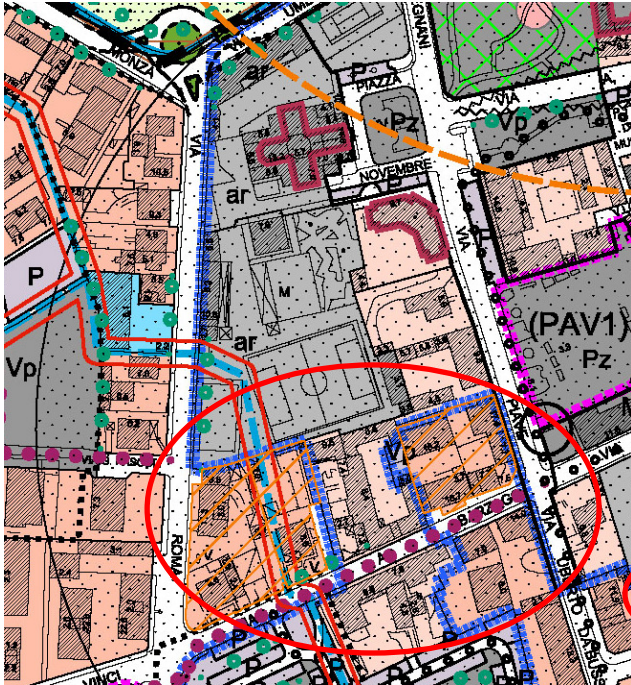
Doc. n° 3 –PIANO DELLE REGOLE

- A - PROGETTO

Tav.1a	- Azzonamento P.G.T. - sud	scala 1:2000
Tav. 1b	- Azzonamento P.G.T. - nord	scala 1:2000
Tav. 1c	- Legenda Azzonamento P.G.T.	
Tav. 2	- Azzonamento P.G.T. – tavola d'unione	scala 1:3000

VARIANTE 3 - RECEPIMENTO PTCP VIGENTE: Eliminazione dell'individuazione dei comparti storici al 1930

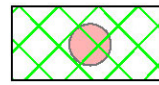
Estratto Azzonamento – PGT Vigente



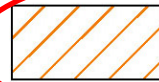
Tav.5 - Ricognizione delle aree assoggettate a tutela - P.T.C.P. adottato
CODICE DEL PAESAGGIO



BENI CULTURALI VINCOLATI ai sensi del
D. Lgs. 42/2004 - artt. 10 e 116, già L. 1089/39)
LIMITE VINCOLO 1089/1939 di cui all'art. 10 - D. Lgs. 42/2004
- (art. 31.2 delle N.T.A. del D.d.P.)

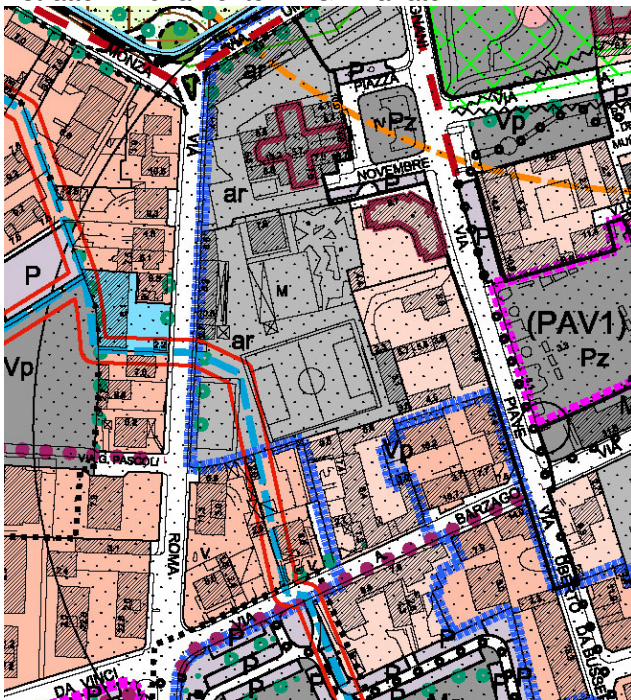


GIARDINI E PARCHI STORICI e
PARCO PRIVATO STORICO
- (art. 39 - PTCP vigente e 32 - N.d.A. del PTCP adottato)
- (art. 31.7 delle N.T.A. del D.d.P.)



COMPARTI STORICI AL 1930
- (art. 41 - PTCP vigente)
- (art. 31.7 delle N.T.A. del D.d.P.)

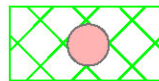
Estratto Azzonamento – PGT Variato



Tav.5 - Ricognizione delle aree assoggettate a tutela - P.T.C.P.
CODICE DEL PAESAGGIO



BENI CULTURALI VINCOLATI ai sensi del
D. Lgs. 42/2004 - artt. 10 e 116, già L. 1089/39)
LIMITE VINCOLO 1089/1939 di cui all'art. 10 - D. Lgs. 42/2004
- (art. 31.2 delle N.T.A. del D.d.P.)



GIARDINI E PARCHI STORICI e
PARCO PRIVATO STORICO
- (art. 32 - N.d.A. del PTCP vigente)
- (art. 31.7 delle N.T.A. del D.d.P.)

La Variante 3 interessa le seguenti Tavole:

Doc. n° 1 – DOCUMENTO DI PIANO

- B - PROGETTO

Tav. 1 - Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 1.3 - Visualizzazione Vincoli - Previsioni di Piano	scala 1:3000
All. n° 5 - Vincoli esistenti sul territorio comunale	scala 1: 4000
Allegati all'art. 31	
All. n° 2f2 - Modalità d'intervento	scala 1:1000

Doc. n° 2 –PIANO DEI SERVIZI

All. n°1 - Previsioni del Piano dei Servizi e invariants ambientali	scala 1:3000
---	--------------

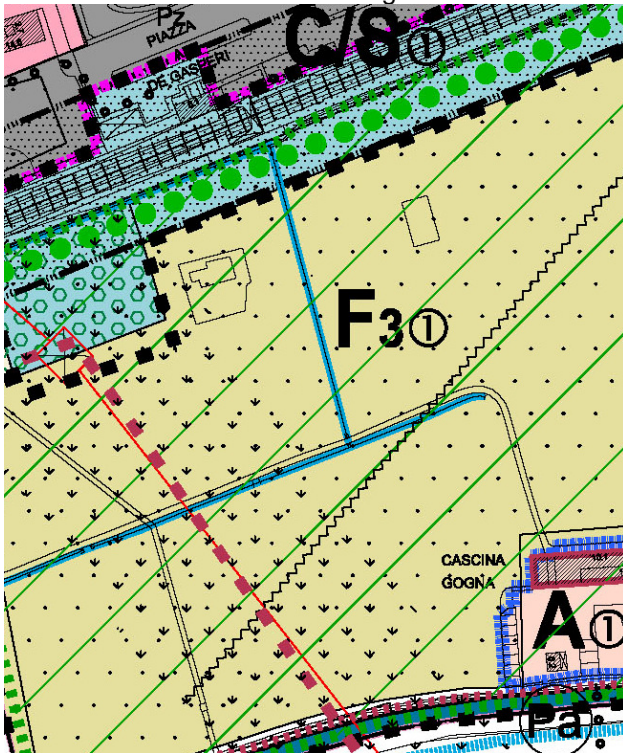
Doc. n° 3 –PIANO DELLE REGOLE

- A - PROGETTO

Tav.1a - Azzonamento P.G.T. - sud	scala 1:2000
Tav. 1b - Azzonamento P.G.T. - nord	scala 1:2000
Tav. 1c - Legenda Azzonamento P.G.T.	
Tav. 2 - Azzonamento P.G.T. – tavola d'unione	scala 1:3000
All. n°1a - Individuazione degli Ambiti di Trasformazione ed aree di completamento	scala 1:3000

VARIANTE 4 - RECEPIMENTO PTCP VIGENTE: Recepimento dei perimetri della “Rete Verde” e del “Sistema dei Navigli” (TAV. 0 PTCP – Strategie di Piano) tramite l’aggiunta di due retini puntinati (di colore verde per la Rete verde e di colore azzurro per il sistema dei navigli) che si sovrappongono ai vari ambiti di azionamento.

Estratto Azzonamento – PGT Vigente



Tav. 2/1 - Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica

- UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO
- 1- Bassa pianura irrigua
 - 2 -Valli dei corsi d'acqua minori
 - (art. 29 - PTCP vigente e 19 - N.d.A. - PTCP adottato)

Tav. 4 - Rete ecologica - PTCP adottato

Elementi della Rete Ecologica

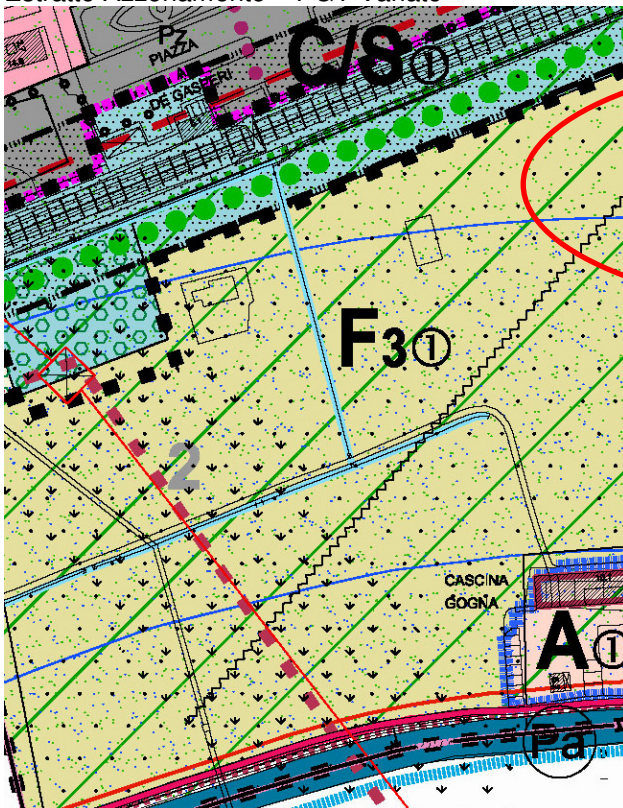
- AREE BOSCADE
- (art. 63 - PTCP vigente e 51 - N.d.A. - PTCP adottato)
 - (art. 31.7 delle N.T.A. del D.d.P.)

Area di rilevanza ambientale

- PARCHI LOCALE DI INTERESSI SOVRACOMUNALE ISTITUITI (Parco Molgora)
- (art. 68 - PTCP vigente e 50 - N.d.A. - PTCP adottato)
 - (art. 31.3 delle N.T.A. del D.d.P.)

- FILARI, ARBUSTETI E SIEPI
- (64 delle N.d.A. del P.T.C.P. vigente)
- FASCE BOSCADE
- (art. 52 delle N.d.A. del P.T.C.P. adottato)
 - (art. 31.7 delle N.T.A. del D.d.P.)

Estratto Azzonamento – PGT Variato



Tav. 0 - Strategie di piano

- RETE VERDE
- (art. 58 - N.d.A. - PTCP vigente)
- SISTEMA DEI NAVIGLI
- (art. 58 - N.d.A. - PTCP vigente)

Tav. 2/1 - Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica

- UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO
- 3- Alta pianura irrigua
 - 5 -Valli dei corsi d'acqua minori
 - (art. 19 - N.d.A. - PTCP vigente)

Tav. 4 - Rete ecologica - PTCP vigente

Elementi della Rete Ecologica

- AREE BOSCADE
- (art. 51 - N.d.A. - PTCP vigente)
 - (art. 31.7 delle N.T.A. del D.d.P.)

Area Protette

- PERIMETRO PLIS DEL MOLGORA (RICONOSCIUTO)
- ai sensi della D.C.C. n° 26 del 25/05/2007
- (art. 50 - N.d.A. - PTCP vigente)
 - (art. 31.4 delle N.T.A. del D.d.P.)

La Variante 4 interessa le seguenti Tavole:

Doc. n° 1 – DOCUMENTO DI PIANO

- B - PROGETTO

Tav. 1 - Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 1.3 - Visualizzazione Vincoli - Previsioni di Piano	scala 1:3000
All. n° 5 - Vincoli esistenti sul territorio comunale	scala 1: 4000

Doc. n° 2 –PIANO DEI SERVIZI

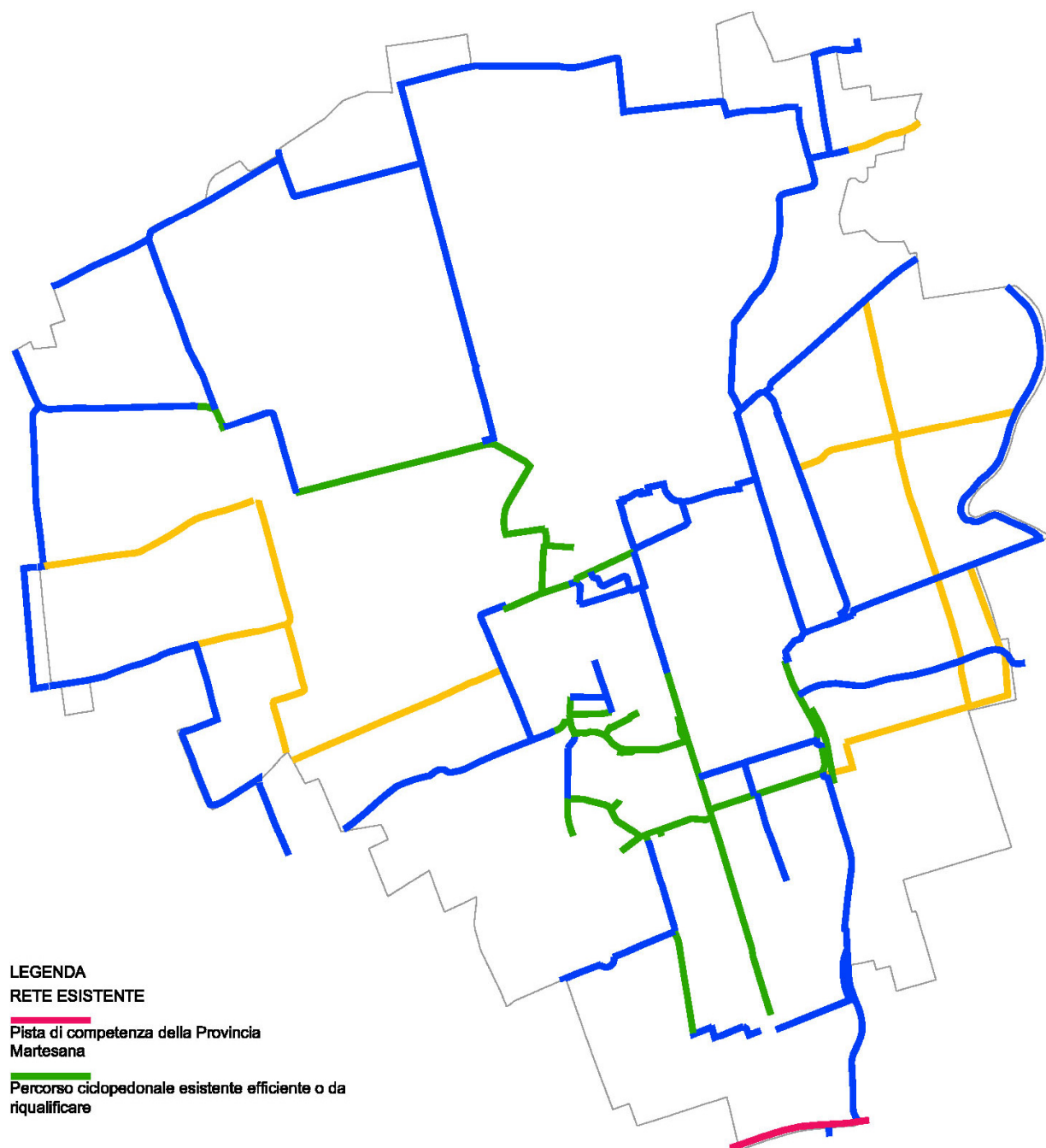
All. n°1 - Previsioni del Piano dei Servizi e invariati ambientali	scala 1:3000
--	--------------

Doc. n° 3 –PIANO DELLE REGOLE

- A - PROGETTO

Tav.1a - Azzonamento P.G.T. - sud	scala 1:2000
Tav. 1b - Azzonamento P.G.T. - nord	scala 1:2000
Tav. 1c - Legenda Azzonamento P.G.T.	
Tav. 2 - Azzonamento P.G.T. – tavola d'unione	scala 1:3000
All. n°1a - Individuazione degli Ambiti di Trasformazione ed aree di completamento	scala 1:3000

**STRALCIO DELLA MOBILITA' LENTA
P.G.T. VIGENTE**



LEGENDA

RETE ESISTENTE

 Pista di competenza della Provincia
Mantesana

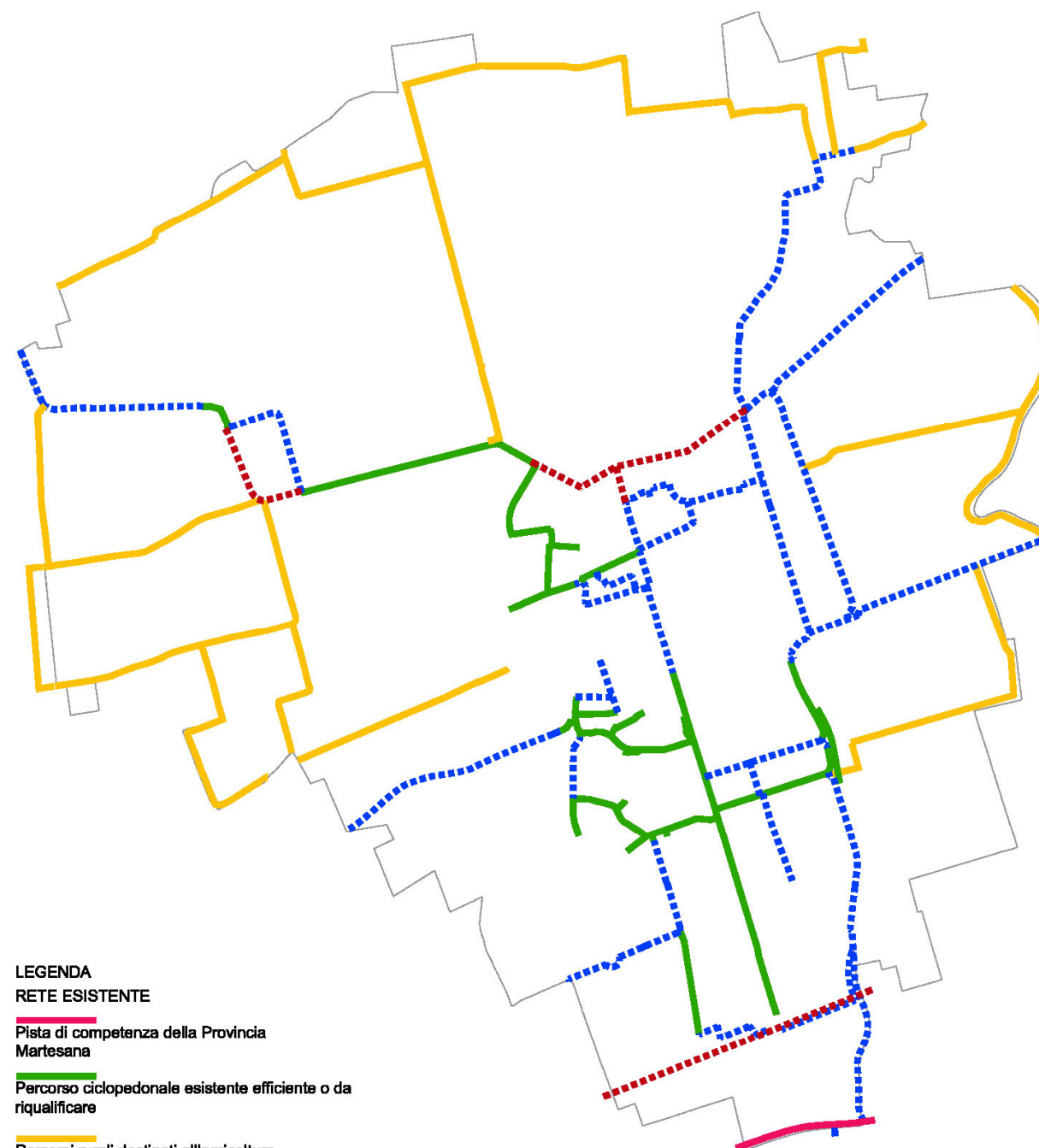
 Percorso ciclopedonale esistente efficiente o da
riqualificare

RETE IN PROGETTO

 Percorsi ciclopedonali Progettati e/o
Pianificati

 Percorsi ciclopedonali ed equestri
o percorsi rurali individuati
o dal Parco Molgora o dal P.G.T.

**STRALCIO DELLA MOBILITA' LENTA
VARIANTE N.1**



LEGENDA


RETE ESISTENTE

 Pista di competenza della Provincia
Mantesana

 Percorso ciclopedonale esistente efficiente o da
riqualificare

 Percorsi rurali destinati all'agricoltura

RETE IN PROGETTO

 Rete di supporto da programmare
da PTCP (art. 66 - Nda PTCP)

 Percorsi ciclopedonali Progettati e/o
Pianificati

La Variante 5 interessa le seguenti Tavole:

Doc. n° 1 – DOCUMENTO DI PIANO

- B - PROGETTO

Tav. 1	- Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 1.1	- Visualizzazione Azzonamento - Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 1.2	- Visualizzazione Studio Geologico e Reticolo Idrico – Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 1.3	- Visualizzazione Vincoli - Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 2	- Previsioni di Piano e visualizzazione sintetica e funzionale delle principali azioni strategiche previste dal Piano	scala 1:10000
All. n° 3	- Mobilità lenta	scala 1:3000
All. n° 5	- Vincoli esistenti sul territorio comunale	scala 1: 4000
All. n° 6	- Azioni per la sostenibilità	scala 1: 4000
All. n° 7	- Carta dei Beni Paesaggistici (D.G.R. IX-2727/2011) della sensibilità dei siti e Rete Ecologica Comunale	scala 1:3000
Allegati all'art. 31		
All. n° 2g	- Sistema connettivo degli spazi aperti	scala 1:5000

Doc. n° 2 –PIANO DEI SERVIZI

All. n°.1	- Previsioni del Piano dei Servizi e invariants ambientali	scala 1:3000
-----------	--	--------------

Doc. n° 3 –PIANO DELLE REGOLE

- A - PROGETTO

Tav.1a	- Azzonamento P.G.T. - sud	scala 1:2000
Tav. 1b	- Azzonamento P.G.T. - nord	scala 1:2000
Tav. 1c	- Legenda Azzonamento P.G.T.	
Tav. 2	- Azzonamento P.G.T. – tavola d'unione	scala 1:3000
All. n°.1a	- Individuazione degli Ambiti di Trasformazione ed aree di completamento	scala 1:3000

ALTRE VARIANTI IN RECEPIMENTO DEL PTCP VIGENTE: sono stati rettificati gli altri vincoli di PTCP (Bellezze d'insieme, Alberi Monumentali, Giardini e Parchi storici, Fascia paesistico-fluviale, Orli di terrazzo, Insediamenti rurali di interesse storico, Fasce boscate, Vincolo paesaggistico 150 m corsi d'acqua).

VARIANTE 6 - RECEPIMENTO STUDIO GEOLOGICO:

- Sono state recepite le nuove classi di fattibilità geologica
- È stato recepito il reticolo idrografico con le rispettive fasce di rispetto

La Variante 6 interessa le seguenti Tavole:

Doc. n° 1 – DOCUMENTO DI PIANO

- B - PROGETTO

Tav. 1	- Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 1.1	- Visualizzazione Azzonamento - Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 1.2	- Visualizzazione Studio Geologico e Reticolo Idrico – Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 1.3	- Visualizzazione Vincoli - Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 2	- Previsioni di Piano e visualizzazione sintetica e funzionale delle principali azioni strategiche previste dal Piano	scala 1:10000
All. n° 5	- Vincoli esistenti sul territorio comunale	scala 1: 4000
All. n° 6	- Azioni per la sostenibilità	scala 1: 4000
All. n° 7	- Carta dei Beni Paesaggistici (D.G.R. IX-2727/2011) della sensibilità dei siti e Rete Ecologica Comunale	scala 1:3000

Doc. n° 2 –PIANO DEI SERVIZI

All. n°1	- Previsioni del Piano dei Servizi e invariante ambientali	scala 1:3000
----------	--	--------------

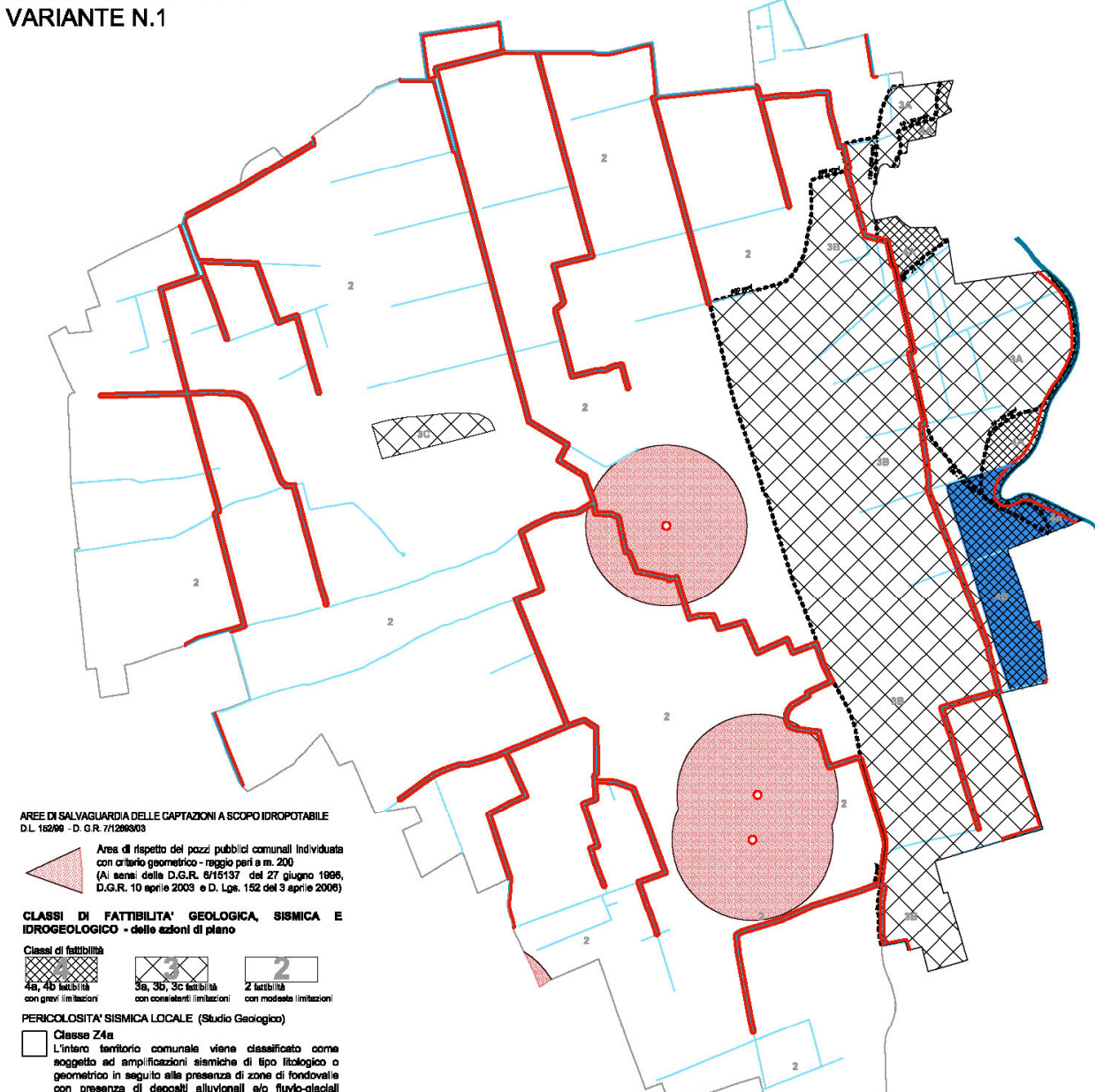
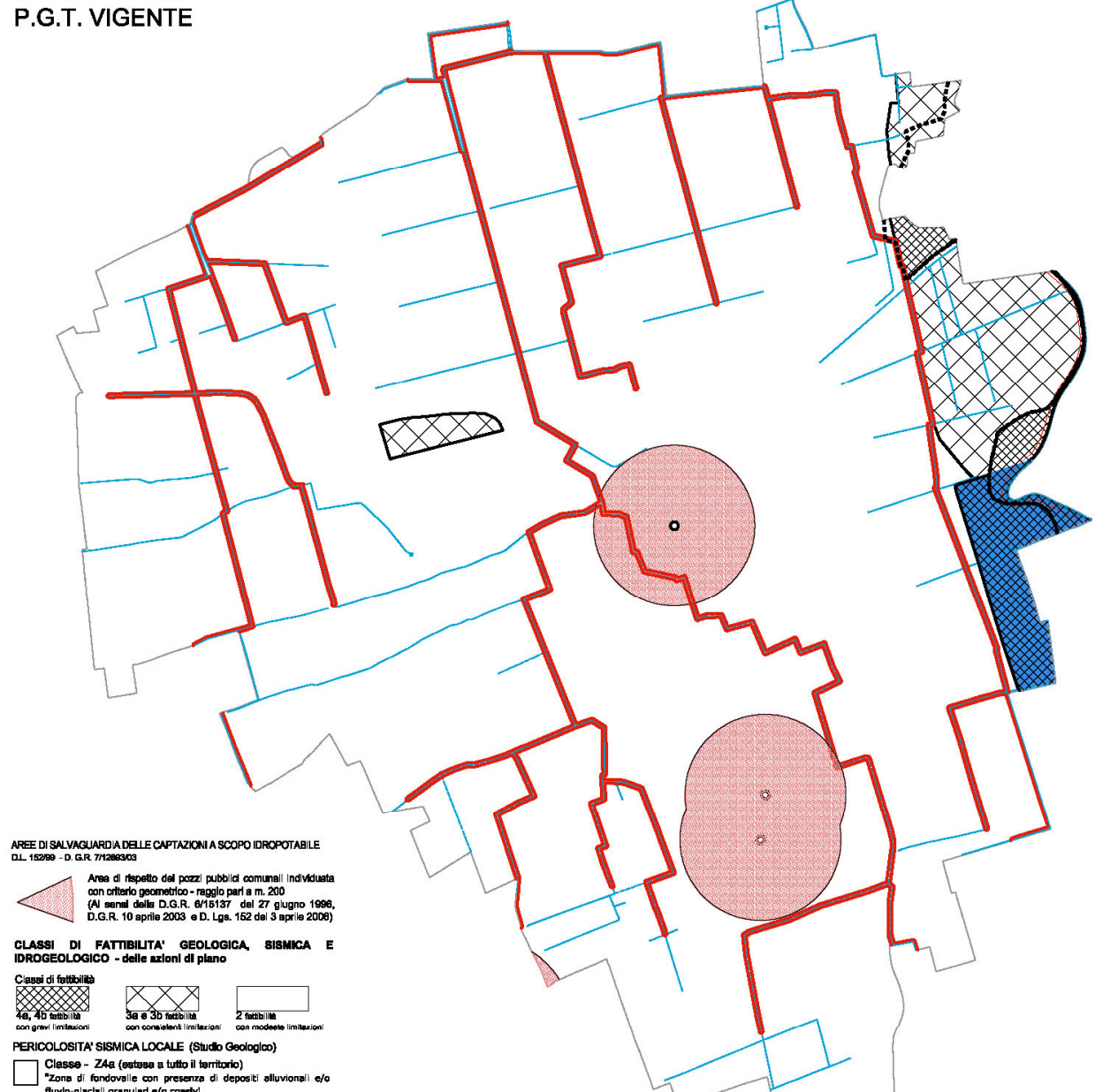
Doc. n° 3 –PIANO DELLE REGOLE

- A - PROGETTO

Tav.1a	- Azzonamento P.G.T. - sud	scala 1:2000
Tav. 1b	- Azzonamento P.G.T. - nord	scala 1:2000
Tav. 1c	- Legenda Azzonamento P.G.T.	
Tav. 2	- Azzonamento P.G.T. – tavola d'unione	scala 1:3000
All. n°.1a	- Individuazione degli Ambiti di Trasformazione ed aree di completamento	scala 1:3000

**STUDIO GEOLOGICO
P.G.T. VIGENTE**

**STUDIO GEOLOGICO
VARIANTE N.1**



AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI A SCOPO IDROPOTABILE
D.L. 152/99 - D. G.R. 7/12693/03

Area di rispetto dei pozzi pubblici comunali individuata con criterio geometrico - raggio pari a m. 200
(Ai sensi della D.G.R. 6/15137 del 27 giugno 1996, D.G.R. 10 aprile 2003 e D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)

CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA, SISMICA E IDROGEOLOGICA - delle azioni di piano

Classi di fattibilità
4a, 4b fattibilità con gravi limitazioni
3a e 3b fattibilità con consistenti limitazioni
2 fattibilità con moderate limitazioni

PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE (Studio Geologico)
Classe - Z4a (estesa a tutto il territorio)
*Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi.

Vincoli di polizia idraulica

Al sensi della D.G.R. 25/01/2002, n. 77968 e s.m.l.

- Fascia di rispetto del reticolo idrografico Principale: Torrente Molgora (di competenza della Regione Lombardia) - 10 metri
- Fascia di rispetto del reticolo idrografico di Bonifica: Naviglio Martesana (di competenza del Consorzio Est Ticino Villoresi) - 10 metri
- Fascia di rispetto del reticolo idrografico di Bonifica: Colatori terziari Villoresi - 5 metri

N.B. Le fasce di rispetto riportate nel presente documento cartografico dovranno sempre essere verificate attraverso una misura diretta effettuata in campo a partire dal ciglio superiore della riva incesa o, dove presente, dal limite della circonferenza esterna della dorsale del tratto intubato.

RETICOLO IDROGRAFICO PRINCIPALE

Competenza: Regione Lombardia

Torrente Molgora

Competenza: Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi

Naviglio Martesana

RETICOLO IDROGRAFICO MINORE

Competenza: Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi

Colatore terziario Villoresi - tratto a cielo aperto

Colatore terziario Villoresi - tratto intubato

Competenza: privata

Terminazione irrigua - tratto a cielo aperto

Terminazione irrigua - tratto intubato

VASCA DI LAMINAZIONE
(progetto preliminare - settembre 2008)

Area allagabili con tempi di ritorno inferiori a 10 anni

AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI A SCOPO IDROPOTABILE
D.L. 152/99 - D. G.R. 7/12693/03

Area di rispetto dei pozzi pubblici comunali individuata con criterio geometrico - raggio pari a m. 200
(Ai sensi della D.G.R. 6/15137 del 27 giugno 1996, D.G.R. 10 aprile 2003 e D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)

CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA, SISMICA E IDROGEOLOGICA - delle azioni di piano

Classi di fattibilità
4a, 4b fattibilità con gravi limitazioni
3a, 3b, 3c fattibilità con consistenti limitazioni
2 fattibilità con moderate limitazioni

PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE (Studio Geologico)

Classe Z4a
L'intero territorio comunale viene classificato come soggetto ad amplificazioni sismiche di tipo litologico o geometrico in seguito alla presenza di zone di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi.

Vincoli di polizia idraulica

Al sensi della D.G.R. 25/01/2002, n. 77968 e s.m.l.

- Fascia di rispetto del reticolo idrografico Principale: Torrente Molgora (di competenza della Regione Lombardia) - 10 metri
- Fascia di rispetto del reticolo idrografico di Bonifica: Naviglio Martesana (di competenza del Consorzio Est Ticino Villoresi) - 10 metri
- Fascia di rispetto del reticolo idrografico di Bonifica: Colatori secondari Villoresi - 5 metri
- Fascia di rispetto del reticolo idrografico di Bonifica: Colatori terziari Villoresi - 5 metri

N.B. Le fasce di rispetto riportate nel presente documento cartografico dovranno sempre essere verificate attraverso una misura diretta effettuata in campo a partire dal ciglio superiore della riva incesa o, dove presente, dal limite della circonferenza esterna della dorsale del tratto intubato, previo consultazione delle cartografie ufficiali predisposte dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi.

RETICOLO IDROGRAFICO PRINCIPALE

Competenza: Regione Lombardia

Torrente Molgora

RETICOLO IDROGRAFICO DI BONIFICA

Competenza: Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi

Naviglio Martesana

Colatore secondario Villoresi - tratto a cielo aperto

Colatore terziario Villoresi - tratto a cielo aperto

Colatore terziario Villoresi - tratto intubato

RETICOLO IDROGRAFICO PRIVATO

Competenza: privati o piccoli consorzi di privati

Terminazione irrigua - tratto a cielo aperto

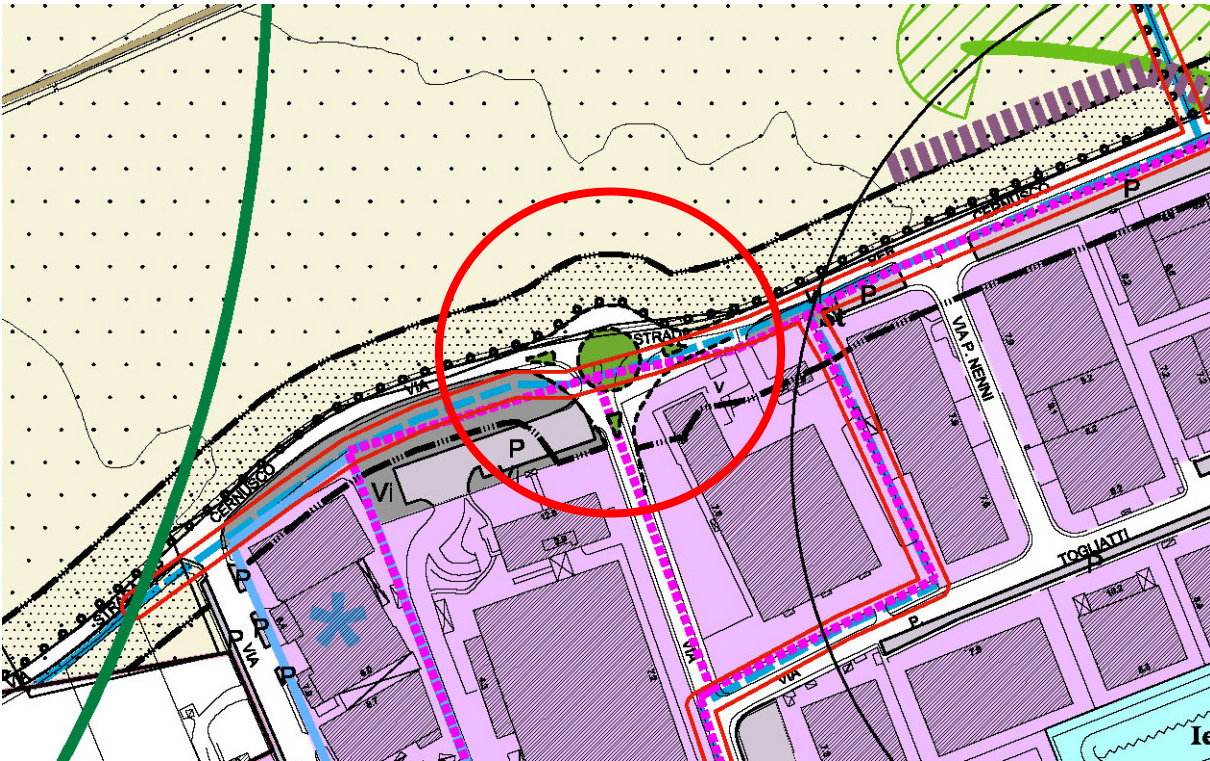
Terminazione irrigua - tratto intubato

VASCA DI LAMINAZIONE
(progetto preliminare - settembre 2008)

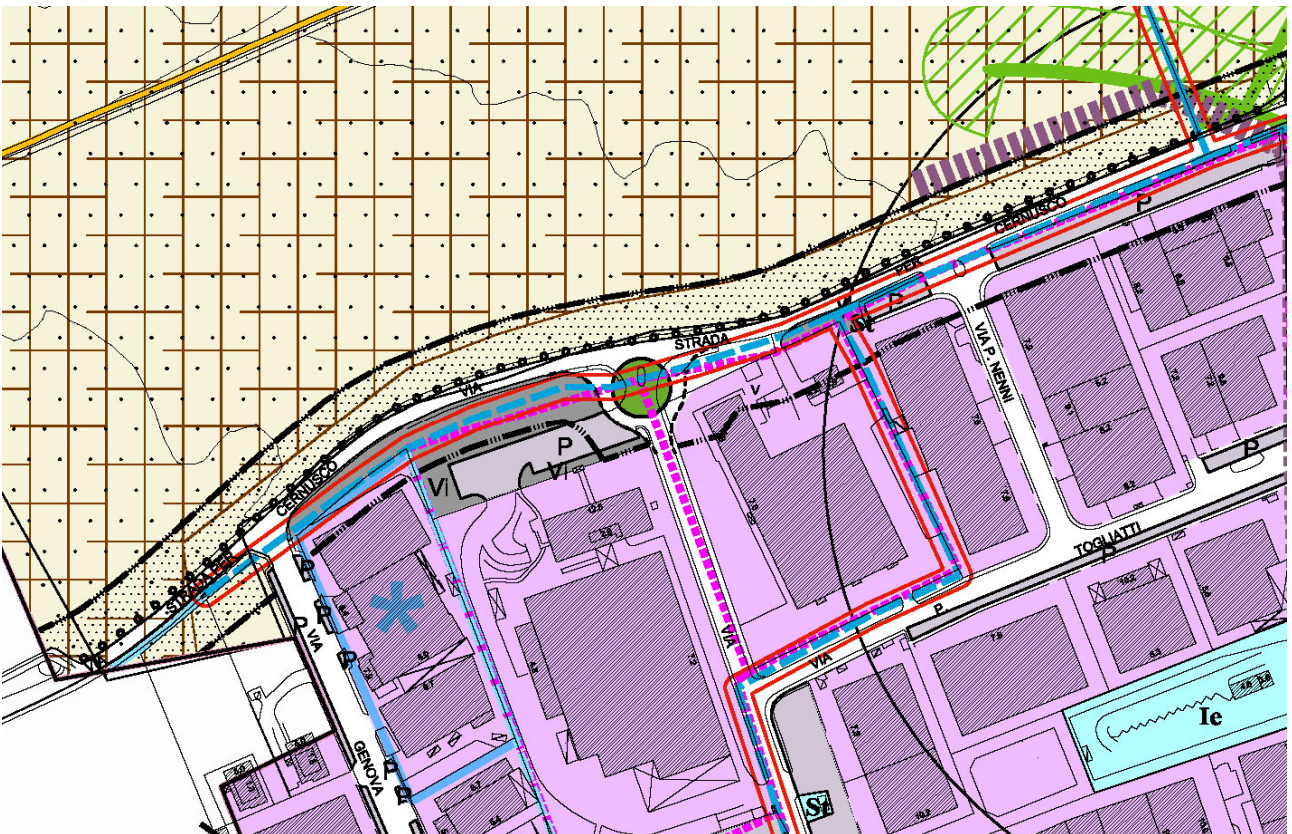
Area vulnerabili dal punto di vista idraulico:
Area allagabili con tempo di ritorno pari a 10 - 20 anni, 100 - 200 anni, 500 anni

VARIANTE 7 - Rettifica della rotonda di progetto della Strada per Cernusco con relativa fascia di rispetto;

Estratto Azzonamento – PGT Vigente



Estratto Azzonamento – PGT Variato



La Variante 7 interessa le seguenti Tavole:

Doc. n° 1 – DOCUMENTO DI PIANO

- B - PROGETTO

Tav. 1	- Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 1.1	- Visualizzazione Azzonamento - Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 1.3	- Visualizzazione Vincoli - Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 2	- Previsioni di Piano e visualizzazione sintetica e funzionale delle principali azioni strategiche previste dal Piano	scala 1:10000
All. n° 2	- Viabilità	scala 1:5000
All. n° 3	- Mobilità lenta	scala 1:3000
All. n° 4	- Sistema distributivo commerciale	scala 1:3000
All. n° 5	- Vincoli esistenti sul territorio comunale	scala 1: 4000
All. n° 6	- Azioni per la sostenibilità	scala 1: 4000
All. n° 7	- Carta dei Beni Paesaggistici (D.G.R. IX-2727/2011) della sensibilità dei siti e Rete Ecologica Comunale	scala 1:3000
Allegati all'art. 31		
	All. n° 2g - Sistema connettivo degli spazi aperti	scala 1:5000

Doc. n° 2 –PIANO DEI SERVIZI

All. n°.1	- Previsioni del Piano dei Servizi e invariants ambientali	scala 1:3000
-----------	--	--------------

Doc. n° 3 –PIANO DELLE REGOLE

- A - PROGETTO

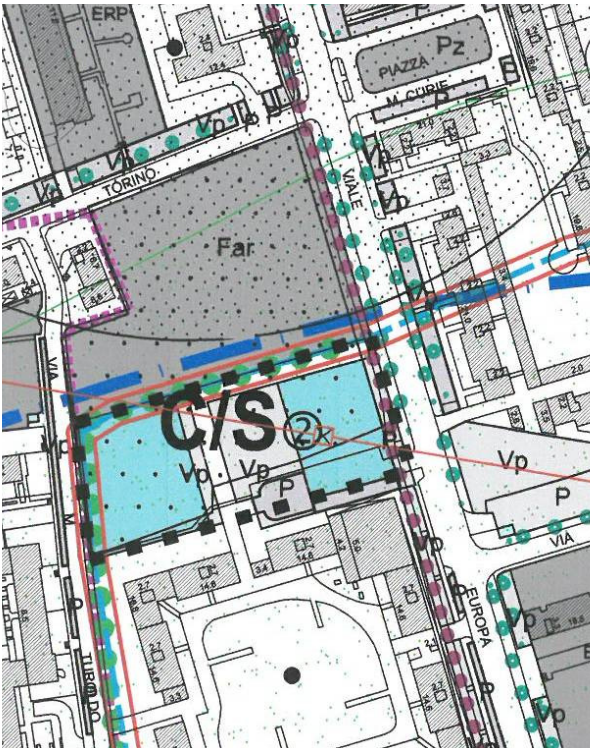
Tav.1a	- Azzonamento P.G.T. - sud	scala 1:2000
Tav. 1b	- Azzonamento P.G.T. - nord	scala 1:2000
Tav. 1c	- Legenda Azzonamento P.G.T.	
Tav. 2	- Azzonamento P.G.T. – tavola d'unione	scala 1:3000
All. n°.1a	- Individuazione degli Ambiti di Trasformazione ed aree di completamento	scala 1:3000

VARIANTE 8 - Rettifica del perimetro dell'A.T. C/S 2 ;

Estratto Azzonamento – PGT Vigente



Estratto Azzonamento – PGT Variato



La Variante 7 interessa le seguenti Tavole:

Doc. n° 1 – DOCUMENTO DI PIANO

- B - PROGETTO

Tav. 1	- Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 1.1	- Visualizzazione Azzonamento - Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 1.3	- Visualizzazione Vincoli - Previsioni di Piano	scala 1:3000
Tav. 2	- Previsioni di Piano e visualizzazione sintetica e funzionale delle principali azioni strategiche previste dal Piano	scala 1:10000
All. n° 4	- Sistema distributivo commerciale	scala 1:3000
All. n° 5	- Vincoli esistenti sul territorio comunale	scala 1: 4000
All. n° 6	- Azioni per la sostenibilità	scala 1: 4000
All. n° 7	- Carta dei Beni Paesaggistici (D.G.R. IX-2727/2011) della sensibilità dei siti e Rete Ecologica Comunale	scala 1:3000

Doc. n° 2 –PIANO DEI SERVIZI

All. n°.1	- Previsioni del Piano dei Servizi e invariants ambientali	scala 1:3000
-----------	--	--------------

Doc. n° 3 –PIANO DELLE REGOLE

- A - PROGETTO

Tav.1a	- Azzonamento P.G.T. - sud	scala 1:2000
Tav. 2	- Azzonamento P.G.T. – tavola d'unione	scala 1:3000
All. n°.1a	- Individuazione degli Ambiti di Trasformazione ed aree di completamento	scala 1:3000

All.5 - P.G.T. – P.T.C.P.

Vengono di seguito

Art. 3 Macro obiettivi

Il Documento Programmatico prima e la 1° Variante del PGT vigente hanno recepito i macro-obiettivi del PTCP di cui all'art. 3 delle N.d.A., attraverso due obiettivi principali recepiti dalla L.R. 31/2014 e fatti propri dal Documento Programmatico per la 1° Variante pur articolandone l'attuazione in due tempi e cioè di

- 1 - proseguire la riqualificazione/rigenerazione urbana di cui alla L.R. 31/2014
- 2 - avviare una nuova fase di sviluppo urbanistico a consumo di suolo zero, facendo propria la scelta della L.R. 31/2014.

Sono obiettivi che coniugano a livello comunale i 6 macroobiettivi di cui all'art. 3 delle N.d.A. del PTCP.

Art. 8 Compensazione, perequazione e incentivazione urbanistica, territoriale e/o finanziaria

La 1° variante non propone varianti degli AT con nuovo consumo di suolo in attuazione dell'obiettivo n°2 del Documento Programmatico.

Art. 11 Sistema Informativo Territoriale

La 1° Variante del PGT vigente ha utilizzato gli schepfile del PTCP per verificare la congruità PTCP-PGT

Art. 13 Rapporto con il PTR e altri piani

Il Comune di Bussero oltre che soggetto alla verifica di congruità del PTCP, è anche soggetto alla verifica di congruità del PTR. Tale verifica è già stata espletata in sede approvazione del PGT vigente con acquisizione del parere di conformità inviata per PEC dalla Regione Lombardia con delibera n° X/1348 del 07 febbraio 2014 con protocollo Comunale n° 2185 del 17 febbraio 2014.

Si precisa in proposito che la Variante n°1 non modifica le previsioni di azionamento e di norma relativamente ai due obiettivi prioritari di interesse regionale e sovregionale individuati sul territorio comunale di Bussero (vasca di laminazione e navigli lombardi), così come sono stati sottoposti a verifica di conformità, con modifiche e/o integrazioni apportate al PGT in recepimento del parere espresso dalla Regione.

Art. 14 Contenuti minimi dei PGT

In sede di espressione del parere di congruità della Provincia ed in forza delle integrazioni proposte in recepimento del parere espresso dalla Provincia, la valutazione di congruità condizionata è stata risolta con l'accettazione delle previsioni e delle osservazioni formulate

Art. 19 Unità tipologica di paesaggio - Art. 19b il sistema rurale e paesistico attuale - Art. 20 Ambiti di rilevanza manumentale

L'All.n. 7 Carta dei beni paesaggistici (D.g.R. IX/2727/2011), della sensibilità dei siti e Rete Ecologica di cui al Doc. 1B- Progetto del PGT e l'Allegato n°2 – Elementi costitutivi del paesaggio antropico e naturale, alle NTA del PGT adempiono già in questo PGT , alle disposizioni degli articoli 19 e 20 delle NdA del PTCP e 1°

variante non interessa tali documenti ed allegati.

Art. 23 Fasce di rilevanza paesistico-fluviale

Il PGT vigente già individua le fasce di salvaguardia di 150m del torrente Molgora e la fascia di 500 mt dalle sponde della Martesana.

La variante non modifica tali salvaguardie e le disposizioni relative alle aree ricomprese in queste fasce di salvaguardia.

Art. 24 Corsi d'Acqua

La variante recepisce le osservazioni del Consorzio del Villoresi relative al reticolo idrico consortile ed al reticolo di bonifica ed al regolamento di Polizia Idraulica

Art. 25 Alberi di interesse monumentale

Il PGT vigente già individua gli alberi di interesse monumentale e tutela le aree di pertinenza a giardino monumentale o a corte.

Art. 26 Ambiti di rilevanza paesistica

L'ambito interessa il torrente Molgora ed è corrispondente ad Ambiti Agricoli di rilevanza strategica (F3) all'interno dei quali è vietata qualsiasi forma di edificazione (art. 55.3 NTA-PdR)

Art. 27 Sistemazione dell' idrografia artificiale .

A questo sistema partecipa il naviglio Martesana che figura tra gli obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale.

Tale obiettivo è stato oggetto del parere regionale che è stato recepito integrando/modificando gli elaborati del PGT.

La variante n°1 non interessa questo sistema.

Art. 28 Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica

Questo ambito comprende gli ambiti agricoli di interesse strategico che sono stati recepiti dal PTCP.

La variante ha distinto all'interno di tali ambiti, i percorsi al servizio dell'agricoltura da quelli a valenza extraagricola, proprio per tutelare tale attività.

Art. 29 Insediamenti rurali di interesse storico ed elementi del paesaggio agrario

Per tali insediamenti sono proposte modalità di intervento di tipo conservativo della tipologia edilizia e delle loro aree di pertinenza, che vengono perimetrati come ambito A con divieto di nuova edificazione al fine di favorire la migliore connessione/integrazione di questi insediamenti con il contesto agricolo.

Art. 30 Siti ed ambiti di valore archeologico

Il PTCP individua gli ambiti di rischio archeologico sugli elaborati grafici e con l'art. 57-B-R2 delle NTA del PdR.

Art. 31 Nuclei di antica formazione

Il PGT ha perimetrato gli insediamenti esistenti al 1888 e li ha compresi in ambito A –Centri storici e nuclei di antica formazione di cui all'art. 44 delle NTA-PdR ed in ambito A1 ville e parchi monumentali di cui all'art. 45

delle NTA-PdR, proponendo per ogni edificio specifiche modalità di intervento prevalentemente di tipo conservativo in attuazione dell'ambito di riqualificazione n°1 dell'art. 31 delle NTA-DdP.

Art. 32 Elementi storici e architettonici

Gli elementi storici e architettonici sono stati cartografati e numerati dall'art. 44.7 come edificio di interesse storico e architettonico da restaurare.

Art. 34 Sistema della viabilità storico-paesaggistica e luoghi della memoria storica

L'all. n°2 – Viabilità di cui al Doc. 1B Progetto e l'all n°7 – Carta dei beni paesaggistici individua la mobilità storico-paesaggistica e l'allegato n°2 – Elementi costituenti del paesaggio antropico e naturale dà gli indirizzi di tutela.

Art. 36 Obiettivo per la difesa del suolo

La variante n°1 del PGT vigente aggiorna la sia lo studio geologico che quello del reticolo e lo studio sismico. Sono inoltre individuare le aree vulnerabili dal punto di vista idraulico.

Art. 40 Stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Il PGT vigente ha già contornato lo stabilimento a rischio di incidente rilevante con area di rischio interno all'insediamento.

Art. 43 Rete ecologica Provinciale

L'All n°7 – Carta dei beni paesaggistici (D.G.R. IX/2727/2011), della sensibilità dei siti e Rete Ecologica Comunale individua la Rete Ecologica Regionale e l'art. 31.3 la descrive dettando gli indirizzi di tutela.

Art. 50 Parchi Locali di Interesse Provinciale (PLIS)

Il PGT vigente norma il PLIS del Molgora e la variante lo conferma come pure recepisce la proposta di istituzione del PLIS della Martesana dettandone le salvaguardie che la variante conferma.

Art. 60 Quadro coordinato degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)

La variante recepisce le AAS dell'aggiornamento del PTCP.

Art. 63 Rete infrastrutturali

Il PGT recepisce e la variante conferma la linea della metropolitana prevedendo la riqualificazione dalla stazione.

Art. 63 Mobilità ciclabile

La variante n° 1 articola la rete ciclabile, distinguendola dalla rete dei percorsi rurali destinati all'agricoltura.

Art. 68 Criteri per la mobilità della pianificazione comunale

L'all' n°2 – Mobilità del Doc. 1B – Progetto organizza la mobilità esistente e di progetto in forma gerarchica, per una corretta attribuzione di traffico ad ogni strada.

Art. 69 obiettivi per il sistema insediativo

La variante n° 1 conferma gli obiettivi del PGT vigente in riferimento alla natura ed alla evoluzione del

sistema insediativo di Bussero.

Art. 70 Criteri dimensionali della funzione insediativa

La Variante n° 1 non modifica il dimensionamento del PGT Vigente.

Scheda informativa e di attestazione
per la valutazione di compatibilità con il PTCP vigente

Tabella 1. Dati informativi generali	
Comune di ..Bussero.....	
Ambito di appartenenza (di cui all'art. 70, comma 2 delle NdA)	
<ul style="list-style-type: none"> • Comune della "Città centrale"¹ <input type="checkbox"/> • Comune Polo esterno alla "Città centrale"² <input type="checkbox"/> • Comune non Polo esterno alla "Città centrale" <input checked="" type="checkbox"/> 	
Il territorio comunale è interessato da (se si indicarne la denominazione):	
<ul style="list-style-type: none"> • Parco Regionale SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Denominazione:..... • Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Denominazione:..... • Sito di Importanza Comunitaria (SIC) SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> Denominazione:..... • Zona di Protezione Speciale (ZPS) SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> Denominazione:..... • Ambito di cava del Piano Cave Provinciale SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> Denominazione:..... 	
Sono presenti aziende a rischio di incidente rilevante (RIR) (D.lgs. 334/99) con ricadute sul territorio comunale SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Il Comune ha uno Studio sul Reticolo Idrico Minore (RIM) vigente SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Parere della Regione Lombardia Prot. Reg. n. del	
Approvato dal Comune con delibera di C.C. n. del	
Strumento urbanistico vigente: PGT approvato con delibera di C.C. n. 14 del 20/03/2014	
Strumento urbanistico oggetto di valutazione di compatibilità:	
VARIANTE N°1 AL P.G.T. VIGENTE	
Delibera di adozione D.C.C. n. del	
Convocazione Conferenza di Servizi del	
Lo strumento urbanistico oggetto di valutazione di compatibilità:	
<ul style="list-style-type: none"> • prevede consumo di nuovo suolo SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> • ha recepito i perimetri degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico definiti dal PTCP SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> 	

Data

Responsabile comunale del procedimento

¹ I Comuni della "Città centrale" sono: Milano, Assago, Baranzate, Bresso, Buccinasco, Cernusco sul Naviglio, Cesano Boscone, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Corsico, Cusano Milanino, Novate Milanese, Opera, Pero, Peschiera Borromeo, Pioltello, Rozzano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Segrate, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio, Vimodrone

² I Comuni Polo esterni alla "Città centrale" sono: Abbiategrasso, Binasco, Castano Primo, Legnano, Magenta, Melegnano, Melzo-Gorgonzola, Paullo, Rho

All.6 - P.G.T. – P.T.R.

Il PGT recepisce ed attua gli obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale localizzati sul territorio comunale così come confermati dal PTR nel suo aggiornamento del settembre 2015 e di cui si allega l'estratto della scheda SO1

Estratto PTR Regione Lombardia – Strumenti Operativi – settembre 2015
S01 – Obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale

Regione Lombardia
settembre 2015

Oltre che per l'effetto di quadro di riferimento per la compatibilità degli atti di governo (l.r.12/05 art.20 comma 1), sono espressamente individuati come **obiettivi prioritari di interesse regionale e/o sovregionale** (l.r.12/05 art.20, comma 4):

- i poli di sviluppo regionale (paragrafo 1.5.4)
- le zone di preservazione e salvaguardia ambientale (paragrafo 1.5.5)
- la realizzazione di infrastrutture e interventi di potenziamento e adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità (paragrafo 1.5.6)
- la realizzazione di infrastrutture per la difesa del suolo (paragrafo 1.5.6)

Con riferimento a quanto sopra, sono tenuti alla trasmissione alla Regione del proprio Documento di Piano di PGT (l.r.12/05, art.13 comma 8), o sue varianti, i Comuni di seguito indicati (Tabella Elenco Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione (l.r.12/2005 art. 13 comma 8)).

Poli di sviluppo regionale

Sono riconosciuti poli di sviluppo regionale:

- i Comuni capoluogo di Provincia
- i Comuni individuati secondo gli specifici criteri

Zone di preservazione e salvaguardia ambientale

Sono tenuti alla trasmissione in Regione del PGT o sue varianti (l.r.12/2005, art.13 comma 8):

- i Comuni in cui sono presenti **siti Unesco** (Piano Paesaggistico art. 23):
 - *Insedimento Industriale di Crespi d'Adda (1995)*
 - *Arte Rupestre della Val Camonica (1979)*
 - *Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia (2003)*
 - *Santa Maria delle Grazie e Cenacolo (1980)*
 - *Mantova e Sabbioneta (2008)*
 - *La Ferrovia Retica nei paesaggi di Albulà e Bernina (2008)*
 - *Monte San Giorgio (2010)*
 - *Centri di potere e culto nell'Italia Longobarda (2011)*
 - *Palafitte dell'arco alpino (2011)*
- i Comuni dell'ambito di specifica tutela paesaggistica dei Laghi Insubrici e di salvaguardia dei Laghi di Mantova (Piano Paesaggistico art. 19):
 - Ambito del Lago Maggiore
 - Ambito del Lago di Como
 - Ambito del Lago di Garda
 - Ambito del Lago d'Idro
 - Ambito del Lago d'Iseo

- Ambito del Lago di Lugano
- Ambito dei Laghi di Mantova

Obiettivi prioritari per il sistema della mobilità

Sono individuati quali obiettivi prioritari le previsioni infrastrutturali elencate nella Tabella Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale (art. 20, comma 4 l.r. 12/05).

Sono tenuti alla trasmissione in Regione del PGT o sue varianti (l.r.12/05, art.13 comma 8) i Comuni territorialmente interessati dalle previsioni infrastrutturali il cui corridoio di progetto non risulti già prevalente sugli strumenti di pianificazione, a seguito del completamento dell'iter di approvazione, secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale e regionale. Tali Comuni sono elencati, oltre che nella Tabella Elenco Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione, anche nella Tabella Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale (art. 20, comma 4 l.r. 12/05) in relazione alla progettazione di riferimento da recepire.

Obiettivi prioritari per la difesa del suolo.

Sono individuati quali obiettivi prioritari le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo, finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, indicate nella Tabella "Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo", nella quale vengono altresì individuate le previsioni che, ai termini dell'art. 20, comma 5, della l.r. 12/05, hanno immediata prevalenza su ogni altra difforme previsione contenuta nel PTCP ovvero nel PGT. In tali ambiti la previsione del PTR costituisce disciplina del territorio immediatamente vigente, ad ogni conseguente effetto, quale vincolo conformativo della proprietà.

Tutti i Comuni interessati dalle previsioni riportate nella Tabella "Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo" sono tenuti alla trasmissione in Regione del proprio Documento di Piano di PGT o sue varianti (l.r. 12/05, art. 13 comma 8) così come indicato nella sezione Strumenti Operativi – Obiettivi prioritari di interesse regionale e sovregionale (SO1).

PTRA (Piano Territoriale Regionale d'Area) Navigli Lombardi

(Documento di Piano – Paragrafo 3.4)

Per gli effetti del comma 6 art. 20 l.r. 12/2005 sono assoggettati alla procedura di cui all'art. 13 comma 8 i PGT (e varianti) dei comuni ricompresi nel PTRA "Navigli Lombardi" (dCR del 16 novembre 2010 n. IX/72, Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 49, 2° supplemento Straordinario del 9 Dicembre 2010), pertanto tali comuni sono tenuti alla trasmissione del proprio strumento urbanistico in Regione (Tab.

Regione Lombardia
settembre 2015

*elenco Comuni tenuti all'invio del PGT, o sua variante,
in Regione ai sensi della l.r. 12/2005 art. 13 comma 8).*

Regione Lombardia
settembre 2015

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Ambiti lacuali Laghi	Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Obiettivi prioritari infrastrutture della mobilità	Poli di sviluppo regionale	PTRA (Piani Territoriali Regionali d'Area)	Infrastrutture per la difesa del suolo
108010	BOVISIO MASIAGO	MB			gronda ferroviaria Nord-Est Seregno-Bergamo			Invasi di laminazione Seveso
20007	BOZZOLO	MN			3° corsia Milano-Meda			
16036	BRANZI	BG			Autostrada regionale Cremona-Mantova		Valli Alpine	
12017	BREBBIA	VA	Ambito del Lago Maggiore		Collegamento autostradale Brennero-La Spezia (Ti.Bre.), parte Lombardia			
13028	BREGNANO	CO						LAMINAZIONI LURA
17029	BRESCIA	BS		Centri di potere e culto nell'Italia Longobarda 2011	Raccordo autostradale Brescia-Lumezzane	capoluogo		
18023	BRESSANA BOTTARONE	PV			Autostrada regionale Broni-Mortara			
12020	BREZZO DI BEDERO	VA	Ambito del Lago Maggiore					
13030	BRIENNO	CO	Ambito del Lago di Como					
12024	BRUSIMPIANO	VA	Ambito del Lago di Lugano					
15036	BUCCINASCO	MI					Navigli Lombardi	
15040	BUSSERO	MI					Navigli Lombardi	Vasca laminazione Molgora
12026	BUSTO ARSIZIO	VA			Variante S.S. 33 Rho-Gallarate; Potenziamento del Sistema Goltardo;			

Regione Lombardia
settembre 2015

Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art.20 comma 5 l.r.12/2005)	Comuni interessati
Realizzazione di vasca di laminazione lungo il torrente Bozzente	Progetto esecutivo validato da AIPO (dicembre 2014)		Si	Nerviano
Realizzazione di vasca di laminazione sul fiume Olona	Progetto definitivo approvato da AIPO (agosto 2011)	PAI – Fascia B di progetto	Si	Legnano, Caregrate, San Vittore Olona, Parabiago
Realizzazione di vasca di laminazione sul torrente Bevera di Molteno	Progetto definitivo predisposto dal Parco regionale Valle del Lambro (dicembre 2014)	PAI – Fascia B di progetto	Si	Costa Masnada
Realizzazione di vasca di laminazione lungo il torrente Molgora	Progetto preliminare predisposto dal Comune di Bussero (settembre 2008)		Si	Bussero, Gorgonzola
Realizzazione vasca di spagliamento torrente Fontanile di Tradate – 2° lotto	Progetto esecutivo predisposto dal Comune di Gorla Minore e consegnato in Regione il 19.12.2014		Si	Gorla Minore
Nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del Lago d'Idro	Progetto definitivo di infrastrutture Lombarde S.p.A. (2010)		Si	Idro, Treviso Bressiano, Lavenone
Realizzazione di aree di esondazione controllata e sistemazione arginature lungo il torrente Bozzente	Studio di fattibilità predisposto da Autorità di Bacino del fiume Po (2004)		No	Uboldo, Origgio
Realizzazione di vasca di laminazione lungo il Canale Scolmatore di Nord-Ovest	Progetto definitivo predisposto da AIPO, consegnato in Regione il 9.04.2015		Si	Senago
Creazione area di esondazione controllata e riqualificazione ambientale lungo il fiume Lura	Progetto esecutivo validato predisposto dal Consorzio Parco del Lura, consegnato in Regione il 19.03.2015		Si	Bregnano, Lomazzo
Creazione area di esondazione controllata e rinaturazione lungo il fiume Lambro	Progetto definitivo validato predisposto dal Parco Valle del Lambro consegnato in Regione il 23.12.2014	PAI – Fascia B	Si	Inverigo, Nibionno, Veduggio con Colzano
Laminazioni del fiume Seveso in aree esondabili	Studio idraulico predisposto da AIPO, consegnato in Regione il 21.06.2011		Si	Vertemate con Minoprio Cantù Carimate

Analisi SWOT - SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO - art. 2.2.1 del P.T.R.

SISTEMA DI BUSSERO

PUNTI DI FORZA

Territorio

- Morfologia territoriale che facilita gli insediamenti e gli scambi.
- Posizione strategica, al centro di una rete infrastrutturale importante di collegamento al resto della Provincia e della Regione; in particolare si registra la presenza della linea e stazione della Metropolitana MM2. che permette la connessione al sistema ferroviario principale.

Ambiente

- Abbondanza di risorse idriche.
- Presenza del PLIS del Molgora e connessione alla rete ecologica ed in particolare a sud al Parco Agricolo Sud Milano e ad est il Parco Regionale dell'Adda Nord.

Economia

- Prossimità al Parco esposizioni di Novegro.
- Flessibilità del Tessuto produttivo

Paesaggio e patrimonio culturale

- Presenza dell'asta fluviale del Molgora, del Centro Storico con la presenza significativa delle seguenti quattro ville – Villa Sioli, Villa Casnati, Villa Redaelli e Palazzo Berti, che definiscono anche i quattro isolati disegnati dalla viabilità interna, all'esterno del Centro Storico si rileva la presenza di antiche cascine (Cascina Gogna, Galassa e Formosa).
- Presenza di un territorio della pianura asciutta con ampi panorami del sistema agrario e del sistema idrico della Martesana.

Sociale e servizi

- Sistema scolastico complessivamente buono.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Territorio

- Limitata estensione territoriale

Ambiente

- Elevati livelli di inquinamento atmosferico per campi elettromagnetici da linee di alta tensione.

Economia

- Polo produttivo e tessuto caratterizzato da aziende di piccole dimensioni.
- Elevata presenza di un'agricoltura di tipo intensivo.

Paesaggio e patrimonio culturale

- Aree naturali non adeguatamente valorizzate.

OPPORTUNITA'

Territorio

- Bussero è collegato tramite MM2 al Sistema della mobilità ferroviaria e viabilistica primaria ed ha la possibilità di beneficiare dei servizi del maggior polo attrattore lombardo, Milano.

Economia

- Possibilità di sviluppo solo qualitativo delle attività.

Paesaggio e patrimonio culturale

- Valorizzazione turistica in rete di aree di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale.

MINACCE

Ambiente

- Pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio che potrebbe condurre alla compromissione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.).

Territorio

- Le carenze infrastrutturali per la mobilità di breve e medio raggio potrebbero condurre ad un abbandono delle aree produttive da parte di alcune imprese

Analisi SWOT - SISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANURA IRRIGUA - art. 2.2.5 del P.T.R.

Bussero partecipa al SISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANURA IRRIGUA - art. 2.2.5 del P.T.R. essendo anche parte integrante del SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO – ART.2.2.1 del PTR avendo un territorio agricolo pari a circa il 60% dell'intero territorio comunale (2,71 kmq/4,59 kmq) SISTEMA DI BUSSERO analizzato in occasione del tavolo tematico "incontro verde" svoltosi all'avvio del procedimento.

PUNTI DI FORZA

Territorio

- Prevalenza (60%) di territorio destinato all'agricoltura praticata da est ad ovesto senza soluzione di continuità se si escludono le urbanizzazioni lineari lungo la via Monza per Carugate.
- Il sistema agricolo al pari di quello urbano di Bussero si pone in posizione strategica nel contesto territoriale metropolitano, in connessione con il resto della Città metropolitana milanese e della Regione attraverso strade non di attraversamento strutturale ma semmai di interscambio ferro-gomma (Stazione MM).

Ambiente

- La Rete Ecologica Comunale completa in modo organico la Rete Ecologica Regionale e quella metropolitana, caratterizzando l'immagine pubblica di Bussero.
- Capisaldi della REC sono a livello sovracomunale il PLIS del Molgora e del Naviglio Martesana ancora da istituire anche se salvaguardato dal PTR ed il Parco Agricolo delle Cascine di istituzione comunale a salvaguardia delle aree agricole esterne ai due PLIS.

Economia

- La dimensione ambientale del territorio agricolo di Bussero favorisce la multifunzionalità dell'attività agricola a tutto vantaggio degli addetti e della cittadinanza tutta..

Paesaggio e patrimonio culturale

- Il territorio agricolo di Bussero si caratterizza oltre che dal punto di vista ecologico anche per la presenza dell'asta fluviale del Molgora, del Centro Storico che si colloca a confine con interposte alcune delle quattro ville – Villa Sioli, Villa Casnati, Villa Redaelli e Palazzo Berti, che definiscono anche i quattro isolati disegnati dalla viabilità interna mentre all'esterno del Centro Storico si rileva la presenza di antiche cascine (Cascina Gogna, Galassa e Formosa) che danno il nome al Parco Agricolo delle Cascine.
- Il Parco agricolo delle Cascine si avvale ancora di una toponomastica illustrativa dei luoghi rurali (Campagnone, Campo lungo, Spagnola, ecc.) collegati tra di loro da una fitta rete di sentieri campestri.

Sociale e servizi

- Bussero garantisce un elevato livello di servizi alle persone a tutto vantaggio dei cittadini residenti e degli stessi addetti all'agricoltura.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Territorio

- Fenomeni di conurbazione verso Carugate e verso Cernusco.

Ambiente

Rischi di dissesto idrogeologico per fenomeni di esondazione

Economia

- Crisi del modello della grande famiglia coltivatrice.
- Elevata presenza di un'agricoltura di tipo intensivo.

Paesaggio e patrimonio culturale

- Aree naturali non adeguatamente valorizzate.

OPPORTUNITA'

Territorio

- Anche il sistema agricolo di Bussero può usufruire dei collegamenti tramite MM2 al Sistema della mobilità ferroviaria e viabilistica primaria ed ha la possibilità di beneficiare dei servizi del maggior polo mercato agricolo di Milano.

Economia

- Possibilità di sviluppo qualitativo delle attività connesse all'agricoltura e non ultima, la possibilità di sviluppo dell'attività di manutenzione del territorio.

Paesaggio e patrimonio culturale

- Valorizzazione turistica in rete di aree di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale all'interno del sistema agricolo di Bussero.

MINACCE

Ambiente

- Pressione antropica sulla Rete Ecologica e sul paesaggio che potrebbe condurre alla compromissione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.).

All.7 - Rete Ecologica

(integrazione dell'All.n.1-Rete Ecologica e Paesaggio-Doc.n.3 C-Relazione)

Obiettivo

La Rete Ecologica Comunale (R.E.C.) favorisce la rinaturalizzazione del territorio comunale, rendendolo permeabile da flora e fauna proveniente dalle aree di maggior naturalità esterne al territorio in esame. E' lo stesso obiettivo perseguito a livello regionale dal P.T.R, di cui al precedente allegato 6, attraverso la costruzione della Rete Ecologica Regionale (=R.E.R.) ed a livello provinciale dal P.T.C.P. di cui al precedente allegato 5, attraverso la Rete Ecologica Provinciale (=R.E.P.). Questo obiettivo di rinaturalizzazione del territorio viene quindi perseguito a livello comunale dal P.G.T. attraverso l'individuazione e la realizzazione della Rete Ecologica Comunale (R.E.C.) che recepisce innanzitutto la R.E.R. e la R.E.P., scalandole dal livello regionale e provinciale al livello comunale ed integrandole attraverso le connessioni ecologiche ancora possibili (R.E.C.) all'interno del territorio comunale ed in particolare all'interno del Tessuto Urbano Consolidato (T.U.C.).

Il disegno della R.E.C. di Bussero corrisponde ad uno schema ottimale di rinaturalizzazione del territorio comunale in connessione con le aree di maggior naturalità esterne al territorio comunale (aree di biodiversità della R.E.R interne al PLIS del Molgora ed al PTRR del Naviglio Martesana della R.E.P.) in quanto realizza una cintura ecologica vera e propria intorno al TUC, da est ad ovest senza soluzione di continuità, provvedendo per il resto il PGT a stabilire altre connessioni ecologiche attraverso il corridoio passante il TUC a collegare il PLIS del Molgora con il Parco Agricolo delle Cascine individuato dal PGT a salvaguardia delle aree agricole esterne al PLIS ed attraverso i passaggi ecologici individuati da PGT per il superamento delle barriere infrastrutturali che si frappongono tra le diverse aree ecologiche, avvalendosi a questo scopo delle aree agricole E2 ricavate all'interno degli insediamenti esistenti.

Strumenti

Il PGT di Bussero e quindi la sua 1° Variante persegue questo obiettivo di rinaturalizzazione del territorio comunale, attraverso

A -uno specifico Ambito di Riqualficazione "3b) Rete Ecologica" di cui all'art.31 delle NTA del Documento di Piano. In generale ed in particolare questo A.R., gli Ambiti di riqualficazione sono individuati dal Documento di Piano per ricomporre unitariamente il territorio comunale nel caso specifico, a livello ecologico, connettendo gli elementi costitutivi della R.E.R.(aree della biodiversità del Molgora ed il reticolo idrografico) e della R.E.P. (PLIS del Molgora, corridoio ecologico fluviale del Molgora e del Naviglio Martesana) presenti sul territorio comunale attraverso il corridoio ecologico comunale passante da est ad ovest il Tessuto Urbano Consolidato (TUC) a collegare il PLIS del Molgora con il Parco Agricolo delle Cascine previsto dal PGT ed attraverso i passaggi ecologici individuati dal PGT per il superamento delle barriere infrastrutturali.

Per ciascuno di questi elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale, l'art.31 delle NTA del DP detta specifici indirizzi di progetto di cui all'art.31-3b per la REC nel suo complesso e di cui all'art.31-

4) per il P.L.I.S. del Molgora

5) per il P.L.I.S. della Martesana

6) per il Parco Agricolo delle Cascine.

Questi indirizzi di progetto sono supportati dalle prescrizioni delle NTA del Piano delle Regole per quanto attiene

- le aree a verde ed a parco di cui all'art.52 c.9.d

- le aree agricole di tutela ambientale di cui all'art.55 c.1

- le aree E2-orti e giardini di cui all'art.51c.1

- i boschi di cui all'art.56 c.1
- le aree di competenza fluviale di cui all'art.57 C-R3
- le aree di vincolo idrogeologico di cui all'art.57 D-R4
- la vasca di laminazione di cui all'art.57 E-R5
- i passaggi ecologici di cui all'art.58 G5.

Complessivamente gli indirizzi di cui al DP e le prescrizioni di cui al PR consentiranno di attuare la Rete Ecologica Comunale attraverso ogni singolo intervento di attuazione del PGT e quindi dei suoi indirizzi e delle sue prescrizioni di tipo ecologico.

B -l'All.n° 7b del Doc.1B del Documento di Piano che individua e rappresenta graficamente la R.E.R., la R.E.P e la R.E.C. individua nel contempo le connessioni della R.E.C. con il territorio circostante dal punto di vista ecologico quando in passato tali connessioni erano ricercate al solo livello infrastrutturale.

La rappresentazione della R.E.R., della R.E.P e della R.E.C. è riferita in particolare agli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano per evidenziarne le connessioni sia dirette che indirette essendo tali A.T. gli interventi più problematici in termini ecologici sia come occupazione di suolo sia come per le possibili interferenze con il territorio agricolo circostante risultando questi A.T. tutti esterni alla R.E.R., alla R.E.P. ed alla R.E.C.. Queste interferenze sono state individuate e normate dal DP attraverso la formazione di fasce di salvaguardia verde o attraverso passaggi ecologici o attraverso nel caso del più impegnativo A.T., attraverso la formazione del cosiddetto "Bosco elettrico" di risanamento ecologico dell'area interessata da linee di alta tensione.

Attuazione

Per l'attuazione della Rete Ecologica Comunale l'impianto normativo e gli elaborati grafici del PGT sono certamente una condizione necessaria ma non sufficiente se il PGT stesso non individua anche le risorse necessarie per la sua attuazione contestuale alla realizzazione degli interventi promossi a livello pubblico e privato.

A questo proposito

- il Documento di Piano all'art.33 ha compreso tra i criteri di perequazione, la compensazione delle opere di tipo ecologico-ambientale realizzate dall'operatore privato quale standard qualitativo da realizzare per poter usufruire degli indici di progetto fissati dal Documento di Piano
- il Piano dei Servizi ha compreso al cap.11.2.B tra i piani ed i progetti finanziati dal PdS, gli Ambiti di riqualificazione di cui all'art.31 delle NTA-DP e tra questi quindi anche il finanziamento dell'Ambito di riqualificazione 3b-Rete Ecologica,

creando in questo modo i presupposti necessari perché la rete ecologica possa essere attuata attraverso i finanziamenti oltre che pubblici comunali, statali o regionali anche con finanziamenti privati diretti di cui al PdS.

Immagine pubblica

La Rete Ecologica Comunale contribuisce alla costruzione dell'immagine pubblica di Bussero di cui all'art.31 c.11 fondata sul suo disegno urbano di tipo "basilicale" organizzato lungo il viale centrale di collegamento del centro civico-religioso a nord con la stazione MM a sud e fondata sulla Rete Ecologica Comunale che si organizza senza soluzione di continuità attorno al TUC e che si caratterizza in particolare per il corridoio ecologico comunale passante da est ad ovest il TUC a collegare il PLIS del Molgora con il Parco Agricolo delle Cascine.

Quest'immagine pubblica certifica l'identità storico-culturale ed ecologica di Bussero, contraddistinguendo in modo netto il comune nel contesto della città metropolitana milanese.

Riferimenti normativi

Indirizzi di progetto di cui a

Art.31.3b) - Rete Ecologica

Art.31.4) P.L.I.S. del Molgora

Art.31.5) P.L.I.S. della Martesana

Art.31.6) Parco Agricolo delle Cascine.”

Prescrizioni normative relative a

- le aree a verde ed a parco di cui all'art.52 c.9.d
- le aree agricole di tutela ambientale di cui all'art.55 c.1
- le aree E2-orti e giardini di cui all'art.51c.1
- i boschi di cui all'art.56 c.1
- le aree di competenza fluviale di cui all'art.57 C-R3
- le aree di vincolo idrogeologico di cui all'art.57 D-R4
- la vasca di laminazione di cui all'art.57 E-R5
- i passaggi ecologici di cui all'art.58 G5.

Finanziamenti di cui

- all'art.33 del Documento di Piano
- al cap.11.2.B del Piano dei Servizi